TORINO
Anno 73 - Num. 204
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-3891) Arte Cinematografica - [illegible] - Divertimenti - Onorificenze - L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-075 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. [illegible]
[illegible]: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, [illegible]

Verso il punto cruciale della crisi

Colloquio notturno Hitler-Henderson

Indiscrezioni sulla risposta inglese: da una semplice rivendicazione delle garanzie alla Polonia a vasti piani di sistemazione generale condizionati da una tregua - L'Ambasciatore inglese sarebbe pronto a ripartire per Londra ove il negoziato potesse continuare - Intanto l'Europa e il mondo sono sul piede di guerra - Le comunicazioni internazionali generalmente interrotte

90 minuti di udienza

BERLINO, 28 agosto.

L'Ambasciatore Henderson è qui giunto alle 20,30 all'aerodromo di Tempelhof. Henderson è stato ricevuto da membri dell'ambasciata britannica e da un rappresentante della Wilhelmstrasse.

Poco dopo l'Ambasciatore di Inghilterra, che nel frattempo aveva ricevuto alla sede dell'Ambasciata la visita del suo collega Ambasciatore di Francia signor Coulondre, si è recato alla Cancelleria presidenziale dove è giunto alle 22,30. Henderson è stato accolto nel cortile d'onore dove una compagnia di soldati ha presentato le armi. Erano a riceverlo il Ministro di Stato, Meissner, e l'aiutante di campo generale di Hitler, Brückmann, i quali hanno accompagnato l'Ambasciatore nel gabinetto di lavoro del Führer.

Il colloquio si è svolto alla presenza di Von Ribbentrop e del Ministro plenipotenziario Schmidt il quale fungeva da interprete.

Il suo incontro con Hitler ed i suoi collaboratori è durato quasi un'ora e mezza.

Sino ad ora nessun comunicato ufficiale è stato ancora diramato, ma si ritiene probabile che assai presto venga pubblicato un comunicato.

Un comunicato del «D.N.B.» dice: «Si apprende da fonte generalmente bene informata che Henderson ha rimesso al Führer il comunicato del proprio governo sotto forma di nota, documento che l'Ambasciatore ha completato con comunicazioni verbali».

Prove di oscuramento nell'Urbe

Roma, 28 agosto.

Nelle giornate di sabato e di ieri, numerose squadre di operai hanno proceduto in tutta la Capitale alla sostituzione, specialmente negli incroci delle vie, delle lampade elettriche comuni con lampadine azzurre.

Ieri sera il lavoro era terminato e nel corso della nottata sono state effettuate alcune prove di oscuramento della città.

La situazione

Stanotte nel Palazzo della Cancelleria di Berlino si è svolto uno degli atti più decisivi della crisi che stiamo attraversando. Henderson consegnava a Hitler la risposta del governo britannico alle sue comunicazioni. Al momento in cui scriviamo non si conoscono ancora i termini del documento; purtroppo il tono dei giornali che seguitano una evidente parola d'ordine era tale da scoraggiare ogni prospettiva conciliatrice. Noi ci auguriamo che si trattasse di una montatura ad uso interno sebbene questi non siano momenti da scherzare coi fuochi fatui delle popolarità parlamentare o piazzaiola. Il mondo spera che la risposta britannica non sia basata sul luogo comune della garanzia in bianco alla Polonia e che vi sia la possibilità di agganciarvi delle rapide ampie soluzioni ricostruttive per l'Europa.

La stampa tedesca nei suoi organi più autorevoli quali il Völkischer Beobachter, insiste nel mettere in rilievo che il Führer vorrà esaurire tutte le vie per ottenere una soddisfazione non sanguinosa delle richieste tedesche. E opportunamente è stata pubblicata integralmente la risposta a Daladier che in Francia era stata interpretata come negativa, mentre contiene in sè l'indicazione e quindi l'eliminazione dell'equivoco basilare, cioè la solidarietà assoluta, unilaterale delle democrazie colla Polonia.

Intanto le macchine militari dei vari Paesi si sono messe a funzionare con ritmo pieno; non soltanto le frontiere sono guardate, ma si spostano le unità complesse verso i probabili fronti; la vita internazionale nei traffici terrestri, marittimi, aerei ha praticamente cessato di esistere. Le popolazioni civili cominciano coi primi provvedimenti a rendersi conto di quello che significherà anche per esse la guerra. L'ingranaggio è in moto; per arrestarlo occorrono dei colpi energici, risoluti, mentre è più facile premere sull'acceleratore.

LONDRA - Chamberlain ha convocato il Parlamento per domani. Quale è l'utilità di una discussione di deputati? Se mai sarà dannosa perchè l'ambiente pone Chamberlain, uomo di buone intenzioni, nella condizione di un accusato che debba discolparsi di fare dei tentativi, anche timidi, verso la pace. La navigazione inglese è cessata nel Mediterraneo: che differenza dalla guerra mondiale! Il fattore decisivo: l'Italia.

PARIGI - Daladier non ha fatto una bella figura nel suo scambio di note con Hitler: il Presidente francese avrebbe dovuto rispondere al nuovo valorizzando la costruttività delle affermazioni del Führer. Così avrebbe lavorato per la pace. Ma Daladier pensa solo alla mobilitazione: la scelta fra la pace e la guerra l'ha già fatta da mesi, magari per fatalismo.

ANKARA - Secondo i giornali democratici la missione di Von Papen sarebbe fallita e la Turchia si atterrebbe allo spirito e alla lettera dei recenti accordi, sia pure preliminari, coll'Inghilterra e colla Francia. Più desideri o realtà? Comunque la Turchia deve regolare i suoi rapporti colla Russia.

CAPETOWN - L'Unione Sud-Africana è il dominion che pare abbastanza diviso tra la neutralità e l'intervento a favore dell'Impero britannico.

Anche Leon Blum spera nell'azione del Duce

Parigi, 28 agosto.

L'*Excelsior* stampa in grassetto che il Duce farà l'impossibile per salvare la pace; anche l'*Oeuvre* mette in grande rilievo, il che è eccezionale per questo giornale di sinistra, il desiderio del Duce di salvare la pace europea. Persino Leon Blum sul *Populaire* non nasconde la speranza che ad una soluzione pacifica si possa giungere attraverso l'intervento del Duce. Egli crede che soltanto l'Italia possa salvare la pace.

(Stefani)

Tardive smentite polacche alle violenze anti-tedesche

Varsavia, 28 agosto.

Solamente oggi, nell'imminenza di una catastrofe che pare non possa più essere scongiurata e quando nettamente si delineano le responsabilità tremende della Polonia e le Potenze democratiche che la manovrano e la spingono stanno per prendere, un comunicato ufficiale pubblicato e radiodiffuso afferma che «senza entrare in troppi dettagli» le accuse di gravi maltrattamenti alle minoranze tedesche che vivono in Polonia, mosse «da qualche tempo» dalla stampa tedesca «debbono essere respinte come pure invenzioni». Conseguentemente il «Governo polacco è costretto a protestare solennemente». E perchè appaia meno sorprendente il fatto che solamente oggi si smentiscono le accuse gravissime (quali sono quelle dell'assassinio dei 24 tedeschi di Lodz e degli 8 tedeschi di Bielsko) che «da qualche tempo» persistevano ed erano sempre circostanziate e documentate, il comunicato aggiunge che «sino ad oggi da parte polacca ci si è limitati a dare smentite o a fornire informazioni».

Una disposizione odierna stabilisce che le persone che entrano in Polonia non possano portare più di 40 zloti.

Il Führer esaurirà tutti i mezzi per ottenere una soddisfazione non sanguinosa

La polemica sullo scambio di lettere con Daladier - La prima giornata di applicazione del razionamento alimentare

Berlino, 28 agosto.

Anche queste ultime 24 ore di drammatica attesa, destinate forse a portare con il ritorno di Henderson a Berlino la decisione suprema delle sorti della pace o della guerra, sono state trascorse dal popolo tedesco nella più perfetta calma e [illegible] tranquillità e nell'intenso progredire della preparazione e della toeletta di guerra del paese. Con la disciplina precisa di un sistema di orologeria già le prime ore del mattino hanno visto la piena applicazione del nuovo sistema di razionamento ieri ordinato dei viveri di prima necessità e di altri generi come sapone, carbone, tessili, calzature; e tutto questo complicato e perfetto sistema di razionamento si può considerare già pienamente in corso.

A questo andamento massiccio e cadenzato, a questo quadrato entrare del popolo tedesco nella atmosfera di guerra mentre ancora forse l'ultimo filo di speranza non dovrebbe essere reciso, continua ancora purtroppo a battere per così dire il tempo da parte polacca l'infuriare degl'incidenti delle violenze e degli eccessi al confine contro il popolo tedesco a cui oggi si aggiungono anche alcuni sconfinamenti e devastazioni dovute ad opera delle bande armate ai confini della Prussia orientale che hanno alquanto commosso la opinione pubblica; e tutto ciò a confermare definitivamente ai tedeschi che ne avessero ancora bisogno come per quanto riguarda i polacchi hanno talmente superato ormai il limite e il livello di ogni senso di responsabilità che non è davvero da quella parte che si possa se mai attendere un principio di rinsavimento.

Improntitudine polacca

Assai importante e significativo a dimostrare invece il senso di responsabilità che da parte tedesca si oppone a tali prove di inconsapevolezza della gravità dell'ora è quanto scrive in proposito il *Voelkischer Beobachter* con evidente accenno al filo di speranza non ancora reciso rappresentato dal volo dell'ambasciatore Henderson. Riferendosi agli eccessi polacchi il giornale nota come cresca sempre più il numero di coloro che di fronte a tale serie di provocazioni sempre crescenti si domandano che cosa mai il Reich aspetta ancora a farli cessare con l'unico mezzo che può ancora avere efficacia, l'uso cioè della forza.

«La risposta a questa domanda — così scrive l'organo nazional socialista — è semplicissima ed è la seguente: che il Führer pretende da noi tutti ancora una grande pazienza perchè egli vuole che siano assolutamente esaurite tutte le possibilità per la soluzione pacifica della crisi, soluzione la quale possa dare alle rivendicazioni tedesche una soddisfazione non sanguinosa».

Non meno importante è quanto lo stesso organo nazional socialista scrive rivolgendosi ai altri responsabili di più grosso calibro con alla testa il magno organo del Quai d'Orsay, il *Temps* di Parigi, il quale ha creduto di interpretare come un segno di debolezza questa longanimità e questa perenne prontezza del Führer della Germania, nazional socialista a una soluzione pacifica di cui anche il viaggio dell'ambasciatore Henderson a Londra è stato un tentativo. Il giornale leva un altissimo allarme contro errori di questa fatta che potrebbero dimostrarsi fatali e che potrebbero costituire — come dice — un vero e criminoso sabotaggio della pace.

Queste 24 ore che potrebbero essere le ultime della pace europea sono state per altro riempite dall'eco grandissima della polemica ufficiale costituita dallo scambio di lettere avvenuto fra l'altro ieri 26 e ieri 27 tra il presidente francese Daladier e il Führer, scambio di lettere a cui gli ambienti ufficiali berlinesi hanno dato la più grande pubblicità e che non può a meno di assumere, alla vigilia di avvenimenti probabilmente decisivi, un grande valore documentario e che viene perciò ampiamente commentato e illustrato da tutta la stampa del Reich.

Il valore di un documento

L'agenzia ufficiosa «D.N.B.» è stata spinta, come essa stessa scrive nella introduzione alla pubblicazione dello scambio di lettere nel loro testo preciso, dalla sommaria e tendenziosa interpretazione che era stata data ieri a Parigi, versione la quale mirava a lasciare nel pubblico l'impressione che il Führer Cancelliere del Reich si fosse rifiutato di accettare una sorta di mediazione o di buoni uffici offerti dal Presidente francese sulla Polonia della quale il Presidente francese diceva di poter garantire esso stesso che si sarebbe prestata a una soluzione pacifica della crisi, soluzione che perciò sarebbe stata abbandonata unicamente per il rifiuto del Führer deciso come egli sarebbe [illegible] soltanto per la soluzione delle armi. A una simile tendenziosa interpretazione e presentazione ufficiosa di un documento del Führer su un punto così delicato e importante, la direzione politica tedesca non poteva a meno di reagire e ha reagito infatti mettendo le cose a posto al qual fine il mezzo più efficace ed eloquente è parso quello di mettere senz'altro i lettori tedeschi e mondiali alla presenza dei documenti e in special modo di quello che più preme alla opinione tedesca, la lettera cioè di Daladier.

La prima ed essenziale cosa perchè tale scambio di lettere deve essere messo in rilievo e che viene infatti rilevata da tutti i commenti che la stampa tutta dedica all'importante documentazione, è quella stessa che risulta dal movente che ne ha determinata la pubblicazione e cioè dalla affermazione del preteso rifiuto del Führer a una soluzione pacifica dal Presidente francese offerta. Dal complesso e dai particolari della lettera del Führer invece risulta come egli abbia nettamente espresso la convinzione che dopo tutti i tentativi da lui stesso fatti per indurre la Polonia a una soluzione pacifica per via diretta a mezzo delle ragionevoli proposte fatte alla Polonia nella primavera scorsa «egli non vede più ormai alcuna possibilità da parte tedesca di indurre a una soluzione pacifica la Polonia la quale, appoggiandosi sulle garanzie ricevute, si sente inattaccabile». C'è qui una eloquente attribuzione di responsabilità chiara ed evidente che il documento tedesco ancora di più accentua esprimendo in altro punto la convinzione che se nel momento delle proposte suddette invece di lanciare voci di mobilitazione tedesca per allarmare ed eccitare la Polonia si fosse tentato di persuadere quest'ultima a una maggiore ragionevolezza l'Europa godrebbe oggi i 25 anni di profonda assoluta pace che le proposte di Hitler alla Polonia avevano promesso.

«La via pacifica — così commenta su questo punto ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non è dunque affatto esclusa nella lettera del Führer ma soltanto nella lettera è attribuita una straordinaria responsabilità a coloro che hanno creduto di impartire una tale garanzia per la eternizzazione di una ingiustizia».

La *Frankfurter Zeitung* nota: «Il Führer ha detto di non vedere alcuna via per indurre a una soluzione pacifica la Polonia che sotto la protezione delle sue garanzie si crede inattaccabile. Ciò vuol dire che se i francesi e gli inglesi fossero invece dell'opinione che un metodo di indurre la Polonia a una soluzione pacifica ci sia allora tocca a loro di sperimentare se mai questa via. In quanto a noi, come il Führer ha detto, non c'è più nessuna possibilità di influenza sulla Polonia in senso ragionevole. Agli altri invece i quali hanno saputo sobillare la Polonia verso la sua attuale follia una tale cosa potrebbe forse ancora riuscire. Noi abbiamo parlato più volte nelle nostre colonne di un sacro dovere dell'Inghilterra e della Francia di ricondurre il governo polacco alla via della ragionevolezza politica. Se ciò dovrà accadere o non, è l'unico quesito politico del momento».

In stretta connessione con questa parte del documento del Führer, viene rilevato poi, dai giornali che lo commentano, la lapidaria constatazione delle rispettive situazioni morali alla vigilia di un eventuale conflitto; se a un conflitto si dovesse venire, una convinzione rimarrebbe indubbiamente nella coscienza universale dei popoli e cioè che «la Germania combatterebbe per la riparazione di un torto mentre altri combatterebbero per il suo mantenimento». Sul punto di questo torto «di cui la [illegible] mondiale è da tempo convinta» la lettera esprime il parere che qualunque potesse essere il risultato di una guerra una cosa sarebbe certa e cioè che «lo Stato polacco come esso è attualmente sarebbe in ogni modo perduto».

Capitale è quindi nella lettera del Führer il punto in cui, partendo dalla affermazione che è impossibile a una nazione di essere di rinunziare a quasi due milioni di connazionali che essa vede maltrattati ai propri confini, egli pone le rivendicazioni tedesche dell'ora: «Danzica e il corridoio devono ritornare al Reich; e la macedonica condizione di cose ai confini orientali della Germania deve essere eliminata».

Giuseppe Piazza

L'arrivo di Henderson all'aeroporto di Tempelhof (Telefoto)

Il Mediterraneo e il Baltico chiusi alle navi britanniche

Oggi Chamberlain "farà il punto„ alla Camera dei Comuni sulla situazione e le prospettive europee

Londra, 28 agosto.

Che cosa ha portato a Berlino nella valigia diplomatica sir Neville Henderson che è partito in volo da Londra dopo un Consiglio che il Gabinetto al completo ha tenuto stamane per un'altra ora per decidere il testo definitivo della nota di risposta a Hitler?

Informazioni ufficiose

Non si sa nulla di ufficiale, ma il Foreign Office non è stato ingeneroso di fronte alle pattuglie di giornalisti che assediavano i funzionari del suo Ufficio Stampa: ed è stato così fatto trapelare che la risposta non sarebbe di natura tale da chiudere le trattative bensì lascia la porta non si sa se aperta o spalancata per cui si deve ritenere estremamente probabile che il «Führer desidererà di rispondere a sua volta», e non si dovrebbe escludere un nuovo volo di Henderson da Berlino a Londra. La nota inglese ad ogni modo — sempre secondo le informazioni ufficiose — è di tono fermissimo e non ammette la possibilità di negoziati finchè continua la minaccia militare. Anche però sotto questo tono di fermezza la replica inglese lascierebbe intravvedere la via per una sistemazione «onorevole per tutti», una sistemazione che non sarebbe necessariamente per nessuno una ritirata.

L'Inghilterra però, ci hanno detto i nostri informatori, insiste nella nota nella richiesta di garanzie. Cioè, secondo l'interpretazione ufficiosa di queste parole, perchè si potesse negoziare con profitto sarebbe necessaria una previa smobilitazione, almeno parziale, e naturalmente, da entrambe le parti, Germania e Polonia, e forse sarebbe anche necessaria un'attesa di qualche mese durante la quale la pentola che fu in bollore per tante settimane avrebbe il tempo di raffreddarsi. Sul genere di garanzie non si vogliono fare pronostici, ma si dichiara che esse sarebbero indispensabili e sarebbe altrettanto indispensabile come garanzia principale il ristabilimento di un'atmosfera normalizzata.

Il punto più importante della nota tuttavia, in base alle indiscrezioni che ci sono state fatte, è quello che riguarda la sistemazione generale. Ci si assicura invece che il documento fa menzione dei problemi generali europei, che cioè va al di là di Danzica e, pur riconoscendo l'urgenza di trovare una soluzione pacifica fra Germania e Polonia, prevede discussioni in merito alle altre questioni, quelle tedesche e quelle italiane. La nota cioè preannunzierebbe una sistemazione comprensiva di tutte le controversie al fine di stabilizzare la pace per un lungo periodo di anni; ma tuttavia non sarebbe menzionata la parola Conferenza.

Il Parlamento convocato

Nel pomeriggio di domani alle 14,45 si riunirà il Parlamento. Questa decisione è stata pure presa nel consiglio di gabinetto odierno; essa equivale a un anticipo di due giorni sulla data prevista, ma l'anticipo stesso non significherebbe affatto — si dice — che la situazione sia peggiorata, bensì soltanto che il governo non vuole tenere il paese nell'incertezza. Si ritiene che la seduta sarà breve e che le dichiarazioni del Primo Ministro non saranno seguite da alcun dibattito.

Questa sera tuttavia Chamberlain non ha ancora deciso, a quanto sembra, l'esatto tenore delle sue parole, perchè se domani il governo fosse in possesso di una replica tedesca l'atteggiamento governativo sarebbe determinato dal tono e dal contenuto di essa, mentre se la risposta non fosse giunta, il Primo Ministro probabilmente parlerebbe in termini molto generici. Appare certo che in caso di un fallimento dei negoziati attuali, il governo britannico pubblicherà sia la comunicazione fatta da Hitler a Henderson, venerdì scorso, sia il testo della replica inviata oggi al Führer.

Un ritorno di Henderson a Londra — e l'aeroplano che ha portato l'ambasciatore a Berlino è pronto a spiccare nuovamente il volo — sarebbe considerato come un ottimo segno. Un rifiuto invece da parte di Hitler di continuare le discussioni verrebbe interpretato come addirittura un segnale di catastrofe e circa questa eventualità nessuno osa più fare pronostici; come si esclude aprioristicamente ogni possibilità di sviluppo somigliante a quello che condusse alla sistemazione di Monaco undici mesi or sono. Se i negoziati fossero interrotti in seguito a un rifiuto hitleriano è presumibile che il governo di Londra riporrebbe la sua ultima speranza in un intervento di Roma.

In serata circolavano voci insistenti — più tardi smentite dalla Capitale italiana — su discorsi e suggerimenti italiani per una nuova formula di sistemazione del problema tedesco-polacco; si citavano articoli dei giornali romani in appoggio della tesi che fosse imminente un intervento di Mussolini. A Londra ci si rifiuta di credere che l'Italia non abbia qualche carta in mano e si sottolinea che tutti i sintomi lasciano capire come l'attività del Governo fascista al servizio della pace sia oggi più intensa che mai e [illegible] Roma sia rimasta l'unica capitale dalla quale può ancora partire una iniziativa efficace.

Salendo sull'aeroplano all'aeroporto di Heston, quando i giornalisti gli auguravano buona fortuna, l'Ambasciatore Henderson ha detto: «Auguratemene molta perchè ne avrò bisogno!».

La giornata diplomatica

Ecco in breve la cronaca della giornata. Prima del Consiglio di gabinetto, Lord Halifax ha visto due diplomatici, il Ministro di Romania e l'Ambasciatore di Francia, con il quale ultimo ha parlato per venti minuti. Quindi il Ministro degli Esteri accompagnato dall'Ambasciatore Henderson, dal segretario permanente del Foreign Office Cadogan e da Lord Runciman, è andato dal Primo Ministro.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito a mezzogiorno in punto ed è rimasto in seduta fino alle 12,50, senza pubblicare nessun comunicato. Nel pomeriggio sono stati al Foreign Office l'incaricato d'affari turco, il Ministro di Portogallo, e altri diplomatici.

La notizia più significativa della giornata è stata quella riguardante il Mediterraneo. Si è appreso cioè che l'Ammiragliato il quale ieri, come si sa, aveva messo sotto il suo controllo l'intera Marina mercantile britannica, ha proibito oggi alle navi di usare la rotta mediterranea e ha diramato istruzioni in forza delle quali i piroscafi rimarranno provvisoriamente in attesa sia a Gibilterra, sia a Porto Said. I piroscafi che già si trovano nel Mediterraneo continueranno il loro viaggio e non dovranno rifugiarsi in porti amici o neutri. Ma quelli che si trovano nei porti italiani hanno avuto l'ordine di salpare immediatamente. La disposizione viene definita «misura precauzionale».

Essa è oltremodo interessante perchè lascia comprendere che, in caso di ostilità, l'Ammiragliato chiuderebbe il Mediterraneo alla navigazione inglese e costringerebbe quindi i battelli a seguire la rotta più lunga intorno all'Africa, come era stato tante volte previsto e discusso fino dall'epoca della guerra abissina, quando si temevano complicazioni fra Inghilterra e Italia.

Il redattore navale del *Daily Telegraph* si occupa estesamente di questo provvedimento odierno in una nota che sarà pubblicata domani, nella quale dice che, naturalmente, esso avrà alcune conseguenze spiacevoli per l'economia britannica, in quanto certe merci non potranno giungere più in quantità sufficiente. Egli prevede fra l'altro penuria di cotone egiziano e di minerali spagnoli; ma aggiunge che nei riguardi degli approvvigionamenti non è il caso di preoccuparsi dato che solo il 10 per cento proviene da Paesi diventati inaccessibili alle navi inglesi in seguito a dette misure, mentre per il petrolio l'Inghilterra si è già premunita negli ultimi anni da quando ha gradatamente aumentato le importazioni di carburante americano a danno del carburante proveniente dall'Irak e dalla Persia. Il periplo forzato dell'Africa determinerà un prolungamento delle rotte ma, in media, esso non sarà superiore al 10 per cento, argomenta lo scrittore, se si tiene conto di tutte le rotte seguite dalla Marina britannica, per cui la disponibilità di tonnellaggio non diminuirà se non in tale proporzione non molto importante. Il prolungamento sarà ad ogni modo più forte per le rotte direttamente colpite e cioè del [illegible] per cento per l'India, del 37% per la Cina e del 43% per l'Africa Orientale. Il giornalista dice poi che «rimane ancora da vedere se in certe eventualità il Canale di Suez verrebbe chiuso».

Durante l'ultima guerra il traffico continuò a svolgersi attraverso il Canale, fatta eccezione per un breve periodo durante un'offensiva turca; ma a Londra si ritiene che le circostanze sarebbero diverse nel caso presente.

Misure analoghe al Mediterraneo sono state prese dall'Ammiragliato britannico nei riguardi del Baltico.

E' a Londra da alcuni giorni una missione turca la quale ha negoziato con il Governo britannico in merito al patto di alleanza fra i due paesi. Attualmente, come si sa, l'alleanza anglo-turca è soltanto provvisoria. Se dobbiamo credere al redattore politico del «Daily Telegraph» il patto stesso verrebbe firmato domani o al più tardi domani l'altro.

Vice

La formazione dei tecnici agrari

Una delle basi più potenti per la ricchezza agricola -- Scarsità di reclute e deficienza di scuole

Senza dubbio alcuno, può affermarsi che, dietro l'esempio e l'incitamento sempre più fermi del Duce, la considerazione nella quale è tenuta l'agricoltura nel nostro paese ha fatto passi giganteschi. Ma è ugualmente sincero riconoscere che non ancora come dovrebbe è diffusa nelle famiglie italiane la convinzione che l'avviare i proprii giovani agli studi dell'agricoltura sia qualcosa di meno onorevole che avviarli all'avvocatura, alla medicina, all'ingegneria e simili dotte professioni. Lo stesso Mussolini deplorò questo fenomeno con chiare ammonitrici parole visitando, pochi anni or sono, l'Istituto agrario superiore di Firenze.

Eppure è innegabile che i progressi ammirevoli fatti negli ultimi periodi dall'agricoltura nostra sono, per moltissima parte, dovuti all'ausilio della tecnica agraria. Dovrebbe essere, quindi, orgoglio delle famiglie che hanno beni rustici e di quelle che comprendono la preminente importanza della agricoltura nella vita economica del paese, mandare la gioventù alle scuole agrarie per accrescere il numero di quei tecnici cui si deve la guida al maggior rendimento della terra.

Bisogna però onestamente riconoscere che accanto al deplorevole fenomeno della scarsa affluenza di allievi agli istituti di istruzione agraria, sta la deficienza di ordinamento e di organizzazione di parecchie nostre scuole agrarie. Molto bene quindi ha fatto la R. Accademia dei georgofili d'intesa con il sindacato tecnici agricoli a trattare in un recente apposito convegno l'argomento dell'istruzione agraria, in rapporto a quel coraggioso e ben meditato strumento fondamentale di rinnovamento nella preparazione dei giovani che è la fascista «Carta della scuola». Vi hanno partecipato competenti e appassionati del problema. La discussione feconda ha concluso riconoscendo necessari nella vita agricola i quattro ordini di istruzione che la Carta prevede. Nell'ordine elementare, bene va la scuola artigiana di tipo agricolo per preparare coltivatori e coloni degni dei nuovi tempi e dei nuovi bisogni. Per le maestranze specializzate che occorrono alle maggiori aziende provvederanno gli appositi corsi fatti dalle organizzazioni sindacali. Bene anche che in tutti gli ordini di istruzione, dall'elementare al superiore, vi sia adattamento stretto alle esigenze particolari dell'ambiente in cui la scuola opera. Con gli altri ordini, scuola tecnica agraria, istituto professionale dei periti agrari e facoltà agrarie universitarie si devono, sempre in rapporto alla varia struttura dell'economia agricola italiana preparare i giovani in modo completo alle attività o direttive di aziende agrarie proprie o di terzi, o professionali collegate all'agricoltura (ispettorati agrari, funzioni nelle organizzazioni sindacali e nelle amministrazioni statali, insegnamento, ecc.).

Lasciando a parte ora l'insegnamento universitario e avvertendo che la laurea in agricoltura dovrebbe essere riservata proprio a quelli che se ne sentono degni e preparati e che, d'altra parte, si può molto moltissimo bene operare pel progresso agricolo anche senza la laurea, è bene dire qualcosa degli ordini di istituti d'istruzione più utili alla massa e al paese.

Le scuole tecniche agrarie, trasformazione delle antiche scuole pratiche di agricoltura, presentano una evidente decadenza. La popolazione scolastica vi è andata sempre decrescendo. Nel 1926-27 gli allievi delle scuole agrarie inferiori erano 1789, sette anni dopo erano 1386 e nell'anno scorso cadevano a 817. Meno di una metà in un dodicennio! Il dott. Gioacchino Dallari che del tema si occupò nel convegno di Firenze, riconosce che la maggior causa di tale decadenza sta nell'imperfetta saldatura con la scuola di avviamento. Da questa, che è di tre anni, a quella tecnica che è biennale, corre un periodo di 5 anni di complessiva istruzione tecnica post elementare che dovrebbe dare ai giovani il diploma di agente rurale con visione realistica delle esigenze della produzione agraria. Ma nei primi due anni della scuola professionale non si apprendono che nozioni di cultura generale; nel terzo si dànno nozioni che poi saranno oggetto di insegnamento nella scuola tecnica agraria. Quindi un inutile doppione, un minore interessamento degli allievi a proseguire gli studi nella scuola tecnica agraria. Bisogna che la scuola tecnica agraria sia intimamente connessa con la scuola professionale triennale, con unitario e organico sviluppo di programmi e di studi. La scuola professionale deve fornire quel complesso di cognizioni generali che fanno parte della cultura di un medio professionista, e la scuola tecnica deve dedicarsi all'esame immediato della produzione agraria indirizzando i giovani sul terreno della realtà produttiva con studio a carattere spiccatamente applicativo e pratico. S'intende che, pur rinunziando a vera specializzazione in una sola materia, la scuola deve essere adattata, come si è detto, all'ambiente in cui sorge ed opera. Programmi ed esercitazioni identiche, ad esempio, nella valle padana e nelle terre siciliane sarebbero una stonatura ridicola e nociva.

Ma anche perfezionati e riformati gli studi in questo ordine di scuole, è mai possibile meritarsi il titolo di «agente rurale» a 15-16 anni di età? E chi prenderebbe un simile agente a dirigere una anche modesta tenuta agraria? Si impone, quindi, un successivo tirocinio pratico di due o di tre anni presso aziende agrarie, subordinando la concessione del diploma al buon esito di tale tirocinio indispensabile. E ciò potrà farsi con la collaborazione delle organizzazioni sindacali interessate, le quali realizzeranno così quella collaborazione fra scuola e sindacato che lo stesso ministro Bottai ha invocato.

La Scuola tecnica agraria deve avere indirizzo eminentemente pratico. Le esercitazioni non avranno carattere scolastico lontano dalla realtà, ma devono esser fatte in campagna, in aziende modernamente attrezzate. Superfluo dire che tali scuole non possono essere in città. Sarà un altro, sia pure minimo, ma significativo, elemento per la lotta contro l'urbanesimo. Chi vuole domani guidare gli uomini nei lavori dei campi e delle stalle, chi vuole domani essere un agente rurale degno dei tempi Mussoliniani, deve vivere in tutta la sua estensione la vita della campagna, in un ambiente in cui ogni manifestazione è scuola e luce; ogni atto, se sussidiato dal ragionamento e dal lume della scienza, è uno dei migliori e più efficaci sussidi didattici e dimostrativi. E' indispensabile formare così nel giovane il vero agricoltore con l'abito mentale fondato sull'osservazione di ogni giorno e di ogni minuzia, sulle cose, sugli uomini, sull'influsso degli elementi meteorici. E più indispensabile ancora alimentare la fiamma della passione, senza della quale nulla di fecondo si compie; passione che deve nascere dalla considerazione dell'immensa portata che una razionale, savia, oculata e progredita agricoltura ha sulla potenza, la ricchezza e la fortuna della Nazione.

Arturo Marescalchi

Maria di Piemonte a Cogne fra gli operai siderurgici

Aosta, 28 agosto.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, con ulteriori e nuove dimostrazioni del suo vivo interessamento verso i lavoratori di ogni categoria ha lasciato oggi nel cuore del popolo un'altro lieto ricordo della sua visita e della sua regale bontà. L'Augusta Dama, che gli scorsi giorni era salita fino alle miniere di Cogne, onde fare segno della sua particolare benevolenza i quattrocento operai che vivono, completamente isolati, sulla più alta miniera d'Europa, si è compiaciuta estendere la Sua simpatia ai lavoratori del cantiere siderurgici, che completano nei vari settori industriali la dura fatica dei minatori.

La Principessa ha pertanto invitato al castello di Sarre il cav. di gran croce prof. Silvestri, Presidente della Società Cogne, ed il comm. dott. Elter, direttore generale delle miniere, intrattenendoli a colazione, e presso i quali si è interessata alle realizzazioni conseguite in tema di ricerche minerarie, ai crescenti sviluppi della siderurgia ed a tutte le attività inerenti all'organizzazione sociale. Dopo avere dimostrato il Suo gradimento per le realizzazioni conseguite, tra le quali merita particolare rilievo la Scuola di addestramento al lavoro, istituita in seno allo stabilimento per la formazione degli operai specializzati nella lavorazione degli acciai, la Principessa ha voluto onorare di una Sua visita lo stabilimento siderurgico, per procedere personalmente alla consegna dei premi assegnati agli allievi ed agli operai che hanno frequentato il primo corso di addestramento. Erano a ricevere l'augusta dama S. E. il dott. Piero Chiariotti, Prefetto di Aosta, il Vice-Federale dottor Valentino, il questore comm. Labbro, il direttore centrale della Cogne, comm. Coli con tutti i dirigenti e gl'ingegneri della Società e dei cantieri siderurgici. La Principessa ha compiuto poi, accompagnata dal Presidente e dai dirigenti della Cogne, una visita ai reparti in pieno lavoro, fatta segno ovunque al reverente omaggio degli operai. Dopo avere assistito, nel reparto del ferro-leghe, ad una colata, la Principessa ha lasciato lo stabilimento, ossequiata dalle autorità fra rinnovate e fervide dimostrazioni da parte delle maestranze.

Coppie e bambini albanesi tornano ai proprii paesi

Bari, 28 agosto.

Stamane, reduci da Roma, sono giunte a Bari le cento coppie di genitori albanesi che, per volontà del Duce, sono state ospiti della Italia fascista per visitare le colonie ov'erano ospitati i loro figlioli. Le cento coppie sono state alloggiate in due alberghi diversi della città. Cinquanta partiranno questa sera alle 22, e cinquanta domani sera. La cittadinanza ha accolto le coppie con cameratesca cordialità.

Frattanto giungevano dalle diverse città d'Italia i bambini albanesi, reduci dalle diverse colonie del Partito, ove hanno partecipato al secondo turno. Coi treni della mattinata sono giunti circa 1.025 bambini, accolti con dimostrazioni di entusiasmo e reduci dalle colonie di Ravenna, Cesenatico, Cattolica, San Benedetto del Tronto e Tortoreto. Alle 12 sono giunti altri duecento bambini da Pola e da Fiume. Alle 16 giungeranno 826 bambini da Trieste, Pescara, Gorizia, Udine, Padova, Venezia e Macerata: un totale di 2.050. Questa sera tutti i bambini, compresi quelli ospitati nelle due colonie di Bari, saranno trasportati al porto ed imbarcati sul piroscafo «Umbria», col quale riattraverseranno l'Adriatico per ritornare in patria.

Una stele in Albania a ricordo della Missione Tellini

Tirana, 28 agosto.

Ricorre oggi il 16° anniversario dell'eccidio del generale Tellini, caduto nel 1923 presso Caccavia insieme con altri membri della missione per la delimitazione dei confini albanesi. A ricordo del sacrificio di questo gruppo di valorosi, con semplice e austero rito, è stata oggi scoperta a Caccavia, presenti un rappresentante del Luogotenente, autorità militari e politiche, una stele commemorativa. Quindi è stato fatto l'appello fascista dei valorosi caduti.

Aspettando ordini questi due motociclisti che partecipano alle manovre militari nella Virginia, si sono addormentati nelle loro motocarrozzette

Sullo schermo del Lido

I figli della notte (Italia-Spagna)

Due documentari tedeschi

Venezia, 28 agosto.

Estrellita Castro regge da sola quasi tutta la fatica per sostenere «*I figli della notte*», e fortunatamente attraverso tutto il film si sente la sua fresca e limpida voce trillare in canzoni piacevoli; e si dimostra non soltanto una cantatrice valente ma anche un'attrice garbata nella parte di Inglesita, la stracioncella che vive con altri figli della notte in un sobborgo di Madrid. Un bel giorno essa capita nella casa dell'attempato Don Francesco, uno scapolone che vive degli assegni inviatigli dall'America dalla sorella Irene alla quale fa credere di essere vedovo con figli. L'annunzio dell'improvviso arrivo di Irene lo ha messo nella necessità di procurarsi una prole... posticcia. La sua scelta cade su Inglesita, sul giovane Pirulì e sul loro amico Currichi che fingerà di esserne il precettore. Irene arriva, si affeziona subito ai suoi nipoti e rimane dolorosamente colpita quando la verità poco dopo le viene svelata per vendetta da un excompagno di Inglesita. Ma la bontà e la grazia della ragazza hanno ormai conquistato la zia d'America, che la porterà con sè insieme a Pirulì e Currichi. Il film, frutto d'una combinazione italo-spagnuola, ha avuto per regista Perojo. La versione italiana è di Giuseppe Pelagallo. «*I figli della notte*» è stato proiettato nel pomeriggio di oggi, fra due documentari tedeschi: «Kaerbtenland» della Tobis, e «Sinnvolle Zwecklosigkeiten» dell'Ufa.

Allo spettacolo serale è stato proiettato, fuori concorso, «*La bête humaine*» tratto dal romanzo di Emilio Zola e diretto da Jean Renoir, con l'interpretazione di Jean Gabin e di Simone Simon.

Hortensia Gelabert nel film «I figli della notte»

Il Duca d'Aosta rientrato ad Addis Abeba

Addis Abeba, 28 agosto.

Il Viceré ha atterrato all'aeroporto di Addis Abeba ricevuto dal vice-governatore, dall'ispettore del Partito, dal Federale e dalle maggiori autorità. Il Principe ha passato in rassegna le truppe in servizio d'onore e attraversando le principali vie cittadine è stato accolto dalle vibranti manifestazioni della popolazione.

Nella Capitale dell'Impero

La consegna delle drappelle a un Battaglione alpino

Addis Abeba, 28 agosto.

In occasione del giuramento delle reclute del 10° Granatieri di Savoia, il Battaglione alpino *Uork Amba* ha inquadrato le drappelle offertegli dai Comuni che dànno il loro nome ai battaglioni di tutti i Reggimenti alpini.

La cerimonia si è svolta con la consegna delle drappelle da parte del capitano Carlo Milanese, ispettore del 10° Reggimento alpini per l'A.O.I., a mons. Trossi, cappellano alpino durante la grande guerra ed ora ispettore per l'assistenza spirituale alle truppe dell'Impero, il quale ha benedetto le insegne pronunciando un elevato discorso. Il significato del rito è stato altresì illustrato alle truppe dal col. Ilo Perugini, comandante del 10° Granatieri e ufficiale degli alpini. La manifestazione si è chiusa con fervide dimostrazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce e con un caloroso alalà al Viceré di Etiopia.

Trecentomila visitatori al Villaggio Balneare

Roma, 28 agosto.

La cifra dei visitatori del Villaggio Balneare al Circo Massimo, aumenta di settimana in settimana in proporzioni sempre maggiori. In meno di 40 giorni il numero dei frequentatori è salito a oltre trecentomila.

Il movimento della popolazione nelle principali città italiane

Roma, 28 agosto.

Sulla base degli ultimi dati elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, sul movimento della popolazione nelle città con oltre centomila abitanti, si ha un quadro completo e esauriente circa la diversa intensità degli sviluppi demografici.

Avuto riguardo alla popolazione presente, risulta che alla fine di luglio 1939 il primo posto è occupato da Roma con il maggior numero di abitanti — corrispondente a 1.309.158 — seguita, in ordine di importanza, da queste città: Milano (1.217.048); Napoli (924.496); Torino (697.483); Genova (659.140); Palermo (434 mila e 200); Firenze (354.315); Bologna (317.498); Venezia (265 mila e 630); Trieste (260.964); Catania (253.662); Bari (213 mila e 269); Messina (208.862); Verona (166.805); Taranto (153 mila e 316); Padova (151.578); Livorno (135.617); Brescia (135 mila e 261); Ferrara (123.278); Reggio Calabria (122.949); Cagliari (121.095); La Spezia (110 mila e 398); Modena (105.998); Apuania (104.461).

Una diversa graduatoria occupano le stesse città, se si esamina l'incremento netto alla fine di luglio 1939, dovuto all'eccedenza dei nati vivi sui morti, più l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati.

Se, infatti, le due città di Roma e Milano mantengono il medesimo livello, cioè rispettivamente il primo e il secondo posto, con un incremento netto di 5366 e di 3119, non altrettanto si riscontra dall'esame delle altre città per le quali si hanno questi dati esposti in ordine decrescente: Bologna, con un incremento di 826 abitanti; Torino, con 629; Firenze, con 615; Napoli, con 596; Trieste, con 580; Genova, con 522; Palermo, con 479; Bari, con 410; Venezia, con 404; Padova, con 310; Taranto, con 269; Messina, con 224; Brescia, con 207; Livorno, con 198; Apuania, con 174, Modena, con 161; Reggio Calabria, con 160; La Spezia, con 139; Ferrara, con 50.

Se, infine, si esaminano i dati assoluti concernenti l'effettivo aumento della popolazione delle varie città d'Italia in relazione all'eccedenza dei nati vivi sui morti, si hanno questi risultati, dai quali si nota una profonda differenza tra il fenomeno generale pop'anzi esaminato e quello particolare qui indicato: Roma, 1392; Milano, 740; Napoli, 486; Palermo, 356; Bari, 289; Genova, 260; Venezia, 226; Catania, 186; Taranto, 167; Padova, 156; Messina, 142; Cagliari, 135; Apuania, 130; Verona, 124; Firenze, 123; Reggio Calabria, 120; Brescia, 104; Ferrara, 95; Trieste, 91; La Spezia, 88; Livorno, 83; Modena, 80; Bologna 54.

Il commercio estero italiano

L'andamento nei primi sette mesi dell'anno in corso

Roma, 28 agosto.

Si hanno alcune cifre particolari del commercio estero italiano, nei primi sette mesi del 1939, escluso l'oro e le monete ed escluso il traffico con l'Africa e i possedimenti italiani.

Le importazioni, ammontanti in totale a lire 5.914.470.000, sono state formate dai seguenti valori: materie gregge per l'industria, lire 2.866.935.000; materie semilavorate per l'industria, lire 1.326.622 mila; prodotti finiti, lire 1.036.450 mila; generi alimentari e animali vivi, lire 684.463.000.

Le esportazioni, ammontanti in totale a lire 4.734.212.000 sono state formate dai seguenti valori: materie gregge per l'industria, lire 486.196.000; materie semilavorate per l'industria, lire 1.071.217 mila; prodotti finiti, lire 1.730.006 mila; generi alimentari e animali vivi, lire 1.446.793.000.

La crociera del «Duilio» prosegue regolarmente

Lisbona, 28 agosto.

Ha sostato brevemente a Lisbona il «Duilio» con a bordo 700 turisti italiani che hanno visitato la città ovunque cordialmente accolti. La «Voz» rileva che una agenzia americana aveva diramato la notizia che tale crociera era stata improvvisamente sospesa per ordine del Governo italiano. Il giornale approfitta di questa evidente documentazione di menzogna per stigmatizzare la campagna allarmistica basata sulle falsità diramate dalle agenzie telegrafiche delle cosidette democrazie e scrive che la tranquilla escursione turistica italiana viene a bollare questa nuova panzana che rimarrà come un documento dei biasimevoli procedimenti coi quali non si esita a perturbare il mondo.

Il nome del Duce appare in grandi lettere su tutti i giornali portoghesi e l'attenzione generale è polarizzata sulla sua intensa attività in favore della pace. Il «Diario de Noticias» scrive che gli sforzi della diplomazia italiana per evitare la guerra proseguono intensamente. *(Stefani)*

48.335 viaggiatori sui rapidi popolari di domenica

Roma, 28 agosto.

Ieri 27, con 83 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 290, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 48.335 viaggiatori.

La legge sul piano edilizio della città di Napoli

Roma, 28 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore militare, effettuate sul campo durante la campagna etiopica e la conquista dell'Impero, del quale abbiamo dato notizia.

Pubblica pure la legge 29 maggio 1939-XVII, concernente l'approvazione del piano generale di massima edilizio della città di Napoli e delle relative norme di attivazione.

Stabilimenti che si riaprono

Bergamo, 28 agosto.

La filanda dell'ing. Giovanni Coral, a Martinengo, ha riaperto i suoi battenti, assumendo al lavoro 72 operai.

Ad Arcene, in seguito ad arrivi di nuovi materiali, la filanda Galeotti, ha ripreso il lavoro, assumendo 110 operai.

L'adunata alpinistica rinviata

Firenze, 28 agosto.

Il Centro Alpinistico Italiano comunica la 58.a adunata nazionale degli alpinisti italiani, che doveva aver luogo a Firenze nei giorni 3, 4 e 5 settembre, è rinviata a data da destinarsi.

Parto trigemino in casa di un richiamato

Bergamo, 28 agosto.

A Villa di Serio la casa del contadino mezzadro Antonio Delduni, di 35 anni, richiamato in questi giorni sotto le armi, è stata allietata dalla nascita di due maschietti e di una bambina, che con la madre godono ottima salute. Alla casa del Delduni si sono recate autorità e gerarchie del luogo.

Coniugi in gita vittime di curiosa tragica fatalità

Bergamo, 28 agosto.

A Vilminore di Scalve, certi Carlo Ferrario, di 43 anni, da Monza, e la moglie Lucia, di 40 anni, ieri, di ritorno da una gita in Valle di Scalve a bordo di una motocicletta, mentre percorrevano la via Mala, avendo scorto un tale che pescava con la lenza sul greto del torrente, scesero dalla moto e si fermarono ad osservare il pescatore. In quel mentre un grosso masso del peso di mezzo quintale si staccava dalla parete rocciosa che fiancheggia la strada e cadeva sui coniugi Ferrario. La donna rimaneva uccisa all'istante, letteralmente schiacciata sotto il peso del masso; il marito riportava la frattura di una gamba.

Un operaio colpito da malore precipita e muore in un silos

Bergamo, 28 agosto.

Ad Alzano Sopra, l'operaio Giovanni Terzi, di 45 anni, addetto allo stabilimento Italcementi, stava lavorando in un silos quando, per un improvviso malore per asfissia, cadeva nel fondo del silos stesso. I compagni di lavoro lo estraevano immediatamente dal silos, ma il disgraziato, padre di ben nove figli, decedeva pochi minuti dopo.

Un'auto a doppio fondo pel contrabbando di jodio metallico

Milano, 28 agosto.

La polizia tributaria, di concerto colla squadra mobile, ha stroncato un ben organizzato tentativo di contrabbando di joduro di potassa e di jodio metallico. Tre cittadini svizzeri, valendosi di una automobile a doppio fondo, hanno tentato infatti di trasportare a Milano, valicando la frontiera a Chiasso, 25 Kg. del minerale suddetto; ma l'autorità ha fermato il terzetto nella nostra città e scoperta la frode. E' stato identificato per ora soltanto l'autista della macchina, Rinaldo Montorfano, di 31 anni, da Bellinzona.

Fulminato da un filo elettrico mentre rincorre il treno

Napoli, 28 agosto.

A Villa Literno, il contadino Vincenzo Maisto, nell'intento di prendere un treno che incominciava a mettersi in moto, inciampava, correndo, in un filo della energia elettrica posato a terra per riparazioni e rimaneva fulminato.

L'uomo dalle due voci e le sue strane truffe

Milano, 28 agosto.

Un sistema truffaldino insolito è stato escogitato dal trentaseienne Adriano Corsini il quale, avendo la possibilità di mutar agevolmente la voce maschile in femminile, ora spacciandosi per un noto chirurgo ora per una non meno nota professoressa per malattie dei bambini, si rivolgeva a ditte produttrici di specialità farmaceutiche, richiedendo dei campioni. Le ditte interpellate si facevano premura di assentire e così i medicinali venivano tosto ritirati dai compari del Corsini, il quale poi li rivendeva alle farmacie dei sobborghi. Ma il Corsini ebbe il torto di fare richieste con eccessiva insistenza, sicchè alcune ditte, messe in sospetto, vollero chiarire la cosa, che si concluse con la identificazione e l'arresto dell'astuto truffatore.

L'uccisione della mondana

Un colpo di scena nell'istruttoria

Milano, 28 agosto.

Come si ricorderà, nell'inverno del 1937 la mondana Rosa Veneroni era uccisa da un ignoto a colpi di baionetta in un appartamento di proprietà dei fratelli Lodovico ed Emilio Bigliotto, in via Pantano. Venne arrestato il giovane Luigi Germani, in seguito a precisa accusa della domestica dei Bigliotto, tale Erminia Fuscaldo, di 57 anni, la quale sosteneva di riconoscere in lui l'uomo che quella sera si era accompagnato con la Veneroni e pochi istanti dopo l'aveva uccisa. Al processo, dibattuto nell'aprile scorso alla Corte di Assise, nonostante l'esplicita accusa della Fuscaldo contro il Germani, risultò che una torbida omertà, dato l'ambiente malfamato, entrava in giuoco per occultare il vero colpevole, e dopo drammatici confronti la Corte d'Assise assolveva il Germani, ritenuto innocente.

Tuttavia i magistrati non hanno voluto porre una pietra sul delitto e hanno rimesso gli atti all'autorità inquirente perchè rivedesse la posizione degli altri prevenuti e precisamente dei due Bigliotto, della moglie del Lodovico, Claudina Ruggeri, di 49 anni, e della Fuscaldo, già imputati di favoreggiamento. La nuova e complessa istruttoria ha portato ora un colpo di scena. Il magistrato ha emesso contro i quattro mandato di cattura per calunnia ai danni di Luigi Germani «perchè lo avevano accusato di omicidio, pur sapendolo innocente». Lodovico Bigliotto, sua moglie Claudina Ruggeri e Erminia Fuscaldo sono stati infatti arrestati questa mattina nella loro abitazione di via Santa Marta, 1. L'altro Bigliotto risulta latitante. Può darsi che questo provvedimento preluda a indagini che facciano finalmente luce sul delitto.

Due drammatici tentativi di un giovane alienato

Napoli, 28 agosto.

Da qualche tempo era stato internato in una clinica psichiatrica, perchè affetto da alienazione mentale, il giovane Carlo Mazzuchini. Oggi, eludendo la sorveglianza del personale, il pazzo, riuscito a procurarsi non si sa come, un coltello, se lo conficcava nell'addome, ossessionato di dover compiere su se stesso il karakiri. Trasportato all'ospedale dei Pellegrini, mentre un sanitario si accingeva ad operare il Mazzuchini di laparatomia, questi si precipitava ad una finestra e si lanciava nel vuoto. Alcuni infermieri subito accorsi constatavano con non poca sorpresa che il pazzo non aveva riportato che insignificanti contusioni. Ricondotto nella sala operatoria, all'alienato, che ricominciava a dare in escandescenze veniva applicata la camicia di forza, e soltanto dopo averlo ridotto all'impotenza era possibile sottoporlo ai ferri e metterlo fuori pericolo.

Due ladri con la scala

Trieste, 28 agosto.

La Squadra Mobile dopo lunghe indagini ha identificato gli autori di un furto di centomila lire di gioielli, consumato giorni fa in un ricco appartamento incustodito di via Alessandro Volta, occupato dalla signora Luigia Simoni. Per entrare nell'appartamento i ladri si erano serviti d'una lunga scala a pioli, mediante la quale dalla strada si erano portati all'altezza di una delle finestre del primo piano. Innanzi tutto è stata rintracciata la scala, poi sono stati tratti in arresto Francesco Paulin di 31 anni, e l'amante di questi, Antonietta Zadnig, di 28 anni, entrambi confessi. Parte della refurtiva è stata recuperata presso un orefice, il quale è stato denunciato per ricettazione.

Contadina che ferisce il marito diciottenne

Napoli, 28 agosto.

A Montecalvo Irpino, presso Benevento, per ragioni di gelosia la giovanissima contadina Rosa Castava mentre il marito, il contadino Albino Caggese di 18 anni, dormiva, gli ha fracassato il cranio a colpi di accetta riducendolo in fin di vita. La giovane che, compiuto il delitto, si è data alla fuga, viene attivamente ricercata dai carabinieri.

Una scala a pioli cagiona la morte di un motociclista

Milano, 28 agosto.

Di una tragica sciagura è rimasto vittima l'autista trentaseienne Mario Lovatti alle dipendenze della cartotecnica Bianchi. Il Lovatti, che guidava un moto-furgoncino, entrava nel pomeriggio d'oggi nel cortile di via Marina, dove ha sede l'Ente Nazionale di previdenza sugli infortuni, andando ad infilarsi col capo tra i pioli di una scala, senza potersi liberare perchè la macchina continuava a camminare. Il Lovatti ha riportato gravissime ferite al capo ed al collo, la frattura di alcune costole e la commozione toracica. Trasportato all'Ospedale Maggiore vi decedeva mezz'ora dopo.

Ventitreenne ucciso in un bosco

L'arresto del fratello

Desio, 28 agosto.

L'operaio Natale Monti fu Angelo, di 30 anni, da Seveso, ha denunciato alle autorità che stasera, in una zona boschiva, il di lui fratello Giuseppe, di 23 anni, era stato ucciso da un colpo di fucile da caccia sparato da ignoti. I Carabinieri dopo un sopraluogo, in seguito ad accertamenti, hanno proceduto al fermo del fratello dell'ucciso. Il delitto è avvolto tutt'ora nel mistero e dall'esame necroscopico risulta che il cadavere presenta un foro alla regione frontale. Inoltre è accertato che il colpo di fucile è stato sparato a bruciapelo. Logicamente le autorità non hanno creduto troppo al racconto del fratello del morto e di qui il suo fermo, malgrado i ripetuti dinieghi.

LA RIVIERA

Potremo chiamare la Riviera ligure un'appendice del Piemonte? Ohibò, guai a farci sentire da un Genovese, specie se si fosse trattato di un Genovese di prima del '48. Diremo dunque che il Piemonte è l'*hinterland*, il retroterra della Riviera, e sopratutto (poichè non siamo qui in sede economica) che la Riviera è una aspirazione antica e perenne del Piemonte; della storia, della geografia, della sensibilità del Piemonte: è lo sbocco, vagheggiato e appetito per secoli — e per secoli limitato all'esigua, e sia pure splendida, costa nizzarda — di uno Stato terrigeno, chiuso fra alte chiostre montuose, al respiro marino, se pur non ancora oceanico; ed è insieme lo sbocco sognato, da ogni nuova fantasia che si schiuda in vista di Superga e del Viso, ad alcunchè di prodigioso e mirifico, per cui è premio promesso al fanciullo, da una usanza antica, e piemontese se mai ve ne fu una, se sarà promosso agli esami, portarlo a « vedere il mare ». Effetto di una prossimità dissimulata e di una familiarità contesa, l'intuizione che della Riviera ha un Piemontese è del tutto diversa da quella, poniamo, di un Lombardo; e non parliamo poi di Veneti o di Romagnoli, la cui terra discende (come in quasi tutti i paesi del mondo) dolcemente al suo mare, vi sfocia senza ostacoli e senza fatica, sol lasciandosi andare al corso rapido o lento dei fiumi che la percorrono; e quel che sta a monte è simile a quel che viene a valle, e i rivieraschi han la stessa natura dei continentali: dal principio alla fine, è sempre *la dolce piana che da Vercelli a Marcabò dichina*... Noi no, noi siamo cinti anche da quella parte, e separati dal nostro mare, da una barriera impervia; difesi da un bastione turrito che vi scende a picco: e al di là, su un'esigua, paradossale lingua di terra, aggrappati alle rocce fra i monti e il mare, quasi Ciclopi fulminati da Giove, sta una gente diversa, i Liguri, che ci voltan le spalle, guardando assorti e sdegnosi all'acque, e per loro l'America è più prossima e familiare dell'altipiano subalpino che li sovrasta. E genti, anche più diverse e più strane, approdano a quelle sponde, Galli e Britanni e Vichinghi, con le loro figlie altere, in un'immigrazione temporanea, in un vieni e vai periodico, come uccelli di passo: sol che, all'opposto dei migratori, è quando le rondini spiccano il volo per il Sud, che loro giungono a frotte, e per lunghi mesi vi fanno il nido. Chi direbbe che, a poche ore da Cuneo, succeda tutto quel putiferio? Le acque piovane che cadono sopra quei monti, da provinciali che sono, intimidite traggonsi indietro; e, singolar paradosso, invece di scendere al prossimo loro *natural loco*, all'azzurro Tirreno, che tenta sedurle con ogni incanto dei suoi golfi sinuosi, preferiscono, per l'opposto versante, frammezzo aspetti più familiari, andar poi dolcemente a morire in un altro mare lontano; che, se tu ne risali il corso, e raggiungi il displuvio, ecco — attraverso valichi disabitati di quelle nude Alpi marittime — al fondo di vallette brevi, preannunciata da un odor di salsedine, da aree piante contorte troppo grigie o troppo nere allo sguardo, dopo i nostri bei verdi castagni, ecco splendere e palpitare improvvisa, rutilante sotto il fiammeo sole, quella cosa azzurra immensa, quell'altro cielo capovolto e più denso, ondeggiante che so? come a un ritmo di costellazioni, per cui la terra, da dimora lieta e casalinga, si fa mirifica e paurosa all'aspetto: come una stella in cui si stia precipitando, dalle profondità del firmamento: e a mirarla affascinante laggiù, gurgite immane, trema il cuore ai terrigeni, ai provinciali, ai Piemontesi. « Vedere il mare »: quando le spiagge estive non erano ancor tanto consuete, a nove a dieci anni, a fantasia già sbrigliata, avveniva quel primo incontro; e il tremor sacro ne durava poi tutta la vita.

* *

Per quale vecchio Piemontese che si rispettasse non era un'abitudine inveterata, una specie di punto d'onore, andarsene a passare, se non l'inverno, il carnevale almeno, in Riviera, a Nizza, a Montecarlo, a San Remo! Tutte le classi sociali, signori, bottegai, possidenti, vi avevano i loro alberghi abituali, i preferiti ritrovi, dove facevano *clan* susurrando, deliziosamente intrigati, in mezzo a tanto esotismo; e quella parentesi di bianco e di azzurro, di tepore e profumo, a mezzo del crudo inverno alimentava poi lungamente, al ritorno, i conversari, le allusioni dei fortunati, cui un cenno, un nome bastavano a rievocar quel prodigio. Quale figlio di famiglia non era pronto, per iniziarvisi, ad accendere debiti presso i compiacenti strozzini, quale *viveur* torinese di classe poteva far a meno di sperperare un patrimonio alla *roulette* di Montecarlo, o fra le braccia di una *cocotte* internazionale, a Nizza! Scioglievansi al calore di quegli amplessi l'oro dei blasoni feudali e i redditi delle cascine borghesi. *Ammi Alfredo, di questo core*... quante Violette da quelle parti, senza bisogno di risalire il Nord, su fino a Parigi! Bimbi, a lungo ne sentivamo novellar dalla mamma che, signorina, vi aveva accompagnato il nonno, il fondatore della modesta fortuna della famiglia, a svernare, negli ultimi anni di una troppo precoce vecchiezza; quando ai primi freddi, a dicembre, in quel di Asti si chiudeva bottega, e si affidavano a un compiacente nipote gli affari: e laggiù, in quegli alberghi frequentati da mezza Europa, aveva conosciuto i suoi primi successi: e un ammiratore straniero aveva buttato giù apposta per lei quello schizzo a punta di penna, ch'ella serbava e guardava talvolta con un sorriso lontano, che tanto c'ingelosiva; e la rappresenta fanciulla, la veletta tirata sul viso fresco e un tocco di pelliccia sopra i capelli; sembra una studentessa russa, di quelle che in quegli anni fingono studiar medicina a Montpellier o a Parigi, ma in realtà combinano coi nichilisti i complotti che faranno saltare in aria i Granduchi. Hôtel de la Paix, des Anglais, si chiamano quegli alberghi borghesi della Riviera ottocentesca: quando, a nostra volta, seguendo la nostalgica fedeltà dei ritorni, ci andiamo, son scaduti di rango, frequentati ormai solo più dai viaggiatori di commercio.

Cara Riviera! ciascuno di noi vi ha recato il suo cuore, le vicende personali atteggiano in modi indefinitamente diversi quel suo quadro di abbagliante candore sul crudo smalto del mare; dal ceppo comune dei sogni di tutta una gente sbocciano sempre nuovi virgulti al volgere delle generazioni; ma il fondo inconscio, anonimo e collettivo di quei variegati arabeschi non muta: per noi essa è sempre il luogo di eccezione e di ozio, dove si va in viaggio di nozze, o in segreta avventura; dove si torna in prossimità della fine, quando la febbre di attività che ci arse non appare più che un fatuo miraggio: e, lungi dalle sue sedi convulse, il suo ritmo a poco a poco vanisce, in un lento trascolorare. Sogni d'Amore e di Morte, in quell'atmosfera molle e greve, fantomatica ed allucinante: chi potrebbe lavorare sul serio laggiù, presso i campi di garofani, su cui l'odore sta come una spessa coltre; lungo i viali di mimose e le aiuole di vaniglia delle ville spiate salendo lento — e solo, come si è soli a diciott'anni, quando il cuore è vuoto — al Berigo, se nel folto dell'ombre, se fra i vetri di una veranda trasparisse una forma bionda, di quella femminilità esotica che però come un dolce inutile sull'adolescenza. Profumo della Riviera, che ancor oggi, a tratti, mi assale e vince improvviso, se a mezzo dicembre, fra le brume di una piazza torinese, fiammeggi un cesto di fiori pur mo' scesi dal treno di Ventimiglia: e nessuna violetta di Parma, nessun profumo di Stresa (decantato *parfum des Iles Borromées*) può uguagliar quel profumo.

Val d'olivi: sarà stato questo o quel romanzo di Anton Giulio Barrili (che era un bel vecchio scrittore, dalla testa bianca e ricciuta alla Edmondo De Amicis; ligure anche quest'altro, di Oneglia, e salito ragazzo a studiare in collegio nella recente capitale, a Torino, in tempo ancora per ammirarvi, nei caffè famosi, o a far le cariatidi sotto i portici di Piazza Castello, gli ultimi uomini e i vati del Risorgimento: quel Massimo d'Azeglio, quel Brofferio, quel Prati; e rievocarli poi, nelle sue nostalgiche e un po' manierose *Memorie*); sarà stato un libro di Anton Giulio Barrili, scovato dalla fanciullezza avida, fra Rovetta e Verga, nella piccola biblioteca materna — a mostrarmi nelle ville della Riviera i rifugi dove il senso sognò a me i suoi sogni più struggenti e più belli! Da nemmeno un secolo, allora, durava l'incanto, e da pochi anni appena toccava i suoi fastigi: Federico III, il triste imperatore dei cento giorni, a San Remo, Eugenia a Cap Martin, dove la bella Laetitia Napoleone recavasi così spesso a trovarla; la regina Vittoria a Cannes, con l'impenitente Edoardo; e Arciduchi e Granduchi, e intorno il fiore delle donne d'Europa. Apoteosi della mondanità, parentesi che quell'Europa borghese, oblìosa e gaudente come l'*ancien régime*, era incline a considerar senza fine. Montecarlo, la *Côte d'Azur*: tutto il fasto e la gioia di un'epoca, tutto lo splendore dell'Occidente ai suoi fastigi sembrava racchiuso e condensato in quei nomi: e già rombava sorda all'orizzonte la bufera che lo minaccia: che, preservandoli materialmente, finora, ha colpito quei luoghi soltanto di una lieve ombra d'incipiente abbandono; ma insieme di un vago presentimento, chi sa? del presagio di un ritor della storia, del ritorno di quelle terre — in cui, dal tempo di Dego e di Montenotte non ha più tuonato il cannone — dopo il sogno sensuale durato un secolo, alla realtà di un destino guerriero.

Filippo Burzio

Il lavoro alla Triennale d'Oltremare: un potente traliccio di ferro per l' Arena

Cani che si guadagnano la vita

Volontari della schiavitù

Il segreto dell'educazione del cane-guida consiste nel fargli scegliere la strada dell'umiltà eccitando il suo orgoglio. Il cane ammaestrato è un giocattolo che si muove, quello educato è una coscienza che lavora

Bisogna fermarsi e sorvegliare quando il padrone sta per salire un gradino...

(DAL NOSTRO INVIATO)
FIRENZE, agosto.

Come tutti sanno, Lazzarino di Tormes, il celebre protagonista di un'antica novella picaresca (1554), iniziò le sue straordinarie avventure come guida di un cieco, ma forse, non tutti ricordano questo episodio: « Uscimmo da Salamanca — egli racconta — e giungemmo al ponte, alla cui entrata c'è un animale di pietra che ha quasi la forma di toro. Ora il cieco mi comandò di appressarmi all'animale e quando fui lì mi disse: — Lazzaro, accosta l'orecchio a questo toro e ci sentirai dentro un gran rumore. — Io, credendo che così fosse, mi avvicinai ingenuamente. Com'egli sentì che avevo la testa all'altezza del masso, spinse forte la mano e mi fece battere una gran testata in quel toro del diavolo, e il dolore della cornata mi durò più di tre giorni. Poi mi disse: — Sciocco, impara. Il ragazzo del cieco ne deve sapere una di più del diavolo ».

Qui ci troviamo di fronte a un malvagio disposto, come tale, a supporre malvagità tutt'intorno e a premunirsene con l'astuzia. E' però certo che l'accompagnatore di un cieco deve essere intelligente, dato che vive per due; ma la sua natura tanto più adatta è allo scopo quanto meno è diabolica, essendo necessari bontà, pazienza, spirito di sacrificio. Può un cane elevarsi a una simile altezza?

Intendiamoci: qui non si tratta di un cane qualunque, rassegnato a servire più o meno bene un padrone che non lo vede, sia trascinandolo, sia chiedendo l'elemosina per lui con una cassettina [illegible] di un [illegible] guida, al- [illegible] la lingua? I soggetti prescelti appartengono a una razza aggressiva che, contrariamente all'uomo di Rousseau, nasce cattiva per natura: come si può giungere a una trasformazione miracolosa?

La prima selezione

Pare che vada benissimo la psicologia. Adagio adagio, bisogna far capire all'alunno che, guidando un cieco, esso porta il proprio destino di cane in una categoria di eccezione e lo sublima. Nè il cane di guardia, nè quello poliziotto, nè quello di compagnia e molto meno quello di lusso hanno un lavoro paragonabile al suo. Tutti sottostanno a un'obbedienza che si accosta sovente alla schiavitù; esso, invece, collabora. Gli altri accettano, esso è un volontario. Il segreto consiste quindi nel fargli scegliere la strada dell'umiltà, eccitando il suo orgoglio.

Il signor Giorgio Gabriel, direttore di questa scuola, è psicologo. Quando gli hanno dato un cane razzialmente puro, forte e di buona salute, coraggioso quel tanto che basti a sopportare la follia dei motociclisti lanciati in pieno strepito e le esplosioni satanarie degli scappamenti aperti, senza abbandonarsi a scatti che metterebbero il cieco in pericolo, egli misura a prima vista se il soggetto è leale e se possiede sviluppato il senso di responsabilità.

Poi gli parla.

Sotto la buccia ordinaria delle parole, quella cioè che colpisce fisicamente gli orecchi umani, c'è pure una consistenza, dirò così, magica, la stessa per cui talvolta le bestie ci ascoltano, anche senza l'interesse di mostrarsi adulatrici o gentili.

Che cosa dice il Gabriel al suo nuovo possibile alunno? Parla, e per tal fatto, scende al livello del cane o lo eleva al suo. Il tono della voce, la dolcezza dello sguardo, la lievità delle dita lungo il suo pelo ruvido, portano il cane a una prima constatazione: che l'uomo è un compagno accettabile e non soltanto un padrone temibile. Si delinea la possibilità di relazioni dignitose con lui, poichè invece di esigere senz'altro il rispetto di una tradizionale amicizia, egli offre la propria. Vedremo poi che cosa chiede in cambio. Intanto la vita è bella.

La chiacchierata è individuale. Questi bravi tipi destinati a una missione di bontà, cedono alla gelosia e finiscono per mordersi se raggruppati, e allora non li separa certo la consistenza magica delle parole. Può anche darsi che ognuno voglia tener celati i fatti propri, o intenda dimostrare che la strada dell'abnegazione lascia i denti appuntiti e non uccide la qualità di cane. Uno per uno, quindi, il Gabriel plasma i suoi scolari e se li affeziona mentre contemporaneamente li educa.

Le materie di studio

Non sarà inutile sottolineare ancora il particolare dell'educazione in contrapposto all'ammaestramento. In ogni cane ammaestrato trapela un che di meccanico e di forzoso che lo diminuisce. Anche quando non si tratta di esercizi da circo, s'indovina, sotto la bravura, la concessione all'uomo che comanda, la memoria delle sofferenze patite per arrivare a comprendere che cosa voleva da lui. Il cane da tartufi li cerca con una specie di rabbia perchè, trovandoli, riesce a far sorridere quel signorotto che lo tiene, unico momento in cui non gli dà calci o non lo frusta. Il cane ammaestrato è un giocattolo che si muove, quello educato è una coscienza che lavora.

A un certo momento, l'educatore domanda al cane un corrispettivo ed entriamo nella fase tecnica, riassumibile press'a poco così.

1) Esercizi di pazienza. *Una cagna nervosa non va assolutamente. Onde, a dispetto dell'apparenza paradossale, bisogna rinunciare alla propria individualità per acquistarne una. L'allievo è abituato a star fermo, a ubbidire, a compiere certi percorsi a passo minimo finchè, d'improvviso, il maestro sembra trasformato. Lui così vivo, così pronto, così sicuro, esita, inciampa, ha bisogno manifesto di aiuto. Cominciano allora gli*

2) Esercizi di tiro. *La cagna (abbiamo già accennato che soltanto le femmine si prestano all'educazione) è abituata a tirare davanti a sè, legata ad un corpo umano restio nel seguirla. Strano corpo. Incontra un albero e ci urta, un fosso e ci casca, un sasso e ci batte contro con i piedi, barcolla o perde l'equilibrio del tutto. E ciò, una, due, più volte con regolarità allarmante. Non vede dunque? A un cancelmo esperimento, all'altezza dell'albero, essa trascina di fianco il corpo a cui è legata, il corpo obbedisce e l'urto non avviene; il sasso è scansato e quanto al fosso, basta saltare sul bordo per far comprendere al rimorchiato che bisogna stare attenti e tutto va per il meglio. Il soggetto ha già capito che c'è bisogno di lei e d'ora in poi guiderà l'uomo come fosse un bambino.*

3) Specializzazioni. *Il più è fatto. La cagna sa già che non appena le mettono addosso quella selletta con redini rigide, essa fa gruppo con un uomo e, dei due, è l'elemento più importante. Essa ha già imparato a misurare lo spazio in cui si muove, non soltanto per il suo volume ma anche per quello del raccomandato. Bisogna ora impratichirsi della circolazione cittadina con le sue particolari difficoltà: i marciapiedi e il codice della strada. La bestiola andrà sempre a sinistra perchè è con questa mano che l'uomo la tiene; le hanno insegnato che le strade si attraversano sempre in fretta, e mai in diagonale anche se deve compiere un angolo retto in cui ipotenusa abbrevierebbe il percorso; ma c'è la complicazione del semaforo e il cane non distingue i colori. Niente di grave: la sua intelligenza gli fa presto capire che basta attendere il passaggio della gente e accodarsi. Poi ci sono i marciapiedi da scendere o da salire: ad essi, al loro margine, la guida si ferma. E' l'avvertimento. Essa non si muoverà prima che l'uomo sia sceso o salito. Più complicato è il tram. Bisogna leggere il numero esatto, il che si ottiene come fenomeno fotografico; in fondo, i numeri, non sono che geroglifici, figure convenzionali per intendersi. Poi bisogna salire attraverso l'apertura giusta, infine occorre comprendere la necessità tranquillarlo e se qualcuno pesta un'unghia, sorridere. Non per nulla, nelle prime lezioni si è esercitata la pazienza.*

Disubbidire con intelligenza

Come corollario, l'allievo, abituato sinora a obbedire, imparerà a disobbedire con intelligenza. E ag- cioè, l'ordine del padrone cieco urta contro un fattore qualsiasi comportante un rischio, come, per esempio, quello di attraversare una strada mentre sta sopraggiungendo un'automobile, la disobbedienza è d'obbligo.

L'educazione del cane comprende i quattordici mesi e ne dura tre. Il quarto serve ad educare il cieco, nel senso che gli viene presentato il cane e spiegato l'uso, passando pure a un esperimento di convivenza, che non sempre dà risultati positivi. Sovente tra i due c'è incompatibilità di carattere e bisogna dividerli.

Sappia il cieco che egli deve far sentire alla sua guida un'affettuosa riconoscenza per i servizi ricevuti, da esprimere con carezze e ringraziamenti. Lui e non altri dovrà curarla, pulirla, nutrirla. Nel formulario che i richiedenti riempiono c'è appunto la domanda: « Sente repulsione a toccare un cane? ». Se sì, niente da fare. Automaticamente si creerebbe tra i due una distanza negativa, di carattere morale, ma che diventerebbe ben presto fisica in quanto che la guida servirebbe dapprima controvoglia per poi rifiutarsi addirittura. Lo stesso avviene in casi di malagrazia o di freddezza. Ma, in fondo, è così bello essere gentili; e quando il cieco, dopo avere attraversato una piazza, dice grazie al cane, non gli regala proprio nulla.

L'educazione eccezionale e l'abilitazione a un mestiere delicato, nulla tolgono al carattere essenziale del cane che, fuori servizio, è simile agli altri. Se ne distanzia non appena gli pongono addosso i finimenti. Sotto un certo qual senso si comporta come un uomo in divisa.

Ritroviamo così un'altra conferma della coscienza volontaristica con la quale lavora e che completa la nostra ammirazione per la sua intelligenza e per l'iniziativa che ha saputo sfruttarla.

Malgrado la tensione del lavoro, un cane guida può vivere fino a dodici anni. In genere, non dimagra, specialmente se utilizzato in città. In campagna, viceversa, per le scarse difficoltà da superare impigrisce e si fa negligente. Forse pensa che, per così poco, basta un cane qualunque...

Antonio Antonucci

Attraversare le strade in fretta e sempre ad angolo retto...

Tre missionari periscono in una sciagura aerea

Nuova Guinea, 28 agosto.

Si apprende che tre religiosi della Società del Verbo Divino, i padri Weyer, Kirschbaum e Bader, sono periti in Alexishafen, in una sciagura aerea. Oltre ad essi sono morti il pilota ed un indigeno. Data la configurazione del territorio dipendente dalla Società del Verbo Divino, che si estende ad altipiani, i missionari si servivano di un aeroplano ricevuto in dono allo scopo di poter esercitare il loro ministero con maggiore sollecitudine e regolarità.

Il padre Weyer, ordinato sacerdote nel 1906, era conosciutissimo avendo coperto la carica di provinciale per molti anni. Il padre Kirschbaum godeva fama universale come antropologo essendosi specializzato nello studio delle razze della Nuova Guinea durante il lungo periodo di circa trent'anni. Padre Bader, ordinato invece sacerdote nel 1933, partì nello stesso anno per quelle remote contrade ove si distinse per il suo coraggio, la sua fede e la sua abnegazione.

Musiche e musici d'Italia al "Festspiel" di Salisburgo

(DAL NOSTRO INVIATO)
Salisburgo, 28 agosto.

Il *Festspiel* ha fatto quest'anno più larga accoglienza alla musica italiana e il concorso del pubblico quasi interamente tedesco, poichè le condizioni internazionali non favorivano la venuta degli stranieri, è stato non meno numeroso di quello constatato negli ultimi anni. Dal 1920 al '38 il teatro italiano era stato annualmente rappresentato da una opera, o il *Don Pasquale* o il *Falstaff*; soltanto nel '31 lo spartito donizettiano ebbe compagno il *Barbiere* rossiniano. Questo è ora riapparso nel rinnovato *Festspielhaus* insieme col *Falstaff*. Anche nei concerti orchestrali il contributo italiano è stato accresciuto. Oltre la *Messa di requiem* di Verdi, nello stesso teatro, cinque composizioni orchestrali italiane costituivano il programma del primo convegno al Mozarteum. Opere e sinfonie italiane erano affidate a Tullio Serafin. Cantanti italiani hanno eseguito le opere nostre e partecipato alle *Nozze di Figaro*, al *Don Giovanni*, al *Ratto dal serraglio*. E il loro successo è stato sempre caloroso e festoso, accentuato talvolta dalla presenza di autorevoli membri del Governo. Adolfo Hitler, che per il momento politico non è intervenuto quante volte era atteso, ha inviato una corona di alloro con un autografo saluto agli italiani che partecipavano alla rappresentazione da lui applaudita.

Nel *Falstaff* si sono nuovamente riuniti il magnifico Mariano Stabile, Piero Biasini, che va scrutando la psicologia, in qualche lato ambigua, di Ford con una osservazione sempre più convincente dei trapassi della gelosia, le signore Somigli, Vasari, Cravcenco, espertissime comari, la signora Oltrabella, che nella difficile vocalità di Nannetta reca una rara e squisita precisione, il Del Signore e altri apprezzati falstaffiani. Il *Barbiere di Siviglia* ha avuto protagonista lo Stabile, eccellente anche stavolta per l'accento e pel brio, sicchè egli si distingue tanto dal Figaro stentorei, quanto da quelli soverchiamente disinvolti, e raggiunge anche in quest'opera una ideale virtù interpretativa. Con lui hanno avuto un grande successo la signora Margherita Carosio, che ha molto, troppo abbondato di vezzi e leziosaggini nella sua agile e bella sopranilità leggera (quanto sono stupide e inopportune nella scena della lezione quelle variazioni di Adam su un tema di Mozart!), il Pinza, tonitruante don Basilio, il Baccaloni, che trae da buone tradizioni l'amenità di don Bartolo e le rinnova con buon gusto, il Fort, delicato tenore.

Alle opere mozartiane, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Il ratto del Serraglio*, dirette rispettivamente dal Krauss, dallo Knappertsbusch, dal Böhm, e cantate, per citare soltanto alcuni nomi, dalla Rethberg, ben nota come Donn'Anna, dalla Cerbolari, che con la sua piccola, graziosa ed espressiva voce è per i tedeschi non solo un'amabile Contessa, ma anche un'appassionata Tosca, dalla Rethy, dalla Reining, dalla Rohs, Cherubino e Ottavio, un poco mascolino e di molto stile, a queste opere mozartiane, dicevo, hanno partecipato, come gli anni scorsi, il Pinza, il Del Signore, il Lazzari, il Neasi e, nuovi ospiti, lo Stabile, che ha dato alla persona del Conte un accento drammatico tale da renderla consistente e interessante, e il Baccaloni. Questi s'è cimentato con molto successo nella parte di Osmino, e mostrato che se i cantanti tedeschi cantano in italiano, e con l'evitare la traduzione salvano, ciò che tanto importa, lo spirito insito nella lingua e nelle relazioni della parola col suono, anche qualche italiano canta in tedesco, e con parità di meriti assolve quello stesso compito.

Il *Freischütz* e *Il cavaliere della rosa* completano il repertorio salisburghese. Il quale, rinunciando alle opere di Wagner a favore della città e del teatro di Bayreuth, vuole, come ha recentemente ricordato il ministro Goebbels, riuscir lieto e gaio. Ma non perciò dovrebbe eliminare opere che recano la miglior letizia, quella filtrata attraverso la passione. Accanto al *Freischütz* starebbero dunque, come negli anni scorsi, *Fidelio* e le *Ifigenie* e l'*Orfeo* di Gluck. Se specialmente si voglia poi serbare al teatro di Salzburg il culto dell'arte meridionale tedesca, (e perciò Riccardo Strauss è qui di casa) le attrattive non mancano nelle meno note opere di Mozart, di Haydn, nei *Singspiele*, e, continuando la usanza graditissima, nella grande messe dell'opera comica italiana del Settecento e del primo Ottocento. Anche al *Festspiel* salisburghese converrà rinnovare e ampliare il suo repertorio per richiamare qui il pubblico d'altre città tedesche e di paesi lontani. Naturalmente si tratterebbe di concertare *ex novo*.

Notevole interesse destò il concerto sinfonico italiano diretto dal Serafin, che oggi, come all'inizio della sua illustre carriera, è zelante nella propaganda dell'arte nostra e nella conoscenza in Italia e fuori dei compositori valenti e meno noti. Fu innanzi tutto ascoltata una primizia, la sinfonia d'un melodramma senza titolo di Alessandro Scarlatti, che il maestro Edgardo Corio ha ritrovato, com'egli informa, manoscritto e, com'è ora uso, ha « ricostruito per grande orchestra ». La partitura, che si vorrebbe gustare nella sua integrità, consta solamente degli archi e del cembalo. La sinfonia scarlattiana, quale il Corio la presenta, reca non la consueta tripartizione, ma una introduzione, alternante un presto e un largo, un grave, un allegro, un balletto. Il maestro Serafin diresse poi il *Concerto dell'estate* di Pizzetti, di cui ciascun tempo fu applaudito, ciò che non è nelle abitudini del pubblico tedesco, e ne mostra il vivace compiacimento. Il preludio alla *Cassandra* di Vittorio Gnecchi, (l'opera che diede argomento a molte polemiche e a molti scritti, allorchè in una posteriore opera di Riccardo Strauss furono ritrovati temi e motivi di essa, e il grande maestro bavarese affermò di non averne mai avuto notizia), ebbe successo pari a quello della *Messa* di lui, eseguita qualche anno fa proprio a Salisburgo. Il *Notturno fantastico* e *Rondò* di Pick-Mangiagalli, riuscì nuovo e piacque assai. *I pini di Roma* di Respighi, destando l'entusiasmo, conclusero l'udizione fortunatissima pel maestro Serafin e per l'Orchestra filarmonica di Vienna, la quale è in ogni falange ottima, e specialmente notevole, mi faceva notare l'insigne direttore, negli ottoni, il cui suono sostenuto e cantante, potente e non sfacciato, dovrebb'esser preso a modello da più d'una scuola.

E la conversazione col maestro Serafin divaga dalla efficienza di questa orchestra alle nuove istituzioni italiane, e specialmente a quelle del Teatro Reale dell'Opera. Due di esse sono da segnalare, come le più urgenti e fattive nell'attuale momento. Una è la scuola, non di canto, ma di avviamento dei cantanti teatrali, costituita con sole borse, a carico del Ministero dell'Educazione Nazionale; l'avviamento, che comprende la istruzione musicale, lo studio del repertorio tradizionale, l'arte scenica, quella del costume e del trucco, l'esperienza teatrale con l'assistenza alle prove nel teatro, dura un anno e può essere rinnovato. L'altra è la scuola di ballo, che dal Governatorato di Roma ha avuto la concessione d'una sede bella e adeguata. I professionisti, uomini e donne, restano distinti dai dilettanti, e tutti insieme studiano le danze tradizionali e le nuove e lo sviluppo della mimica.

Musica, canto, scuole, teatri. Non è naturale che anche stando a Salisburgo si pensi a Roma?

A. Della Corte

Tre brillanti ascensioni sulle Dolomiti del Brenta

Trento, 28 agosto.

Tre nuove ascensioni vengono stamane segnalate dalle Dolomiti del gruppo di Brenta. Sulla cima Tosa, la parete est del torrione centrale, della lunghezza di trecento metri, è stata scalata da due studenti, Paolo Graffer del Guf di Trento, e il principe Eugenio Ruffo del Guf di Bologna. Le difficoltà superate sono state di quinto grado. Lo stesso Graffer assieme ad una ardita studentessa del Guf di Trento, Amina Ramponi, ha scalato la parete sud-ovest del Campanile Teresa, superando difficoltà di quarto grado.

Le guide Bruno Detassis e Riz Costazza, coi due rocciatori lombardi Eugenio Lonuzzi e Bisa De Grandi, del C.A.I. di Milano, hanno scalato in cinque ore lo strapiombante campanile, superando difficoltà di quarto grado ed in alcuni tratti di quinto grado, ed impiegando nell'arrampicata cinque chiodi.

Una batteria di fotografi schierati di fronte all'ingresso del N. 10 di Downing Street, per cogliere l'Ambasciatore britannico a Berlino — visto di profilo, sulla destra — mentre esce dalla residenza primeriale

SITUAZIONE STRATEGICA della Polonia

Enorme lunghezza di frontiera complicata dal Corridoio «inutile in pace e indifendibile in guerra»

La situazione strategica di uno Stato è determinata:
— dalla sua posizione e configurazione geografica,
— dalle sue condizioni interne,
— dalla sua politica estera.

La posizione geografica della Polonia, compresa fra la massa russa e la massa germanica ne ha determinato fatalmente la storia e la politica; le sue condizioni interne di un tempo — oligarchia discorde di grandi proprietari terrieri — hanno influenzato decisivamente la sua [illegible] politica e l'indirizzo della sua politica estera. Come si presentano tali elementi oggi?

Le condizioni esterne sono molto mutate dal 1919: il potente risollevamento della Germania e la stabilizzazione — bene o male — del regime sovietico hanno reso e renderanno sempre più difficile e sempre meno libera la politica di Varsavia; a queste difficili condizioni si deve aggiungere che l'esagerata estensione della Polonia conseguita a Parigi durante il periodo, necessariamente effimero, dell'annientamento delle due forze russa e germanica, rende da una parte più pericolosa ogni mossa polacca, dall'altra più difficile la difesa dello Stato.

La *configurazione* dello Stato, quale è uscito dai trattati parigini e dalla pace di Riga con la Russia presenta, infatti, queste caratteristiche: la Polonia ha una immensa estensione di confini entro i quali un nucleo nazionale polacco mantiene il dominio all'ovest su popolazioni germaniche e germanizzate, all'est su popolazioni ucraine o russe le quali costituiscono vere colonie. Questi confini sono tutti aperti, se si eccettua la zona orientale del Poliesie e cioè delle paludi del Pripet, quasi intransitabile, al centro del confine con la Russia e al sud la zona montuosa carpatica che divide lo Stato polacco dalla Slovacchia e dall'Ungheria. Le cifre che indicano la lunghezza di questi aperti confini è di per sè eloquente:

Il giudizio di un «amico»

Confine con la Germania: 2000 km., di cui 600 con la Prussia orientale, tutto aperto; id. con Danzica: 120 km. aperto; id. con la U.R.S.S.: 1400 km. di cui 300 in zona paludosa; id. con la Slovacchia: 600 km. montano; id. con l'Ungheria: 150 km., montano; id. con la Lituania; 500 km., aperto; id. con la Romania: 350 km., quasi tutto aperto; id. con la Lettonia: 110 km., aperto; id. marittimo: 70 km.: in totale 5500 km., cioè quasi il doppio dei confini continentali della Francia e due volte e mezzo la lunghezza dei confini terrestri dell'Italia (2000 km.) tutti protetti dal baluardo naturale alpino.

Questa enorme lunghezza di confine è complicata dalla esistenza del «corridoio» fra la Pomerania e la Prussia Orientale, cuneo di territorio strappato alla Germania, largo da 150 a 40 km.

Assai giustamente il maresciallo Weygand ha definito il «corridoio»: «inutile in pace e indifendibile in guerra». E' inutile in tempo di pace perchè i porti del Baltico — e specialmente quelli tedeschi — saranno sempre aperti premurosamente al commercio polacco, come sono Genova e Marsiglia per il commercio svizzero che nessuno cerca di impedire e tutti cercano invece di attrarre; indifendibile in guerra non solo perchè stretto fra le due masse tedesche ma perchè il Baltico in tempo di guerra è mare chiuso per il diritto secolare della Danimarca di garantire la sua neutralità chiudendo gli Stretti e, per di più, perchè il Baltico è e sarà sempre dominato dalla flotta tedesca la quale, sola fra tutte, può liberamente entrarvi e uscirne attraverso il canale di Kiel. E' escluso quindi «a priori» che in caso di guerra con la Germania possa dal Baltico entrare in Polonia sia pur un solo quintale di rifornimenti. Fra parentesi appare qui evidente come sia militarmente inutile alla Polonia — in tempo di guerra — ogni «diritto speciale» su Danzica, città tedesca, e come invece avrebbe perfettamente risposto alle sue esigenze di pace la zona franca che nel porto aveva offerto di creare il Führer tedesco nelle sue generose offerte del gennaio scorso, respinte follemente da Varsavia in seguito ad istigazione inglese. Ma vi ha di più. Comprendendo che ogni «diritto» su Danzica sarebbe stato alla lunga insostenibile, i Polacchi si fecero dare a Parigi il «corridoio» e fondarono con enormi capitali (francesi) il porto di Gdynia appunto per deviare ivi il loro commercio, contro gli interessi danzichesi. Le frenetiche «rivendicazioni» polacche su Danzica hanno dunque tanto minor ragione di essere, in quanto dimostrerebbero che la creazione di Gdynia e del relativo sistema ferroviario che congiunge questo porto all'Alta Slesia è stata perfettamente inutile. Queste contraddizioni fanno parte della politica polacca, storicamente segnata da incoerenze e da ambizioni romantiche e smisurate; accessi di febbre seguiti dal più completo abbattimento.

Pilsudsky aveva capito

Comunque, tale illogico sistema non poteva reggere — appena tornata la Germania in normali condizioni di forze — che appoggiato ad una politica di netta e limpida amicizia verso il Reich. Questo aveva compreso il grande patriota Pilsudski il quale perciò fin dal 1926 aveva cercato di migliorare i rapporti tedesco-polacchi anche poichè considerava che, più di ogni altro, il suo Paese dovesse guardarsi dai Russi, mentre nulla aveva da guadagnare e tutto da perdere con un atteggiamento antigermanico. Egli dichiarava apertamente che la Polonia contava troppi allogeni e che «sarebbe stato *forse preferibile rinunciare a certi territori, per fortificare l'unità nazionale*». Queste tendenze, come è noto, trovarono piena comprensione in Germania da parte del nazionalsocialismo e fu iniziata allora quella politica di buona amicizia che è stata troncata, anzi, capovolta recentemente per opera dell'Inghilterra. La conseguenza diretta di questa follia è stata l'acceleramento dell'intesa russo-tedesca, la quale per la Polonia costituisce letteralmente una funebre squilla.

La situazione geografica della Polonia e la sua situazione politica sono dunque, per loro stessa natura, particolarmente difficili: esse pongono un problema estremamente arduo all'organizzatore militare; l'esercito deve avere dunque, per forza di cose, una importanza preponderante in Polonia.

La situazione politico-sociale del Paese rafforza questa conclusione. Sorta da tre tronconi strappati rispettivamente agli antichi imperi tedesco, russo ed austriaco, con condizioni di vita e situazione economica e sociale assai differenti, portata alla discordia dei partiti dallo storico carattere delle sue classi dirigenti, molto permeabile alle influenze esterne, soprattutto occidentali per il fascino esercitato da Parigi e da Londra sugli elementi ricchi ed eletti, mentre il popolo è ancora in condizioni culturali arretrate, la Polonia non poteva trovare un elemento di forza o di unità che nell'esercito.

Dopo la Costituzione provvisoria del gennaio 1919, quella «definitiva» del 1921 fatta votare dal ministero Witos, democratico e francofilo, si inspirava alla costituzione francese del 1875 per cui il potere veniva affidato al Parlamento, davanti al quale i ministri erano responsabili. Le tendenze individuali e anarchiche dei Polacchi ebbero da questa costituzione un notevole incoraggiamento: il caos politico e la corruzione largamente diffusa non ebbero freno che con il colpo di Stato di Pilsudski nel 1926. Quest'uomo di Stato riuscì nel 1935 a far approvare l'attuale costituzione che rafforza singolarmente il potere esecutivo. Dopo la morte di Pilsudski i suoi eredi e cioè il gruppo «dei colonnelli» ha fatto decretare che l'Ispettore dell'Esercito è «la seconda persona dello Stato» e, praticamente, in caso di guerra è l'Ispettore e cioè l'Esercito che dirige la politica del Paese. Questa situazione, che caratterizza tipicamente la Polonia, ha in sè qualcosa di anormale. In uno stato bene equilibrato è il potere politico, sintesi della potenza e della volontà nazionale, che guida le forze armate: quello è il cervello, questo il braccio. Agire al contrario è stato sempre, nella storia, fonte di disastri; nè può essere altrimenti.

Divisioni e specialisti

Quante e quali sono tali forze armate? Il territorio polacco è diviso in 10 Regioni militari rispondenti ad altrettanti comandi di Corpo d'Armata che comprendono in tutto 30 Divisioni di fanteria ternarie (90 reggimenti), e 12 Brigate di cavalleria, più una Divisione di cavalleria su 3 brigate (40 reggimenti in tutto). L'artiglieria comprende i 30 reggimenti divisionari più 8 gruppi autonomi, 13 gruppi di artiglieria a cavallo, 11 reggimenti pesanti campali e un reggimento e 6 gruppi di artiglieria contraerei.

Vi sono inoltre 12 battaglioni carri, 2 gruppi autoblinde e 2 di treni corazzati.

E' stato organizzato, infine, un Corpo di protezione delle frontiere (K.O.P.) comprendente 25 mila uomini con ferma speciale: esso era inizialmente dislocato verso i confini russi: recentemente è stato in parte inviato sui confini slovacchi e tedeschi.

La popolazione polacca, la quale ha raggiunto i 35 milioni, apre larghe fonti al reclutamento: tuttavia è da notare che gli allogeni, anche secondo le statistiche polacche, naturalmente tendenziose, costituiscono il 31% del totale (Ucraini 16%, Ebrei 8,8%, Ruteni 3,8%, Russi 3,1%, Tedeschi 2,3%, ecc.). La natalità assai alta non permette che il contingente annuo sia tutto incorporato: la forza bilanciata annua, con una ferma di 18 mesi oscilla attorno ai 300 mila uomini con 10 mila ufficiali e 35 mila sottufficiali. Lo addestramento dei quadri, sia ufficiali che sottufficiali è molto curato: il reclutamento è scelto, il prestigio degli ufficiali elevato. Le riserve sono abbondanti poichè è facile calcolare che in venti anni sono stati istruiti e congedati 3 milioni di uomini circa: la Polonia sarebbe dunque in grado di costituire numerose formazioni di riserva, se possedesse il materiale necessario.

Quanti sono e dove sono dislocati gli effettivi dell'esercito polacco

L'armamento e il materiale in servizio hanno per molti anni risentito e risentono ancora — nonostante gli sforzi del Governo — della eterogeneità originaria.

L'aviazione dipende dall'esercito: le forze aeree comprendono 6 reggimenti, 3 gruppi di aviazione marittima e 2 battaglioni aerostieri. I tipi da caccia sono buoni come pure alcuni tipi da bombardamento. La Polonia ha cercato in tutti i modi di crearsi una importante industria aeronautica, ma in realtà essa dipende ancora largamente dall'estero. La sua aviazione non è che l'aliquota strettamente necessaria per l'ausilio all'esercito.

Insignificante è la Marina, la quale comprende alcune siluranti e una mezza dozzina di sommergibili appoggiati a Gdynia e che quindi, in caso di ostilità con la Germania, seguirebbero le sorti di questo porto, sbocco del famoso corridoio.

Il punto più debole

L'esercito polacco si presenta insomma come un buon organismo militare, bene concepito per una guerra mobile (alta percentuale di cavalleria). Il suo punto debole sta non solo nella scarsezza del materiale di armamento, ma, e soprattutto, in un elemento che oggi è decisivo in guerra, e cioè nella «debolezza del potenziale industriale». La Polonia, infatti, non possiede una industria capace di assicurarle in tempo di guerra i rifornimenti necessari all'esercito (armi, munizioni, materiali vari) ed inoltre non dispone di petrolio in quantità sufficiente. Peggio ancora, i centri industriali (Alta Slesia e Lodz) sono a immediato contatto con i confini tedeschi, mentre i centri petroliferi (Carpazi) sono immediatamente sotto il confine slovacco. Nel 1926 il Governo polacco volle iniziare il trasporto di tutte le industrie di guerra nel cosidetto «triangolo di sicurezza» e cioè nella regione appoggiata ai Carpazi, fra Vistola e San. Ma questo trasporto non è stato compiuto ed inoltre, nel frattempo, l'intima alleanza della Slovacchia col Reich rende questo triangolo di sicurezza singolarmente malsicuro.

Da tutti questi elementi emerge limpidamente la «situazione strategica» della Polonia, in un eventuale conflitto con la Germania, nelle condizioni politiche odierne e cioè con la Russia ostilmente neutrale, se non apertamente ostile, e con la Romania impegnatasi ad una neutralità assoluta.

La Polonia, fin dal primo giorno delle ostilità, sarebbe automaticamente bloccata e non potrebbe contare che sulle sue sole risorse. Nessuno al mondo potrebbe aiutarla. L'«accerchiatrice è accerchiata». Solo l'appoggio della Russia e della Romania avrebbe potuto alimentare — per quanto in misura limitata — la resistenza dell'esercito polacco.

Invece, nella situazione attuale, «esso è virtualmente perduto» per quanto prodigi di valore possa compiere. Ogni tentativo di aprirsi una via con l'offensiva immediata è reso impossibile dal fatto che il confine tedesco nelle sue parti più importanti (Prussia Orientale, Slesia) è potentemente fortificato e quindi invalicabile.

Vulnerabilità aerea

Varsavia dista 120 km. dal confine prussiano e 230 dal confine slesiano, e cioè poche diecine di minuti di volo, e l'aviazione tedesca ha forze offensive assolutamente schiaccianti di fronte a quelle polacche. Una guerra fra Germania e Polonia — pur ammettendo che la Germania mantenga due terzi del suo esercito mobilitato (che conta almeno 200 divisioni) a contenere le forze anglo-francesi sulla linea di Sigfrido — mostrerebbe l'esercito polacco (circa 50 divisioni mobilitate) con scarsi e limitati rifornimenti, attaccato da forze superiori non solo numericamente ma anche qualitativamente per il miglior e più potente armamento, sottoposto all'azione distruttrice di una aeronautica nemica padrona dell'aria, tentare le più avariate e audaci manovre per finire rapidamente per esaurimento e per irreparabile impotenza». E' vano pensare ad una stabilizzazione della fronte poichè questo è talmente vasto che l'esercito polacco non potrebbe guardarlo con forze adeguate e, comunque, gli mancherebbe l'immenso materiale indispensabile per una «guerra di posizione». La stessa configurazione della Polonia, stretta fra la Prussia, la Slesia e la Slovacchia, soggetta cioè ad una continua minaccia di avvolgimento strategico, indica la forma che le operazioni assumerebbero: nonostante i tentativi di manovre per linee interne, il cerchio si andrebbe fatalmente e rapidamente restringendo. Ed è indubitabile che, dopo le prime sconfitte si manifesterebbe l'intervento russo a dare il colpo di grazia poichè la tentazione per la Russia sarebbe troppo forte, di riprendersi le provincie di Galizia, Volinia, e Russia Bianca portatele via dalla Polonia nel 1921. «Sarebbe stato forse preferibile — ha detto Pilsudski — rinunciare a certi territori per fortificare l'unità nazionale».

Victor

Panico a Downing Street per le palle da tennis di un pacifista

Londra, 28 agosto.

Mentre il Consiglio dei Ministri sedeva nella residenza di Chamberlain, un clamoroso incidente si è verificato tra la folla che stazionava in Downing Street. Uno sconosciuto ha scagliato una valigia sulla folla urlando: «Viva l'esercito repubblicano irlandese». Dalla valigia sono usciti degli oggetti scuri che sembravano bombe ma che non hanno esploso. E' seguita una scena di panico. La folla si è dispersa fuggendo in tutte le direzioni e numerose donne sono state travolte e gettate sul selciato. L'uomo è stato arrestato immediatamente.

L'inchiesta della polizia ha stabilito che l'uomo che ha provocato la scena di panico non era un terrorista irlandese ma un pacifista. Dalla valigia sono uscite delle palle da tennis su cui era scritto: «la Gran Bretagna deve convocare una conferenza» e «la Gran Bretagna non deve entrare in guerra».

Il petrolio russo e gli accordi con Berlino

Berlino, 28 agosto.

Circa il recente accordo economico russo-tedesco si apprende che nel primo anno la Germania fornirà a credito alla Russia prodotti industriali per 120 milioni di marchi. Le forniture russe comprendono prodotti agricoli e materie prime, tra cui soprattutto il petrolio. *(Stefani)*.

La Finanza inglese
La registrazione dei titoli pagabili in valuta estera

Londra, 28 agosto.

Il decreto del tesoro pubblicato stamane, in forza del quale i titoli i cui dividendi sono pagabili in valuta estera dovranno essere registrati, è interpretato negli ambienti della City londinese come il primo passo della mobilitazione della finanza nazionale in previsione di una guerra.

Per il momento non sono colpite le grandi organizzazioni finanziarie che operano all'estero, ma si ritiene che in caso di guerra potrebbe giungere il momento in cui le medesime sarebbero vendute a paesi stranieri od a Dominions allo scopo di ottenere i fondi in divise necessari per la condotta delle ostilità. Sarebbe stata già compilata una lista che elenca le compagnie in ordine d'importanza e che prevede la cessione delle miniere d'oro soltanto in caso disperato. Sarebbe infatti già un disastro, secondo i commentatori dei giornali, dover cedere le compagnie aurifere e le grandi aziende, anche se la proprietà non passasse a stranieri, bensì ad anglo-sassoni dei paesi dell'impero.

Ad ogni modo il presente decreto, scrive un redattore finanziario, dimostra l'enorme importanza degli investimenti imperiali, i quali costituiscono una vera riserva nazionale. Essa permetterà all'Inghilterra di contare su un flusso regolare di materie prime essenziali in caso di conflitto armato.

Uomini e cose della crisi

Mentre le donne si affollano davanti alla Basilica del Sacro Cuore, per pregare per la pace...

... a Parigi si requisiscono i cavalli per le esigenze della mobilitazione

Un fiduciario della protezione antiaerea tedesca dà istruzioni sull'uso delle maschere antigas a una famiglia berlinese

Eden sente migliorate le proprie probabilità di tornare al governo; un conflitto europeo vedrebbe infatti tornare a un ministero o l'altro il nefasto ex-segretario agli esteri

Il nuovo Ambasciatore belga presso il Vaticano

Brusselle, 28 agosto.

Il Re del Belgio ha nominato il signor Adriano Nieuwenhuys Ambasciatore del Belgio presso il Vaticano. Il nuovo Ambasciatore arriverà probabilmente a Roma verso il 30 del corrente mese.

LA CRISI A TOKIO

Il generale Abe incaricato di formare il gabinetto

Scontri coi mongolo-sovietici — La Russia rafforza le guarnigioni in Estremo Oriente

Tokio, 28 agosto.

Secondo quanto si apprende in questi ambienti bene informati è ormai completamente chiaro che le dimissioni del Gabinetto Hiranuma sono avvenute in conseguenza della necessità, generalmente riconosciuta, di un governo capace di fare una politica indipendente sia all'interno che all'estero.

A quanto si riferisce nei suddetti ambienti, non è dato ancora sapere con certezza chi potrà essere il nuovo capo del governo, tuttavia si parla molto di un «gabinetto militare» di salda compagine e fattivo, il quale avrebbe la missione di tradurre in atto una forma politica di indipendenza da ogni parte invocata. Si precisa, però, che la politica del Giappone non cambierà nelle sue linee fondamentali e che rimarranno pertanto immutate le direttive antisovietiche come pure l'atteggiamento contrario alle demoplutocrazie.

Si ritiene impossibile, infatti, che il Giappone consenta ad un riavvicinamento nei confronti delle democrazie ed è oltremodo improbabile che esso possa concludere un patto di non aggressione coi sovietici. Intervistato dai giornalisti, il dimissionario Hiranuma ha dichiarato che i recenti avvenimenti hanno obbligato il Giappone a cambiare la sua politica estera. Il giornale *Nici Nici* scrive che Hiranuma ha scavato una fossa fra il governo e la nazione, e auspica un completo rinnovamento delle direttive governative.

Stasera si annuncia che l'imperatore ha incaricato il generale Nobuyuki Abe di costituire un nuovo Gabinetto. Il generale Abe si dimise da membro del Supremo Consiglio di Guerra nel 1936. Egli ha accettato, ed ha già iniziato le consultazioni. Egli si è intrattenuto particolarmente col Presidente del consiglio della Corona principe Konoye, e coi Ministri delle forze armate. Il generale Abe si è poi recato al circolo Kazankaikan dove ha stabilito il suo quartiere generale e ha continuato i suoi colloqui con personalità politiche, militari e finanziarie. Si prevede che la lista dei nuovi Ministri non potrà essere sottoposta all'Imperatore prima di domattina. Fra i candidati più probabili al portafoglio degli esteri vi è l'ex-Primo Ministro Hirota. Altri giornali però avanzano i nomi dell'Ambasciatore a Londra, Shigemitsu, e dell'Ambasciatore a Parigi, Sato.

Il Governo britannico di Hong Kong da sabato scorso sequestra tutti i telegrammi in cifra e in caratteri giapponesi.

Il comando dell'esercito del Kwangtung annuncia intanto che le truppe nippo-mancesi hanno iniziato l'offensiva contro quelle mongolo-sovietiche, le quali avevano nuovamente varcato il confine del fiume Khalha nel settore di Momonhan.

Le ostilità si estendono lungo un fronte da 40 a 100 chilometri. A quanto si riferisce in questi ambienti le forze sovietiche avrebbero ripreso l'attività non appena concluso il patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. dimostrando l'intenzione di attaccare di fianco i nippo-mancesi. L'offensiva nipponica, secondo quanto informa il comando delle forze nippo-mancesi, ha lo scopo di far comprendere al nemico la vanità del suo tentativo.

Un'altra battaglia aerea è avvenuta alla frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia esterna nel settore di Nomohan alla confluenza dei fiumi Khalha e Holstein. Le forze aeree nipponiche sono riuscite ad abbattere 18 apparecchi mongolo-sovietici tutti accertati, oltre tre di cui non si ha finora la conferma ufficiale. Un apparecchio giapponese non ha fatto ritorno alla sua base e un aviatore nipponico è rimasto ucciso.

Rinforzi russi inviati in Estremo Oriente

Riga, 28 agosto.

Si ha da Mosca che, data la situazione in Estremo Oriente, durante la riunione di stamane del Consiglio militare supremo dell'U.R.S.S. è stata decisa di inviare nuovi rinforzi alle frontiere del Manciukuò. (Stefani).

Le misure di difesa adottate dal Belgio

Brusselle, 28 agosto.

La situazione internazionale è stata di nuovo esaminata dal Consiglio dei Ministri tenutosi questa mattina. Il comunicato diramato alla fine della seduta enumera le nuove misure decise dal Consiglio, alcune di carattere militare, altre di carattere civile. Conviene segnalare in primo luogo il richiamo di riservisti costituente la «fase B». Questi richiami sono destinati a completare le misure già adottate nel corso della «fase A» decretate e messe in applicazione alla fine della scorsa settimana.

Le guarnigioni delle piazzeforti sono state rinforzate e il sorvolo del territorio belga, nonchè delle acque territoriali, è vietato a qualsiasi apparecchio, sia belga che straniero, salvo autorizzazione speciale. Le requisizioni previste dalla «fase B» sono già in corso di applicazione. Pure il Governatore generale del Congo Belga ha decretato varie misure, in special modo per la protezione degli aeroporti, dei depositi di benzina, delle centrali elettriche e altre installazioni di particolare importanza. Fra le altre misure riguardanti il territorio metropolitano conviene citare quelle tendenti ad assicurare la normale esecuzione dei raccolti e a salvaguardare le opere d'arte dei musei nazionali.

Stasera alle 21 il Consiglio dei Ministri si è di nuovo riunito e la seduta dura tuttora.

Particolarmente significativo è il fatto che il Partito operaio belga ha rinnovato la sua adesione alla politica di neutralità adottata dal Belgio. Nelle strade si notano assembramenti di cittadini in attesa del loro turno per comperare maschere antigas.

L'ufficiosa Agenzia Belga comunica che Re Leopoldo ha accordato udienza all'Ambasciatore di Francia e all'Ambasciatore di Inghilterra che hanno precisato al Sovrano l'attitudine dei loro Paesi verso il Belgio nel caso che un conflitto in Europa non potesse essere evitato. Il comunicato precisa che «gli Ambasciatori hanno dichiarato solennemente che se il Belgio in simile eventualità mantiene la sua neutralità, i Governi francese e britannico sono fermamente risoluti, conformemente alla loro politica tradizionale, a rispettarla. Queste dichiarazioni presuppongono che la neutralità del Belgio venga rispettata da tutte le altre Potenze, la Francia e l'Inghilterra restando naturalmente fedeli ai loro impegni».

Questo passo degli Ambasciatori delle Potenze democratiche era preveduto e in un certo senso determinato dall'analogo passo effettuato alla fine della settimana passata dall'Ambasciatore germanico e ha concorso ad assicurare quegli ambienti e quella parte della popolazione che nutrivano qualche dubbio circa le eventuali intenzioni della Francia.

Il pellegrinaggio internazionale a Roma della Gioventù cattolica, cui dovevano partecipare numerosissimi giovani belgi, non avrà luogo, molti dei partecipanti essendo stati richiamati sotto le armi.

Le linee aeree belghe continuano a funzionare quasi normalmente, ma i velivoli della linea transcontinentale Brusselle-Congo Belga debbono tenere sul territorio francese la rotta sul corridoio fissato dalle autorità e che va dalla frontiera a Sain Inglevert a Parigi a Marsiglia. I servizi aerei Brusselle - Germania, Brusselle - Parigi come anche quelli della linea Londra-Ostenda sono stati sospesi. Il traffico invece è regolare sulle linee aeree quotidiane che collegano Brusselle con Londra e l'Olanda.

Roosevelt in permanenza alla Casa Bianca

Washington, 28 agosto.

Preoccupato per la situazione internazionale, Roosevelt ha rinunciato a ritornare a Hyde Park ed è rimasto tutto il giorno alla Casa Bianca a ricevere comunicazioni telefoniche dalle capitali europee che ha discusso, volta a volta, col segretario di Stato Hull. Egli ha poi trattenuto ad un pranzo non ufficiale il principe Giovanni del Lussemburgo, col figlio Felice ed il nipote Filippo di Baden Baden. Roosevelt ha discusso lungamente col Principe la situazione europea, ancora piena di incognite.

Il Presidente, in ogni modo, ritiene che la crisi sia meno grave della scorsa settimana e non esclude un compromesso soddisfacente. I giornali rilevano che i rapporti dei dirigenti delle grandi manovre dell'esercito ora terminate deplorano gravi deficenze nell'allenamento delle truppe, specialmente nella guardia nazionale e l'assoluta loro impreparazione alla guerra. Il generale Hung Johnson prende occasione da tali pubblicazioni per rinnovare nel *World Telegram* un severo monito ai bellicisti che aizzano il governo americano alla politica dell'intervento.

I giornali mettono in vista gli sforzi del Duce a favore della pace. Anne Ohare Mac Cormic scrive sul *New York Times* che nessun uomo in Europa lavora intensamente come Mussolini per salvare la pace.

Il Ministro della guerra ha pronunciato un discorso ad una riunione di veterani della guerra all'estero. Egli ha detto, tra l'altro: «Si avvicina per gli Stati Uniti un pericolo internazionale per cui un appello alla neutralità sarebbe senza significato e assurdo. L'interesse predominante degli Stati Uniti è di difendere la propria pace, ma questa nostra pace è intimamente connessa con quella del mondo intero».

Le fabbriche americane di cannoni antiaerei hanno iniziato la produzione in massa degli ultimi modelli onde fronteggiare le grandi richieste nazionali ed estere. Le vendite all'estero si prevede che raggiungeranno alla fine dell'anno un valore di 106 milioni di dollari dei quali 58 milioni già pagati.

La Giamaica e la Guyana inglese hanno proclamato oggi lo stato di emergenza.

Tutte le frontiere svizzere guarnite da stamattina

Berna, 28 agosto.

Il Consiglio federale elvetico ha deciso di convocare per mercoledì prossimo l'Assemblea Federale, allo scopo di ottenere ampi poteri per la creazione di un esercito che, com'è noto non esiste in tempo di pace. E' stato anche annunciato oggi ufficialmente che la Svizzera ha mobilitato tutte le truppe di protezione delle frontiere, le quali dovranno raggiungere i loro posti entro le ore 8 di domattina.

Dopo la riunione del Consiglio federale che ha preso la decisione già annunciata, il presidente della Confederazione Etter ha rivolto alla radio un appello al popolo, spiegando come la tensione internazionale e la mobilitazione già avanzata dei paesi confinanti non poteva esimere il Consiglio federale di rafforzare le frontiere e dal convocare per mercoledì l'Assemblea che procederà alla nomina del generale e conferimento dei pieni poteri straordinari al Consiglio federale. Il Presidente ha soggiunto che, tuttavia, c'è ancora qualche speranza che siano coronati da successo gli sforzi di chi lavora per la pace ed ha invocato questa per tutti i popoli d'Europa.

A tarda sera si annuncia che il Consiglio federale elvetico ha emanato un decreto col quale a partire dalla mezzanotte tutti i generi alimentari, fatta eccezione delle carni fresche, uova, verdura e altri generi di facile deperibilità, saranno razionati.

CRONACA CITTADINA

Fede e fervore di popolo

L'appassionato amore per il Duce espresso dai lavoratori di Susa

La visita del Federale ad un colonia ed a quattro stabilimenti - Il sopraluogo a Pinerolo al Pre Campo Dux

Ieri mattina il Federale si è recato a Pinerolo a visitare il pre-Campo Dux che tra pochi giorni sarà animato dalla presenza di 1500 tra Avanguardisti e Giovani Fascisti. Il campo sorge a poco più di un chilometro di distanza dalla città in località detta Piano di San Maurizio. Si tratta di un vasto prato lievemente in declivio che ha di fronte le pendici delle colline e la valle che porta a San Pietro, ridente centro poco distante da Pinerolo. Ormai i lavori per il Campo sono pressochè ultimati: già sono sorte le 350 tende per la truppa e trenta tende per il comando, gli ufficiali ed i servizi. Si stanno completando gli impianti di docce, quelli delle cucine e tutti i servizi stanno per essere in attività poichè il giorno tre di settembre giungeranno i giovani che vivranno nel Campo fino al 15, data in cui partiranno per Roma onde essere presenti al Campo Dux che sorgerà nell'Urbe.

A ricevere il Federale si trovavano i vice-comandanti della G.I.L. colonnello Losito e centurione Gotta, il dottor Pagella Bosco amministratore della G.I.L., l'ispettore di zona Durando, il podestà di Pinerolo ing. Poletti, le gerarchie del Fascio ed altre autorità. Con essi si è trattenuto il Federale che ha impartito direttive perchè il Campo riesca veramente perfetto sotto ogni rapporto ed ha poi lasciato Pinerolo dopo essersi reso personalmente conto dei lavori.

Nel pomeriggio il Federale ha raggiunto Susa ove ha visitato alcune importanti fabbriche vivendo un'ora frammezzo agli operai che gli hanno detto con un grido appassionato tutto il loro ardente amore per il Duce cui va, tanto più in questi giorni, il reverente pensiero di tutti gli italiani che guardano a Lui con la più assoluta incondizionata fiducia e sono pronti ad ubbidirLo qualunque saranno gli ordini, qualunque le mète che Egli vorrà indicare.

Quattro sono state le fabbriche visitate dal Federale che nelle maestranze ha riscontrato un uguale fervore, un uguale altissimo spirito che rende manifesta la consapevole fermezza, la calma e la tranquillità con cui il popolo segue e vive l'attuale momento politico internazionale. Prima il Federale è salito all'antico Castello che fu un giorno di Adelaide marchesana d'Italia ed al cui fianco sorge l'arco romano solenne testimonianza del glorioso passato. Quivi ha sede la colonia elioterapica estiva che aduna 52 bimbi e bimbette. Nel vasto piazzale si erano dati convegno tutte le autorità di Susa tra cui erano S. E. il generale Ferretti, l'ispettore di zona rag. Brignone, il Segretario del Fascio camerata Sgroi ed altre personalità.

La direttrice della colonia signorina Ferretti ha fatto eseguire ai piccoli ospiti alcuni esercizi ginnastici ed il canto corale degli inni della Patria. Poi il Federale ha distribuito ai Balilla ed alle Piccole Italiane dei graditi doni; agli uni moschetti ed armi in miniatura, alle altre scatole di giochi e di lavoro adatti all'età. I bimbi hanno espresso la più viva riconoscenza per i doni ed hanno salutato il Federale con entusiastiche dimostrazioni al nome del Duce.

Il primo stabilimento visitato è stato la fabbrica Nova, un calzificio che dà lavoro a oltre 180 tra operai ed operaie. Accompagnato dal direttore ing. Varaldo il Federale ha visitato i vari reparti e si è soffermato vicino alle macchine a conversare con le operaie informandosi delle condizioni del loro lavoro e delle famiglie. Quindi il Federale visitava la fabbrica I.M.P. ove vengono prodotte delle funi metalliche ed osservava i diversi procedimenti di lavorazione che gli venivano illustrati dal direttore ing. Castagna.

Una più lunga visita era poi dedicata allo stabilimento A.S.S.A. ove il Federale era ricevuto dal presidente ing. Sartirana e dal direttore ing. Malossi. Tutti i reparti della grande acciaieria venivano percorsi dal Federale che osservava il duro e faticoso lavoro degli operai addetti ai forni. Egli si compiaceva con vive espressioni di congratulazione con i dirigenti per l'imponente sviluppo preso dall'industria di cui ha visitato i nuovi reparti ove ha osservato i magli potenti in azione. Una grande colata d'acciaio di ben dieci tonnellate veniva poi compiuta alla presenza del Federale che molto si interessava a questo spettacolo sempre attraente. Poi alla folla operaia adunata il Federale ha parlato dopo aver ricevuto il saluto porttogli dall'ing. Sartirana a nome delle maestranze che hanno superato la cifra di ben 850 lavoratori. Il Federale ha illustrato alla massa operaia l'attuale momento politico internazionale ed ha detto dell'opera del Duce che con la Sua alta azione cerca di ricondurre la pace all'Europa perchè è sicuro del Suo popolo che è pronto e preparato materialmente e spiritualmente ad ogni evenienza. In questo fermo atteggiamento dell'Italia è un nuovo motivo di grandezza del nostro grande Capo ed è una prova dell'assoluta devozione con cui il popolo Lo segue. Concludendo il Federale ha affermato che qualunque siano gli avvenimenti che potranno svolgersi una cosa è certa: che l'Italia sarà nuovamente vincitrice. Un applauso entusiastico ha salutato le parole del Federale e si è trasformato in una lunga ovazione al nome del Duce.

Infine il Gerarca si è recato al Cotonificio Valle di Susa ove il direttore camerata Barbieri lo ha accompagnato nella visita al moderno stabilimento che dà lavoro a 420 operai. Dopo aver percorso i vari reparti il Federale si è cordialmente intrattenuto con le maestranze adunate ed ha loro rivolto incitatrici parole. Il saluto al Duce ha poi echeggiato a conclusione della visita.

In tema di autarchia

Frutta e verdura conservate per tempo indeterminato

Ricupero e sfruttamento degli ortaggi rimasti invenduti

In tema di autarchia uno dei problemi più importanti che subito si affaccia alla mente è quello del recupero di tutto il materiale che pur essendo utilizzabile, viene sciupato, vuoi per mancanza di organizzazione, vuoi per la impossibilità della conservazione di un dato tipo di merce quale sarebbero appunto la verdura, la frutta ed altri generi alimentari, vuoi per la mancanza di una industria che sfrutti queste materie deteriorabili. Se si pensa all'enorme sciupio di verdura e di frutta che si ha soltanto nella nostra città — e per questo basterebbe dare una sola occhiata al Nuovo Mercato ortofrutticolo — moltiplicando tale cifra per tutta Italia si vedrebbe quanta grazia di Dio viene inutilmente sprecata e che invece con un opportuno sistema di conservazione potrebbe essere utilizzata in qualsiasi momento e in particolar modo nelle stagioni durante le quali gli ortaggi scarseggiano. Molto già hanno fatto e fanno a questo riguardo le industrie delle conserve alimentari, tuttavia molto resta ancora da fare in questo campo.

A questo proposito torna utile ed interessante conoscere quanto è riuscito a trovare un nostro concittadino per lo sfruttamento completo degli ortaggi attraverso un processo di conservazione. Dallo scarto delle verdure alle verdure stesse ed alla frutta, il signor Alberto Dughera, abitante in via Giotto 1, può conservare per tempo indeterminato tali prodotti.

Salta evidentissimo agli occhi di tutti il grandissimo vantaggio che si può ottenere con questo nuovo metodo di conservazione della frutta, della verdura ed anche di numerosi tipi di foraggio in special modo di alcuni tuberi tra i quali si annovera la «rutabaga». I vantaggi del processo Dughera sono diversi: in primo luogo la verdura mantiene quasi per intero le sue proprietà vitaminiche. Inoltre come si è detto il prodotto può essere conservato a tempo indeterminato e quindi non sciupato. Vantaggio ad esempio che non si può ottenere con silos per la conservazione della «rutabaga» — ottimo foraggio che viene coltivato quale coltura sussidiaria — e che verso la fine dell'autunno si copre di muffa e poi si altera; ed altrettanto dicasi per le frutta e le verdure.

Il signor Dughera dopo lunghi studi è riuscito a trovare una soluzione che ha la proprietà di facilitare l'essudazione delle frutta e degli ortaggi in genere, dimodochè questi prodotti con la eliminazione dell'acqua che contengono non hanno più alcuna possibilità di essere attaccati dalle muffe e di decomporsi. Qui sta il segreto del nuovo processo. Un semplice bagno nell'acqua prima della cottura fa ritornar freschi, quasi fossero stati colti allora allora nell'orto, questi ortaggi. Abbiamo assaggiato degli asparagi e dei pomodori, conservati dal signor Dughera, e cotti in nostra presenza e vi possiamo assicurare che se non li avessimo visti prima non avremmo mai più creduto che si trattasse di verdura conservata.

Così dicasi di patate fritte e dei tuberi cosidetti «topinambò» che parevano essere stati colti nell'orto poco prima di essere messi in padella.

Passando alle frutta l'inventore di questo nuovo processo, ha trovato il modo di sfruttarle integralmente. Naturalmente la frutta è meglio consumarla cotta. Con le mele ha ottenuto una polvere di tale frutto ottima sotto tutti gli aspetti, sia a scopi curativi per gli ammalati di stomaco, sia per fabbricare dolci e biscotti.

Ritornando agli ortaggi aggiungeremo che con il processo Dughera con venti chili di verdura fresca se ne ottiene uno di conservata e naturalmente viceversa. Grande possibilità perciò di immagazzinamento. Il nostro concittadino ha inoltre trovato un opportuno amalgama di cavoli e patate, ottimo sotto tutti gli aspetti; duecentocinquanta grammi di questi legumi conservati permettono di fare una zuppa di verdura per venticinque persone; la medesima dose confezionata in tavolette compresse non occupa volume e riuscirebbe utilissima per campeggi e collegi, perchè darebbe modo di aver sempre in qualsiasi momento della verdura senza tuttavia occupare un magazzino per conservarla; un semplice cassetto da tavolo normale può contenere duecento tavolette e cioè cinquanta chili di ortaggi conservati pari a mille chili di freschi. Naturalmente invece di cavoli e patate tali tavolette si possono confezionare anche con altre verdure quali sedani, cipolle, carote e spinaci.

I prodotti conservati del Dughera sono stati esaminati da numerosi chimici e tutti sono rimasti meravigliati dello stato di conservazione degli ortaggi, perchè non hanno rilevato alcuna traccia di sali o acidi, cosa che si rileva esaminando frutta ed ortaggi conservati con il sistema californiano.

— E come conservo questi prodotti, ha concluso il Dughera al termine della nostra visita, potrei fare uguale trattamento alla carne e ad altre materie organiche.

Le scampagnate del nonno

Vicende di un castello

— Piacesse a Dio che il nemico ardesse tutti i miei palazzi, ma risparmiasse le capanne dei poveri contadini.

Questa memorabile frase disse piangendo Vittorio Amedeo II, guardando da un colle presso Torino il castello di Rivoli dato alle fiamme dai francesi di Catinat. Ma, quando ebbe battuto i francesi, volle però che il Castello fosse riedificato tanto alto quanto si erano innalzate le lingue di fuoco dell'incendio.

Naturalmente il Re Vittorio Amedeo commise la costruzione al Juvara, il quale, sempre naturalmente, fece un progetto così grandioso che lo stesso Monarca committente non riuscì a realizzare che per una terza parte. Ciò che è in piedi è tuttavia più una bella montagna di mattoni. Eppure molte costruzioni solo furono impiantate e lasciate a mezzo, mentre altre non rimasero che allo stato di disegno, poichè nessuno dei discendenti del gloriosissimo Re guerriero appunse pietra al già enorme edificio. Pare che Vittorio Emanuele I lo volesse ultimare. Ma questo stesso Re, che lo diede in dote alla figlia Beatrice andata sposa nel 1812 a Francesco IV Duca di Modena, visto che come regalo di nozze poteva andare benissimo così com'era, non ci aggiunse neppure un mattone.

Fu così che il castello di Rivoli — già visibile in quelle antiche stampe così ben colorate che portano su di un cartiglio svolazzante a mezzo del cielo la scritta «Castrum Ripulae» — rimase com'era. E tale lo videro i nostri nonni, i quali, se per le scampagnate preferivano la collina e le località che abbiamo visto, non disdegnavano tuttavia di inoltrarsi attraverso il piano e di dedicare una domenica a questa zona, che conta paeselli ridenti, piccoli borghi dalle glorie secolari, monasteri con relativa leggenda miracolosa, castelli ricordanti terribili lotte e specialmente quella vita medioevale che il Giacosa riportò di moda nelle lettere e che l'Avondo non disdegnò di ricostruire con grandiosa minuzia e con minuziosa grandiosità.

Solo nel tardissimo ottocento Rivoli diventò luogo di villeggiatura, specialmente dopo che il Municipio dotò la cittadina di acqua potabile e dopo che un privato dalle grandi iniziative la unì a Torino con una ferrovia economica. Nelle guide di quei tempi questa ferrovia è chiamata «economica». Non sappiamo perchè, dato che i biglietti costano come su tutte le altre. Tuttavia quell'aggettivo suona bene. E suonò tanto più bene ai tempi della costruzione, poichè ville, villette e casine di campagna sorsero con estrema rapidità. Diventò di moda villeggiare a Rivoli, specie perchè, con la ferrovia «economica», i professionisti e i facoltosi commercianti, potevano andar su la sera a far cena sotto la pergola in maniche di camicia e tornare al mattino abbastanza in tempo per vedere l'ingresso dei dipendenti e controllare che non rubassero cinque minuti sull'orario. Come se da quei cinque minuti fosse dipesa la fortuna dell'azienda.

Rivoli, con le sue due chiese, offri alle signore villeggianti le funzioni religiose della domenica, istituendo delle Messe abbastanza tardi perchè i buoni — cristiani — ricchi potessero parlare con Dio. E si aprirono parecchi caffè, nonchè una specie di società che teneva una sala di lettura. Non mancarono le opere buone. Chi va a villeggiare cerca sempre di fare delle opere buone, magari coi dei banchi di beneficenza. Il ricco che compie un'opera buona, è risaputo, sottoscrive un'assicurazione contro l'avversità. Si istituì così a Rivoli un asilo infantile per bizzarria dei villeggianti, che diedero pubbliche rappresentazioni di beneficenza nel teatrino locale. L'asilo di Rivoli deve essere grato, oltrechè a quei benemeriti signori, agli autori del «Padrone delle Ferriere», dei «Due sergenti» e della «Gerla» del non mai abbastanza compianto Papà Martin. Oh che pena ci fa, quel Papà Martin!

Il castello di Rivoli che ha, come molti altri celebri edifici intorno a Torino, il suo pregiato quadro di Gaudenzio Ferrari, (una Vergine col Bambino fra San Giulio e San Germano), nonchè degli affreschi del Cavalier Isidoro Bianchi sulla vita di Amedeo VIII, paesaggi di Scipione Cignaroli e del Van Loon, possiede un terrazzo dal quale «si vede tutto il Piemonte». Lo affermava già nel libro «Torino e le sue curiosità» (1819), Modesto Paroletti, autore di una fra le più reputate guide della città.

E se il castello non è finito, malgrado la buona volontà di Vittorio Amedeo II e di Vittorio Emanuele I, lo completa il grandioso panorama, che, dopo quello di Superga, è il più degno di essere visto. Esisteva un tempo nel granaio dello stesso castello un bel modello in legno della grande costruzione, realizzato fedelmente sul progetto del Juvara. Non sappiamo se oggi il cimelio esista ancora e abbia potuto sopravvivere all'assalto dei tarli e del tempo.

All'assalto del tempo non hanno invece resistito gli olmi giganteschi secolari, già a detta del Paroletti, che in perfetto ben disegnate file, costituivano una passeggiata deliziosa sul dorso della collina, in mezzo al quadro grandioso del panorama. Su quella strada, fra gli olmi forse appena piantati, chissà quante volte sarà passeggiato e meditato Vittorio Amedeo II, chiuso come un prigioniero in quel castello di Rivoli ch'egli stesso aveva costruito.

A. N.

Arrivo delle Piccole Italiane della «Pietro Micca»

Ieri, alle ore 15, sono giunte le Piccole Italiane della Colonia Pietro Micca di Casalborgone.

Il volo umano

L'opera svolta in un anno dal Comitato promotore

Per l'autunno la gara dei modelli volanti

Come già annunciato, nel Bollettino Ufficiale del «Gran Comitato Nazionale Promotore del Volo Umano», ha avuto luogo, sotto la presidenza di S. E. Casoli, la riunione alla sede della R.U.N.A. del Consiglio di Presidenza e di Amministrazione, composto dai vice-Presidenti prof. Pochettino e ing. Gallinaro; dai Consiglieri: prof. Volta (che è anche Presidente della Commissione Tecnica fisiologica per il V.U.N.), generali: Cecchini e Bonardi; colonnelli Bongiovanni e Cagnis; dall'avv. Garino; dal comm. Rolla e Schiesari; maggiori: Migliore e Rè; insomma presenti tutti coloro che appassionatamente si occupano di questo arduo problema di interesse nazionale e mondiale.

Esaurite le relazioni morale ed economica e gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, e discussioni relative alla grande finalità cui mira la iniziativa, S. E. Casoli, che ha rievocato il grande precursore del Volo Umano, Leonardo da Vinci, è stato salutato da vivissime approvazioni ed acclamazioni. L'operato della Presidenza è stato pienamente approvato dal Consiglio. Il prof. Pochettino ha poi osservato che il titolo di «Capo Ufficio Segreteria» assunto dall'iniziatore col. Bongiovanni non rispondeva alla elevata azione che egli svolge ed ha proposto di mutarlo in «Segretario Generale alla Presidenza» ciò che è stato approvato con acclamazioni all'unanimità. Il gen. Cecchini capo del Collegio dei Sindaci e revisori ha elogiato la Presidenza che con minimi mezzi, inadeguati all'importanza dell'arduo problema, superando ostacoli di varia natura, ha saputo realizzare nel Regno e nell'Impero opera veramente degna dell'Italia fascista, rinnovata e potenziata dal genio del Duce. Alle 24 il Presidente ha chiuso la seduta con il saluto al Re Imperatore e al Duce, dopo aver ricordato il contributo che la «Stampa» e «Stampa Sera» hanno dato per la propaganda della grande idea.

Il Bollettino Ufficiale che ciascuno potrà richiedere in piazza Vittorio Veneto 1, Torino, contiene i regolamenti per la gara dei modelli volanti ed ali battenti che si terrà nel prossimo autunno nella nostra città (la prima nel mondo) con premi per lire 15 mila; nonchè per il concorso definitivo mirante alla soluzione integrale del problema del volo umano, con oltre un milione di premio, premio che si prevede potrà anche essere raddoppiato.

La protezione antiaerea

Rapporto di gerarchi presieduto dal Federale

Il Federale ha tenuto ieri rapporto agli ispettori politici e amministrativi di zona, ai fiduciari dei Gruppi rionali ed ai consultori rionali di protezione antiaerea.

Il ritorno di 200 bimbe dalla colonia marina dell'A. C. T.

Mercoledì 30 corr., con il treno in arrivo a Torino alle ore 15,50, faranno ritorno le duecento Piccole Italiane costituenti il secondo turno di soggiorno presso la colonia marina di Laigueglia dell'Alleanza Cooperativa Torinese. I famigliari sono invitati a trovarsi alla stazione di Porta Nuova in conformità delle norme direttamente ricevute.

La Biblioteca Nazionale chiusa dal 1.o al 16 settembre

La Biblioteca resterà chiusa al pubblico per l'annuale revisione dal 1° al 16 settembre. L'Ufficio del prestito a domicilio durante tale periodo sarà aperto ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 11,30.

Macario "gira,, in via Viotti

Ieri notte fra via Viotti e via Bertola, davanti alla sede del nostro giornale, una folla enorme si è accalcata per uno spettacolo che a Torino era da molti anni inconsueto. Si giravano alcune scene del nuovo grande film di Macario: Lo vedi come sei, diretto da Mattoli, su soggetto sceneggiato dal nostro collaboratore Vittorio Metz ed ideato da Francini. Macario e gli altri attori, ed un paio di attrici graziose, vestiti e truccati secondo il racconto cinematografico, han popolato di strane vicende la via Viotti, mentre la folla li seguiva attenta, trattenuta da siepi di corde e da volonterosi agenti dell'ordine.

Si tratta del film classico di Macario: qualcosa che, così come è già avvenuto sul palcoscenico, porterà uno spirito nuovo nelle tradizioni comiche italiane. A giudicare dalle scene girate stanotte, un film ricco d'umanità come del resto tutte le azioni teatrali di Macario.

E sono stati i due «tombini» situati in via Viotti, nel tratto tra via Bertola e via Monte di Pietà, che Mattoli ha fatto assurgere ieri sera ad importante ruolo, ben diverso da quello solito: una vicenda emozionante ed esilarantissima si è svolta infatti, in questo punto, e una valigia contenente ben 4 milioni è stata gettata in uno dei «tombini». Era Macario che, in compagnia dell'attore Filippi, ha gettato la valigia, che è ricomparsa poi dall'altro «tombino». La nostra fotografia ritrae Macario, assieme agli attori Filippi e Rizzo, in attesa che venga dato il via all'azione.

La maschera antigas

La maschera antigas italiana — nei suoi tre tipi fondamentali PC 38 civile, T 35 territoriale, PM militare — è la migliore del mondo. Essa è il risultato di una lunga serie di ricerche e di esperienze, perfezionate dalla Direzione Chimica Militare, confermate attraverso l'addestramento delle Forze Armate. Il cittadino italiano ha oggi la serena certezza di poter contare, in caso di guerra, su un mezzo di protezione perfetto contro tutti gli aggressivi chimici delle vie respiratorie.

* *

La maschera antigas diviene, in caso di guerra, un indumento personale: occorrerà averla sempre con sè, in qualunque luogo, e in qualunque momento, a pronta portata di mano. Guai a chi, nel momento del pericolo, nel frastuono dello sfollamento d'allarme, brancoli affannosamente alla ricerca della sua maschera.

Di chi fu l'errore?

Come un operaio non ha vinto al lotto

Nel giornale di domenica abbiamo avvertito i lettori che per una svista, non nostra, avevamo errato nel pubblicare i numeri del lotto estratti nella ruota di Torino. Errore che aveva ripetuto anche la radio. Ecco i risultati di tale inesattezza.

Ieri sera un operaio meccanico Fedele Lombardi è venuto a versare la piena della sua amarezza nel cuore del cronista di guardia. Nella ricevitoria del lotto del signor Palusci, in via Bologna aveva giocato 3 bollette da tre lire l'una e 3 da una lira. Fra queste ultime vi era un'ambo sulla ruota di Torino con i numeri 21 e 38. Questi numeri erano poi ripetuti in un terno da tre lire e giocato per tutte le ruote. Riscontrato su «Stampa-Sera» che era invece uscito il 21 ed il 34, in un momento di delusione stracciò e buttò nella pattumiera le firme. Il mattino successivo il nostro giornale rettificava l'errore: fra i numeri estratti vi era proprio il 38. Ieri il Lombardi è andato al banco lotto ed ha avuto la consolazione di vedere che le matrici delle sue bollette portavano i due numeri vincenti, ma nel contempo si è sentito dire dal titolare della ricevitoria che non poteva pretendere il pagamento della vincita fatta.

— Dal momento che l'errore non è mio chi mi pagherà ciò che effettivamente mi era dovuto? — ci ha chiesto il Lombardi.

— Noi giriamo la sua domanda a chi ha provocato l'errore.

Si ferisce cadendo. — Ieri sera in via Baretti, il [illegible] Eugenio Vittone, abitante in via Belfiore [illegible], cadeva ferendosi ad una spalla.

Movimentata storia di un paio di stivali gialli

Una cosa lunga e minuziosa. Mai visto un cliente così «pignolo».

— Questa è troppo chiara.

— Questa?

— Questa è troppo scura.

Non si trovava una pelle che andasse. Il signor Antonio G., fabbricante di stivali, non aveva mai dovuto sopportare una tale tortura.

Finalmente, però, la pelle della tonalità gialla, giusta, fu trovata. Furono prese le misure, e il signor Antonio sistemò pazientemente i difetti che avevano i piedi del cav. Giovanni P., il eccentricissimo cliente, che voleva un bel paio di stivali gialli, molto gialli, da cavallerizzo.

Dopo alcuni giorni i calzari furono pronti. Fu lo stesso signor Antonio che effettuò la consegna.

— Ecco gli stivali per il cavaliere.

— Il cavaliere non è in casa.

— Bene, li lascio e ripasserò.

Ripassò, infatti, il signor Antonio, ma sempre invano. Il cavaliere non era mai in casa. Irreperibile.

— Ora basta! — esclamò l'altro giorno il calzolaio.

Erano ormai settimane che attendeva...

— Il cavaliere è fuori — gli fu risposto per l'ennesima volta.

— Non fa nulla — disse il signor Antonio — non voglio vedere il cavaliere, vorrei vedere i suoi stivali, quelli gialli, da cavallerizzo.

— Perchè? — indagò la domestica.

— Devo farne un paio simile. Ho bisogno di controllarli. Un minuto sarà sufficiente.

— Ve li porto qui in cucina.

La cameriera scomparve, ritornò con gli stivali, fu chiamata, scomparve di nuovo e quando ritornò ancora il calzolaio se n'era andato con le gialle calzature.

— Dite al cavaliere che lo aspetto in negozio.

* *

Il negozio del signor Antonio è situato in una via traversale di una arteria del centro. Un negozietto di modeste proporzioni che non dà certamente nell'occhio; eppure l'altro giorno questo negozietto ha attirato mezza popolazione del rione.

Il cavaliere si è accompagnato col signor Antonio. Ecco cosa è successo in maniera violenta e chiassosa. Responsabili: gli stivali gialli, o meglio uno degli stivali gialli.

Tutta la faccenda — dato che a dividere i due era dovuto intervenire un vigile — doveva essere chiarita al più vicino Commissariato.

— Con la scusa di copiare il modello — spiega il cavaliere — ha fatto saltar fuori un chiodo dalla scarpa e io lo dovuto mandare a lavarla. Quando lo avuto lo stivale non ha più voluto ridarlo.

— Volevo i soldi.

— C'è maniera e maniera. A me le prepotenze non vanno.

— Neppure a me.

I due stanno per ricominciare. Interviene però il Commissario che mette fine alla faccenda. Cavaliere e calzolaio vengono riaccompagnati al negozio dove il cavaliere esce col suo stivale giallo sotto il braccio e un biglietto di mezzo taglio di meno nel portafoglio. Attorno i curiosi non sanno capacitarsi di tanto baccano per uno stivale, uno solo. Uno stivale spaiato, color giallo canarino.

Il padrone era in vacanza...

Dopo aver svaligiato la villa fanno un pranzetto e dormono

L'arresto dei ladri

In questi giorni la villa dell'avv. Gustavo Vitoel, in via Leyssan 45 era chiusa perchè tutta la famiglia è in campagna. Dell'assenza ha approfittato una combriccola di ladri. Ad accorgersi del furto è stato il giardiniere Battista Perotto il quale notò con stupore che le finestre dell'alloggio dell'avvocato erano aperte. I malviventi si erano introdotti durante la notte, scavalcando il cancello, erano penetrati nell'anticamera e di qui in casa. Avevano fatto un vero repulisti di biancheria personale, da tavola e da letto, di indumenti e di oggetti di valore. I ladri avevano operato in piena tranquillità, tanto è vero che si erano soffermati nella villa per fare un pranzetto servendosi di quanto avevano trovato nella dispensa e nella cantina e riposandosi poi nei letti dei padroni.

Agenti della Squadra Mobile sono riusciti ad identificare e trarre in arresto quali autori del furto: Isler Bernardini di Aristide, abitante in via Tripoli 16, [illegible] Ferro di Alfredo abitante in corso Oporto 114 e Michele Callaro fu Giovanni abitante in corso Re Umberto 93. Sono stati denunciati a piede libero quali ricettatori, per aver acquistata la refurtiva, Michele Pignata fu Antonio, abitante a Venaria e Cesare Edgardo Ferlini abitante in via Doglia 15.

Colpito da malore muore all'ospedale

Alle 16,20 di ieri è deceduto all'Ospedale della Molinette uno sconosciuto dell'apparente età di 55-60 anni, di statura media, corporatura robusta, capelli brizzolati, vestito poveramente, il quale era stato raccolto qualche ora prima dai vigile urbani Carlo Ferrero in corso Vinzaglio, all'angolo con via Ottavio Revel, dove era caduto colpito da un malore improvviso. In una tasca del poveretto è stata trovata una busta su cui era segnato il nome Bertero, senza nessuna altra indicazione.

Una bottiglia in testa

Nel pomeriggio di ieri è stato medicato alle Molinette per ferita al capo giudicata guaribile in 8 giorni il trentacinquenne Giovanni Chiesa di Alfredo, abitante in corso Stupinigi 167. In un esercizio di via Madonna delle Rose, uno sconosciuto lo aveva colpito con una bottiglia in capo, senza ragione alcuna, neppure i soliti futili motivi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Fiorenchi-Donati: 21,15: «Se il mio sogno si avverasse». MAFFEI: Comp. Riv. «Iride»; ore 17 e ore 22: «L'ultima Eva» di Ripp. GIARDINO DANZE MODA: Ore 21 [illegible]. GAY DANZE: ore 21 [illegible]. CINE SAVOIA DANZE [illegible].

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Fiamme nel Texas». CORSO: «Il duca in vacanza». AUGUSTUS: [illegible]. BALBO: 2 film: 1° «L'imperatore della California» (Luigi Trenker); 2° [illegible]. STATUTO: 2 film: [illegible]. ALFIERI: [illegible]. NAZIONALE: «Il diavolo è femmina». MAFFEI: «Questi ragazzi» e Rivista. MASSIMO: 2 film: [illegible]. ELISEO: 2 film: «La bandera» (Jean Gabin) [illegible]. COLOSSEO: 2 film: [illegible]. TORINESE: «Legione bianca». FREJUS: «5 donne sono troppe». REGINA: «E' arrivata la felicità». PIEMONTE: «Trionfo primula rossa» e «Sono innocente» (Silvia Sidney). FORTUNO: «Il mistero della pesta». MICHELOTTI EST.: «Amore [illegible]». SAVOIA: 2 film: [illegible].

Il Congresso Eucaristico di Ciriè

E' stata ieri celebrata la prima giornata del Congresso Eucaristico e malgrado la giornata feriale un gran numero di fedeli è accorso alle speciali funzioni nelle varie Chiese.

Fervono i preparativi per le giornate speciali e per quella di chiusura.

La festa di Sant'Agostino

Nella chiesa dedicata a Sant'Agostino sono state celebrate le feste del Santo Patrono. Alle ore 10 è stata letta la Messa solenne. Nel pomeriggio, alle ore 17, dopo i vespri, Padre Balloreo ha tenuto il panegirico del Santo e fu poi impartita la benedizione eucaristica.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Sett. 21-27 Agosto 1939-XVII	
Nati vivi	181
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	8
Morti	128
Matrimoni	60
28 Agosto 1939-XVII	
Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

28 Agosto 1939-XVII

[illegible]

Pane e... panettone

[illegible]

Mezzo chilo di oro
e seicentomila lire in contanti rubati in una villa dai ladri

Roma, 28 agosto.

La villa di proprietà del barone Amorotti è stata visitata dai ladri i quali hanno fatto un vistoso bottino di seicentomila lire in contanti, e di mezzo chilogrammo di oggetti d'oro.

Il barone Amorotti, ricco signore di Pescara, membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio provinciale, teneva denaro liquido in casa compiacendosi di impacchettare i biglietti in ordine di serie e di numero e ricontandoli di tanto in tanto. Il furto è stato consumato in pieno giorno evidentemente da persona a conoscenza delle abitudini del proprietario della villa, cioè dalle 10 alle 14, durante una temporanea assenza dell'Amorotti che si era recato a visitare un podere vicino, mentre la di lui consorte si trovava sulla spiaggia. I ladri non hanno asportato nessuna delle numerose opere d'arte che arricchiscono la villa, tra cui un dipinto di Francesco Paolo Michetti intitolato: «La primavera della vita».

Muore bruciato sotto un trattore

Roma, 28 agosto.

Una orrenda disgrazia è accaduta ad Acilia: mentre il giovane Adolfo Fracassa guidava un trattore, questo improvvisamente ribaltava. Il poveretto, che rimaneva con la gamba sinistra presa fra gli ingranaggi, non riusciva a liberarsi dalla stretta. Il motore del trattore, nell'incidente si incendiava e il Fracassa, fra atroci sofferenze, moriva bruciato. Più tardi giungevano sul posto altri coloni che altro non potevano fare che estrarre dal groviglio dei rottami della macchina, i miseri resti del giovane.

Crollo di un'arcata in costruzione
Un morto e sette feriti gravi

Genova, 28 agosto.

Durante i lavori per il prolungamento del viadotto ferroviario di Brignole, questa sera alle 19 per l'improvviso cedimento di una impalcatura crollava un'arcata che stava per essere ultimata. La valanga di materiali investiva una dozzina d'operai addetti al lavoro, alcuni dei quali restavano sepolti. Dato l'allarme, altri operai del cantiere con l'aiuto dei militi del fuoco immediatamente accorsi provvedevano all'estrazione dei compagni. Purtroppo il grave incidente ha avuto una vittima nel pontiere Regolo Bergamaschi, di 57 anni, da Rovigo, che è stato rinvenuto cadavere per le gravi fratture riportate; altri sette operai feriti piuttosto gravemente sono stati trasportati all'ospedale.

Aggressione a mano armata
compiuta da tre malviventi

Trieste, 28 agosto.

Sabato sera tre individui, dall'apparente età di vent'anni, si presentavano alla Cooperativa Operaia di Pieris e con le rivoltelle in pugno saltavano addosso al cassiere Amerigo Turea immobilizzandolo ed imbavagliandolo. Quindi, appressatisi al cassetto del banco di vendita, si impossessavano di 1100 lire. I tre malviventi inforcate poi delle biciclette si dileguavano con estrema rapidità. Il malcapitato riavutosi dalla sorpresa, riusciva con molti sforzi a levarsi il bavaglio ed a recarsi immediatamente a denunciare il fatto. Ieri notte i carabinieri sono riusciti ad identificare e trarre in arresto gli autori della rapina nelle persone di Antonio Zanolio, Arrigo Fili ed Evelino Zucco, i primi due abitanti a Monfalcone, mentre il terzo è domiciliato a Ronchi dei Legionari. I malviventi sono gli stessi autori di una tentata aggressione commessa il 20 luglio scorso presso Gorizia, nonchè di altri gravi reati.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA AOSTA

Presidente dell'Istituto fascista autonomo per le Case Popolari è stato nominato il cav. uff. Luigi Ramellini.

DA ASTI

Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma, nella zona di Mombaruzzo della estensione di circa 600 ettari, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO3, Tripoli - Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale Radio — 11,30: Orchestrina Greeco — 12,30: Musiche operistiche.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: «Cinquecento lire per un sorriso», rivista musicale — 13,40: Dischi — 14: Giornale Radio — 14,10: Borsa. — TO2, RO2, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 - Ore 13: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino — 13,40: Dischi — 14: Orchestra Petralia — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO3, Tripoli - Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale Radio — 17,15: (RO1, NA1, BO, BZ) Musica da ballo — 17,15: (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, NA, CT, AN, PD, TI) Concerto di musica da camera — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino presagi.

I° PROGRAMMA SERALE - TO1, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, MI3 iniziano le trasmissioni alle ore 21) - Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Trasmissione da Berna: Concerto sinfonico — 21,00: «Il tappeto verde», un atto di A. Varaldo (prima trasmissione) — 22,20 (circa): Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2 - Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30 (escl. MI1, RO2): Dischi — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Miranda», dalla «Tempesta» di G. Shakespeare, musica di Pietro Canonica — Negli intervalli: Dizionarietto tascabile — Notiziario letterario — Dopo l'opera: Giornale radio — Indi: Musica da ballo fino alle 24.

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2 - Ore 19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato — 19,30: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Canzoni e ritmi — 21,20: «Alberi in fiore», scena di Fali Silvestri — 21,35: Musiche brillanti — 22,10: Musica da ballo.

LIRICA: Budapest: ore 19,40: «Tosca» di Puccini (dischi (1.) — **Lione:** ore 20,30: «La Malvina» operetta di Bohn — **Rennes - Strasburgo - Nizza:** ore 20,40: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini — **Bruxelles II:** ore 22,10: «La gioconda» di Audran, selezione (dischi). — **PROSA: Lille:** ore 20: «Les fourberies di Nerine», commedia di Th. de Banville — **Marsiglia:** ore 20,30: «Sur mon beau navire» commedia di Sarment — **Sottens:** ore 20,30: «Le pain de ménage», commedia di Renard — **Radio Parigi:** ore 21,45: «L'inquietudine», commedia di Roth.

VITA ECONOMICA

Le Borse nel mese di settembre

Roma, 28 agosto.

Come precedentemente era stato stabilito le Borse Valori italiane nel mese di settembre 1939, rimarranno chiuse nei giorni di sabato 2, domenica 3, sabato 9, domenica 10, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, sabato 23, domenica 24, sabato 30. Il giorno di venerdì 22 avrà luogo la risposta premi; lunedì 25 operazioni di riporto, martedì 26 prezzo di compenso e spunta; mercoledì 27 presentazione fogli, venerdì 29 correzione errori e consegna titoli alla Stanza. La liquidazione del mese di settembre avverrà il giorno di lunedì 2 ottobre; giorni di interesse 30.

BORSE ITALIANE

TORINO, 28. — Pur attraverso un quantitativo di scambi limitatissimo, il mercato assume un orientamento più favorevole. La domanda prevalgono e le quotazioni di tutti i valori migliorano con chiusura sui massimi della giornata. Ricuperano maggior terreno Fiat e Viscosa, seguite, in minor misura, dagli altri.

Titoli trattati: N. 20.426.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% I.	73 35	Edison	309 —
Id. f. c.	73 40	Unes	10 35
Rend. 3½ I.	96 70	S.T.E.T.	160 —
Id. f. c.	96 80	Marelli	165 50
Red. 3½ f.	67 05	Navigazione	160 —
Id. f. c.	67 15	Nebiolo	325 —
Red. 5% f.	16 15	I.N.C.E.T.	168 —
Id. f. c.	97 15	Bolsenello	200 —
B.T.N. 1940	99 30	Ilva	105 —
Id. 1941	100 35	Ansaldo	41 50
Id. 1943 I	99 90	Fiat	457 50
Id. 1943 II	99 10	Gilardini	93 50
Id. 1944	99 70	U.I.E.	164 —
Torino 4½	420 —	Schiapparelli	73 —
Id. 5% ('33)	480 —	Mira Lanza	164 —
Id. 5% ('37)	410 —	A.N.I.C.	96 —
S. Paolo 4%	444 50	Rumianca	95 75
Id. 3½ %	407 —	Montepont	374 —
Cr. Agr. 4%	403 —	Talco Graf.	378 —
Ferrov. 5%	500 —	M. Amiata	323 —
Sret 4%	501 —	Montecatini	160 25
I.L.I. 4½ %	440 —	Acque Pot.	218 —
Elfer 4½ %	443 —	B. Zuccheri	85 —
Tri-Mare	443 —	Florio	23 50
Italfer. 4½	491 —	Venchi-Un.	87 75
Stipel	501 —	Lane Borg.	1410 —
Mediter.	487 —	Valli Lanzo	59 25
Meridion.	700 —	Viscosa	267 —
Assic. Gen.	3300 —	Cotoniera	291 —
Torino Nord	118 —	P.I.G.A.C.	35 —
Navig. A.I.	210 —	Beni Stabili	263 50
Italgas	10 10	Cartiera It.	110 50
Sip	55 75	Burgo	303 —
Terni	229 50	Form. Riun.	180 —
Valdarno	194	Paramatti	167
Merid. El.	360 —	Frist	143 —
P.C.E.	80 50	Silos	194 —
Seso	67 —	Bisacem.	770 —

CAMBI: Parigi 45,50; Belgio 330,50; Svezia 456,70; Svizzera 423,10; Olanda 1016,50; Norvegia 446,95; Germania 735; Londra 79,75; Portogallo 70,75; Polonia 358,10; Canada 18,41; New York 19; Danimarca 397,20; Argentina 430; Turchia 1510.

MILANO, 28. — La Centrale 973; Assicurazioni Generali 3360; Ferr. Mediterranee 490; id. Meridionali 706; Costruzioni Ferr. 300; Rubattino 59,50; Cot. Cantoni 3290; id. Furter 319; id. Val d'Olona 190; id. Val Ticino 154; id. Olcese 461; De Angeli 554; Cantoni Costa 439; Linif. Can. Nazionale 507; Ban. Rossari e Varzi 690; id. Rotondi 436; id. Tosi 77,50; id. Cotoniera Merid. 231; Unione Manif. 300; Lan. Gavardo 540; id. Rossi 2410; id. Targetti 79; Oscar Sola 306,50; Bernasconi Tess. Ser. 69,35; Châtillon 74; Snia Viscosa 348,75; Pacchetti e C. 303,50; Ansaldo 42,25; Alti Forni 205,25; Metallurgica It. 349; Monte Amiata 350; Montecatini 160,25; Dalmine 180; Breda 321,50; Aut. Bianchi 96; id. Isotta Fraschini 14,50; id. Fiat 457,50; Off. M. Reggiane 70; Soc. Adriatica di El. 170,25; El. Orbi 334; Dinamo 346; Edison 311; id. postergato 326; El. Bresciana 320; id. Valdarno 191,50; id. Piacentina 291,50; Emiliana Es. Elettr. 565; Cisalpina privil. 137; id. ord. 137,50; Seso 86; Sip 55,25; Tirso 131; El. Lombarda 455; Meridionale di El. 360,50; Terni 229,50; Unione Es. El. 10,70; Termomecc. 102,25; Distillerie It. 180,25; Eridania 564; Raffineria L. L. 597; Anic 95,25; Italiana Gas 13,10; Mira Lanza 197; Petroli d'Italia 10,10; Aedes 69,50; Fondi Rustici 96,25; Beni Stabili 204; Saturnia 63; Pastificio Buitoni 18,25; Ist. Alberghi Venezia 51; Italcementi 240,25; Pirelli It. 1626; Pirelli e C. 572; Silurificio di Fiume 565; Franco Tosi 311,50; Sardo 71,75; Tel 646; Cartiera Burgo 306; Iniziativa Edilizia 26,50; Stet 387; Marelli 103; Milano Centrale 45,50.

ROMA, 28. — Cotoniere Meridionali 255; Romana di El. 464; id. Zuccheri 84; Pantanella 119; Fondi Rustici 96,50; Immobiliare 566; Beni Stabili 207; Imprese Fondiarie 46; Risanamento 740; Acqua Marcia 759; Condotte 246; Acquedotto Serino 678; id. Palermo 407.

GENOVA, 28. — Rubattino 59; Alta Italia 306; Ilva 204; Ansaldo 43; Metallurgica It. 345; San Giorgio 311; Terni 229,50; Amiat 40; Beni Stabili 204; Fin. Ind. Agr. 364; Tram. El. Gen. 396; Cotoniera Ligure 236; Off. El. Genov. 349; Montecatini 84; Sconsiderie 328; Molini A. I. 321; Silos Genova 185; Eridania 563; Raffinerie ord. 699; Ind. Zuccheri 1505.

TRIESTE, 28. — Premuda 660; Assicurazioni Gen. 3340; Assicurazioni It. 450; Infortuni 1646; Adr. Sicurtà A 1215; id. id. B 1450; Cerealicola 118; Martinolich 90; Tripcovich 229; Cantieri 103,50; Ampelea 235; Silurificio 565.

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 28: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 3/8; Londra 10,77; Parigi 6,15; Svizzera 55,90; Bruxelles 42; Amsterdam 132,96; Copenaghen 48,08; Stoccolma 57,54; Oslo 54,11; Varsavia 46,18; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Parigi:** Londra 175,25; New York 41,05; Svizzera 927; Belgio 702; Olanda 2244. — **Londra:** Italia 80,05; New York 4,33; Francia 175,31; Germania 11; Amsterdam 8,0075; Belgio 25,05; Svizzera 18,9750; Praga 121; Belgrado 190; Atene 545; Varsavia 21,50; Buenos Aires (peso cartal pr. non uff. 18,87. — **Zurigo:** Italia 23; Francia 10,76; Inghilterra 18,87; New York 4,4650; Belgio 75; Olanda 234; Germania 177,50.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 28. — Buoi al Ql. lire 340-380; vacche 240-340; manzi 380-410; vitelli 370-440; tori 340-400; sanati 560-740; vitelloni 360-430; maiali grassi 540-560; torelli 310-380; lattonzoli cad. 130-170; buoi da lavoro 340-400; manzi da lavoro 370-420.

Gavi Ligure, 28. — Buoi al Mg. lire 33-45; vacche 30-35; vitelli 36-42; sanati 50-65; maiali grassi 60-68.

Modena, 28. — Vitelli da latte immaturi L. 470-560; id. maturi 600-670; tori 330-400; torelli 370-430; suini magroni al Kg. 6-6,50; lattonzoli 6-6,20; suini grassi oltre i 150 Kg. al Ql. 630-650.

Mondovì, 28. — Da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 40-60; id. della coscia 80-90; da reddito e d'allevamento: buoi e manzi 40-43; vacche e manzette cad. 1400-3000; cavalli 1400-3000; pecore 60-150.

Novara, 28. — Buoi da macello al Mg. L. 44-49; vitelli 60-76; sanati 44-55; vacche 34-38.

S. Damiano d'Asti, 28. — Vacche da lavoro cad. L. 2200-2800; id. da macello al Mg. L. 18-25; vitelli da macello 56-60; id. da coscia 72-76; id. da allevam. cad. 700-1000; lattonzoli 400-600; maiali da macello al Mg. 56-60; maialetti da latte cad. 60-80.

Valenza, 28. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 41-45; vacche 38-40; manzi 40-43; vacche sorlane 30-38; bestiame da macello: tori 32-34; torelli 34-37; vitelloni 56-60; lattonzoli 115-125; maiali 67-71; buoi 43-45; manzotte 28-31; manzi 41-43; sanati 71-75; vitelli 68-72.

CEREALI

Alessandria, 28. — Granoturco al Ql. L. 90; avena 90-95; fave 95-96; segale 115-120.

Gavi Ligure, 28. — Granoturco al Ql. L. 90; segale 106-110.

Mondovì, 28. — Fave al Ql. L. 100-105; orzo mondo 190-200; avena 90-96.

Novara, 28. — Risone al Ql. L. 95-105; riso 165-171; risina 98-103; avena 95-98; segale 105-110; meliga 88-92.

Valenza, 28. — Meliga al Ql. L. 91-96; segale 91-94; avena 93-96; fave 103-105.

FORAGGI

Alessandria, 28. — Fieno maggengo al Ql. L. 54-56; id. agostano 30-32; id. terzuolo 47-49; id. erba medica 40-41; paglia di frumento 24-25; id. sciolta 20-23.

Gavi Ligure, 28. — Fieno maggengo al Ql. L. 55-60; id. agostano 50-52; id. terzuolo 58-60; paglia di frumento 10-15.

Mondovì, 28. — Fieno maggengo al Mg. L. 4,80-5,20; id. agostano 4,40-4,70; paglia sciolta 1,60-1,90; id. pressata 2-2,20.

Novara, 28. — Fieno maggengo al Ql. L. 50-55; agostano 47-50; paglia di frumento e segale pressata 10-15.

Valenza, 28. — Fieno maggengo al Ql. L. 50-54; id. terzuolo 43-48; id. agostano 49-55; id. di erba medica 35-40; id. di trifoglio 30-34; id. di trifoglione stagionato 30-33; paglia mista di grano 16-20.

VINI

Alessandria, 28. — Barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 110-130; da pasto superiore 130-150; bianco secco 150-160; vino bianco 130-140; moscato bianco 160-180; freisa 175-195; barbaresco 170-185; barbera extra 225-245; vini vecchi fini selezionati al termine 230-260.

Gavi Ligure, 28. — Barbera all'Hl. L. 175-200; comune da pasto 150-165; bianco secco cortese tipico Gavi 140-150.

Mondovì, 28. — Vino comune da pasto all'Hl. L. 130-150; id. superiore 160-200.

S. Damiano d'Asti, 28. — Barbera all'Hl. L. 160-170; comune da pasto 110-130.

Valenza, 28. — Barberati comuni all'Hl. L. 105-125; id. variati 115-135; vini superiori da pasto 130-145; vini fini per bottiglie 170-185; id. comuni 110-125; moscati superiori 240-255; id. comuni 200-225.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 28. — Uve bianche comuni al Mg. L. 13,50-14,50; uve scelte 15,50-16,50.

Bassignana, 28. — Lugliengha finissime al Mg. L. 13,50-14,50; id. ordinarie 11,50-12,50; nere extra 14-16; id. comuni 13,50-14.

Castelletto Monf., 28. — Nera finissima al Mg. L. 15,50-17,50; id. ordinaria 14-15; lugliengha extra 12,50-13,50; ...

Gavi Ligure, 28. — Lugliengha bianche superiori al Mg. 10-18; id. comuni 8-9; schiavoiate dorato 10-12; spanterfiane 15-16; moscato bianco e nero 10-12; nebbiolo 9-10.

La Mont., 28. — Nere superiori al Mg. L. 14,50-16,50; id. comuni miste 13-13,50; lugliengha fini 13-14; id. ordinarie miste 11,50-12,50.

Mirabello Monf., 28. — Lugliengha superiori al Mg. L. 13,50-14; id. ordinarie miste 11,50-12,50; nere extra 14,50-16,50; id. comuni miste 13,50-14,50.

Novi Ligure, 28. — Lugliengha bianche superiori al Mg. 11-13; id. comuni 9-10; schiavoiate dorato 11-13; spanterfiane 16-17; moscato bianco e nero 11-13; nebbiolo 10-11.

Pecetto di Valenza, 28. — Nere finissime variate al Mg. L. 14,50-17,50; id. comuni 13,50-14,50; lugliengha finissime 13-13,50; id. comuni 11,50-12,50.

Pietramarazzi, 28. — Nere superiori finissime al Mg. L. 15,50-17,50; id. comuni 13,40-14,50; lugliengha extra 13,50-15; id. comuni 11,50-12,50.

Pomaro, 28. — Lugliengha finissime al Mg. L. 13,50-14,50; id. comuni 11,50-12,50; nere superiori extra 14,50-17,50; id. comuni 13,50-14,50.

Rivarone, 28. — Lugliengha finissime al Mg. L. 13,50-14,50; id. ordinarie 11,50-12,50; nere extra variate 15,50-17,50; id. ordinarie 13,50-15,50.

S. Salvatore Monf., 28. — Lugliengha extra selezionate al Mg. L. 13,50-14,50; id. comuni 11,50-13,50; nere extra 14,50-16,50; id. comuni 13-14.

Stradella, 28. — Lugliengha scelte al Mg. 17-19; id. ordinarie 10-16; moscatella 14-15; regina 16-18. moscatella al Mg. L. 11-13; «regina» 12,50-...

Tortona, 28. — Lugliengha qualità 14,50; «chasselas» 11,50-13; «dell'aia» di Vaprio 15-16; nera «nebiolo» 12-14.

Valenza, 28. — Nere finissime al Mg. L. 14,50-16,50; id. usuali miste 13,50-14,50; lugliengha extra 13,50-13,50; id. ordinarie 11,50-12,50.

Valmadonna, 28. — Bianche e lugliengha al Mg. L. 13-15; pregiate 14-17.

Valle S. Bartolomeo, 28. — Uve bianche al Mg. L. 13,50-15,50; uve scelte e nere 16-18.

Mercato dei cotoni

New York, 28. — Disponibili: tendenza ferma; id. middling 8,84; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura facile; (1939) settembre 8,42; ottobre 8,37-38, 8,51; novembre 8,28, 8,43; dicembre 8,20-21, 8,36; (1940) gennaio 8,10, 8,20; febbraio 8,02, 8,19; marzo 7,99-8,00, 8,19; aprile 7,93, 8,14; maggio 7,86, 8,09; giugno 7,80, 8,01; luglio 7,73, 7,94.

New Orleans, 28. — Disponibili 8,80; futuri: (1939) ottobre 8,48-49, 8,59; dicembre 8,29-30, 8,41; (1940) gennaio 8,16, 8,28; marzo 8,08, 8,21; maggio 7,97, 8,11; luglio 8,82, 7,94.

FALLIMENTI

TORINO, 28. — **Legnameria Piemontese** in persona di **Costantino Michele** (S. Secondo di Pinerolo): decreto 25-8 ordina la convocazione dei creditori pel giorno 16-9 ore 10 davanti al Giudice delegato cav. Pretarobargo per deliberare circa proposta di concordato al 25 % per i creditori chirografari. — **Salotra e C.** (fucinatura e stampa ferro) corso Lecce 50: sentenza 28-8-39 dichiara accertato l'adempimento degli obblighi di concordato.

Bracconieri che uccidono moglie e figlio d'un guardiacaccia

Firenze, 28 agosto.

Ieri sera, a Monte San Savino, il guardiacaccia Rocchi Adelmo udiva dall'interno della sua casa alcuni colpi di fucile sparati nel folto della riserva di caccia affidata alla sua custodia. Insieme con la moglie, Gentilia Maccarini, di 33 anni, ed al figlio Santino, di 13 anni, procedeva alla ispezione della tenuta, ove aveva sentito gli spari. Nel folto della foresta, una comitiva di bracconieri fermava la moglie ed il figliolo del Rocchi, il quale frattanto si era inoltrato nel bosco, e sparavano alcuni colpi di fucile contro la donna e il Santino, che, colpiti in pieno petto, decedevano all'istante. Nella nottata, attive indagini dell'arma hanno potuto assicurare alla giustizia i due delinquenti omicidi, identificati per Olindo Bacconi e Marchiani Pietro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
28 Agosto 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	27,0	17,6	staz.	misto	—
Roma	30,2	19,2	»	ser.	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	26,8	20,6	dim.	misto	cal.
S. Remo	26,6	19,4	staz.	»	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28,2	21,1	dim.	misto	cal.
Trento	26,5	17,8	»	»	—
Bologna	27,9	22,8	dim.	ser.	—
Firenze	30,8	16,0	staz.	misto	—
Rimini	26,7	18,7	»	ser.	cal.
Ancona	25,5	20,3	»	»	mos.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	28,4	21,3	var.	misto	agit.
Taranto	28,8	20,3	dim.	»	mos.
Messina	28,1	23,0	var.	»	»
Catania	29,9	20,9	dim.	ser.	»
Cagliari	30,0	17,5	staz.	»	cal.
Tripoli	31,2	20,1	aum.	misto	mos.
Bengasi	29,3	24,3	»	»	»
Rodi	28,4	23,1	dim.	ser.	»

Previsioni del tempo

L'aumento della circolazione di aria tropicale sulle nostre regioni rende più accentuato il contrasto con l'aria temperata relativamente fredda proveniente da nord. Le condizioni del tempo permarranno alquanto instabili. Cielo poco nuvoloso con manifestazioni temporalesche sparse, specie sull'alto Piemonte e sulle Venezie. Venti moderati vari prevalentemente settentrionali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno poco mosso, alto Adriatico mosso.

Mostra agricola a Broni

Broni, 28 agosto.

Il Federale prof. Stampini ha inaugurato a Broni la Mostra dei vini tipici della zona. Questa prima rassegna vinicola che ha lo scopo di creare una sempre maggiore diffusione del prodotto principale della località, ha incontrato l'adesione di parecchi viticultori locali e collinari, che hanno esposto vini di Cannetto, Barbacarlo, Sangue di Giuda, Costamagnina, Pietra de Giorgi. Si è avuta la visita di numerosissime persone.

Cento anni fa

Dodici milioni di scudi per una ferrovia

PRUSSIA

Berlino, 12 agosto.

Assicurasi positivamente essersi in procinto di costruire una delle strade ferrate più importanti per l'Alemagna, la quale correrà da Halla verso le provincie renane, passando per Cassel. Vi avranno senza dubbio grandi difficoltà di terreno da superare, ma sperasi di venirne a capo. Stimasi più di dodici milioni di scudi il costo di questa bella e grande intrapresa.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 29 agosto 1839).

L'OROSCOPO

Influssi favorevoli ai calcoli, all'ordine, al lavoro metodico, alla speculazione filosofica. (Luna in sestile con Saturno). Contrasti invece, nelle relazioni sentimentali e nel mondo artistico. (Luna in opposizione a Venere e al Sole).

LUNEN

Improvvisamente ha chiuso la sua buona esistenza, tutta dedicata al bene della famiglia

Anna Caterina Thumiger
nata DE LA PIERRE

Straziati dal dolore, la piangono il marito **Antonio**; i figli: **Egon** con la moglie **Maria De la Pierre** e figli **Giulio, Fernanda, Enrico** e la piccola **Elena**; **Lino** con la moglie **Gabriella Napoli**; il fratello **Giacomo**, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Gressoney St. Jean mercoledì 30 corr., alle ore 10,30. Non fiori ma preghiere.

Gressoney La Trinité, 28 agosto 1939-XVII.
Torino, via Cernaia 36.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Mancava ai suoi cari l'anima buona di

Conti Matteo Felice
Pensionato FF. SS.

Lo piangono la figlia **Angiolina** col marito **Oria Adolfo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr., alle ore 16,30, partendo da c. Belgio 46. Per volontà del caro Estinto non si accettano fiori e si ringraziano i buoni che interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

La **S. A. Vini Classici** già **Opera Pia Barolo** ha il grande dolore di annunziare la perdita del signor

Luigi Giuseppe Scarzello

padre del signor **Felice** ispettore della Casa e cognato dell'Amministratore Unico signor **E. Pietro Abbona.** 4820

Barolo, 27 agosto 1939-XVII.

I funerali avranno luogo in Barolo il 29 agosto alle ore 9,30.

La **Soc. An. F.sco Cinzano & C.ia**, Torino, ha il dolore di comunicare la immatura improvvisa fine del Signor

Mabruk Dafer

suo ottimo impiegato.

Il trasporto della salma avrà luogo martedì, 29 corrente, alle ore 8, partendo da via Savonarola 2.

Torino, 29 agosto 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Santamente come visse, munito di tutti i Conforti Religiosi, è mancato il

Dott. Rag. Cav.
Zanone Ernesto
Capo Divisione Municipio a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Severina Banfo**, le figlie **Andreina** e **Pierina**, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Regina Margherita 157.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Improvvisamente è mancata

Vaglio Bernè Cleonice

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie **Enrica** e **Jose**, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vaglio di Pellinengo, martedì 29 corr., alle ore 16.

Torino, 28 agosto 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

L'Amministrazione ed il **Consorzio Tripperie n. 5** annunziano con dolore la perdita dell'Amministratore cassiere Sig.

Luigi Panà

La sepoltura avrà luogo alle ore 14,30 del giorno 29, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

(U. 19038 T.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

A officina meccanica affidiamo costruzione motore largo smercio, dividendo utile. Scrivere cassetta 223 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1798

CALDAIA Cornovaglia circa 50 metri quadrati acquisto contanti. Offrire dettagliatamente. Scrivere cassetta 73 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19869

CERCASI tornio frontale ottimo stato preferibilmente motorizzato 220 Volta 50 periodi diametro disco metri 1,60 a 1,80. Scrivere cassetta 64 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35306

LIQUIDANSI serramenti ogni genere, ringhiere, cancelli, legname, attrezzi, carrette, tubi, brande ferro. Corso Sebastopoli 73. 19896

MACCHINE Singer cucire 31/15 quarantacinque speciali banchi motori, altre occasioni. Gioberti 1. 39451

SOCIETA' commerciale torinese vasta organizzazione vendita Italia, unica proprietaria licenza macchinario obbligatorio largo clientela assicurata, affiderebbe fabbricazione industria metalmeccanica disposta attrezzarsi disponente capitali adeguati: lavoro quinquennale assicurato, pagamenti rateali. Offerte dettagliate cassetta 10 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39471

TREBBIATRICE semi nuova ... Carino Emilio, trebbiatore, Leini. 19768

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Caffè bottiglieria centralissimo urge cedere, vendo mezzo. Garibaldi 18, Cartocci. 19914

ACQUISTO negozio, parte pagamento cascina Astigiano 80.000, 150.000. Imarisio, Garibaldi 20. 19931

A. Tabaccheria 25.000 - 30.000, sette avendo 58.000. Garibaldi 18, Cartocci. 19915

ATTREZZATO legna, carboni trasferibile cedesi 3600. Impero, Francesco Ascio ... 19933

CEDESI negozio centrale adatto ancora reddito 30.000 spese minime. Scrivere cassetta 84 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19934

DROGHERIA bottiglieria ... trasferibile, separatamente vende banchi, stagere, bilancie macinatrice, vetrina, bidoni. Alberti 27, Fabbri. 19940

RIVENDITA pane 100-300 chili ... urgente partenza. Panerino, Garibaldi 20. 19932

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita saponi affini. Scrivere Prodotti Chimici, Foligno. 19866

CERCASI piazzista vendita olio ... Scrivere cassetta 76 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39431

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAPO Colore pratico pezze, mutasse, tinto, lana, mezza lana cercasi da lanificio in Torino. Indicare posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 95 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19935

CASA signorile cerca persona servizio ... guida desideri fare ... buona cuoca. Dirigere offerte indicando età cassetta 80 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19816

CERCANSI ovunque persone avanti ore libere affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito, Manis, Roma. 221

CERCANSI pettinatrici. Fraboni, corso Moncalieri 259. 39436

CERCASI disegnatore particolarista meccanico ed elettromeccanico. Scrivere cassetta 85 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39468

CORSI Stenografia, Dattilografia, Comptometer, Francese, Inglese, Contabilità, Pratica ufficio, Calligrafia, iniziansi Siet, via Po 2. 39432

DISEGNATORE particolarista costruzioni meccaniche cercasi immediatamente. Referenziare scrivendo cassetta 16 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39472

DISEGNATORE particolarista meccanica fine cercasi. Scrivere cassetta 86 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19932

IMPORTANTE industria cerca perito industriale o geometra. Scrivere cassetta 224 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4776

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino comodità ferrovia cerca impiegata contabile con lunga pratica uffici. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze scrivendo cassetta 80 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39449

INCOSSATRICE provetta bella presenza cerca Ditta Trinelli, piazza Castello 25. 19800

PERSONA sola, serissima, cerca ragazza 22-26anne, seria, lavori domestici, telefono. Scrivere referenze cassetta 83 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39459

TAGLIATRICE, creatrice modelli fantasia cerca importante ditta Milano. Buona retribuzione. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 238 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4828

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISEGNATORE meccanico ultime ore libere assume lavori anche domicilio. Scrivere cassetta 76 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39430

QUARANTOTTENNE offresi commesso aiuto commesso possibilmente negozio vini, magazziniere pratico spedizioni. Scrivere cassetta 84 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39464

TECNICO pubblicità vendita lunga pratica organizzazione direzione offresi migliorare. Scrivere cassetta 79 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39448

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGGIUSTATORE stampista offresi 30-40 ore settimanali. Mastorone, Aula Jadici. 39429

SARTA offresi giornata famiglie tutto fare. Scrivere cassetta 87 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39462

VERNICIATORE lappreziere mobili lavori domicilio offresi. Scrivere Scamuzzi, Cristina 18. 39441

8) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Comunale De Amicis, Pinerolo. Scuole Regie: Liceo, Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento, Elementari. Ambiente distinto, familiare, seria disciplina. Rette miti. Chiedere programma. 19625

COLLEGIO Municipale Umberto I, Chieri. Scuole interne: Regio Ginnasio Liceo, Regio Avviamento Commerciale, Elementari, esiti ottimi. Chiedere programma. 19171

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLISSIMA Novecento comodità moderne. Pio Quinto 15, primo piano. 39344

PORTA Nuova, bella mobiliata indipendente termosifone. Telefono 61-074, affittasi. Thesauro 2. 39450

SPAZIOSA camera tranquilla acqua corrente riscaldamento telefono. Bella Rocca 31. 39437

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. Vigliani, Lagrange (direi (interno riservatissimo). Unica ditta specializzata, acquista superando offerte: argenterie rottami oro; brillanti, gioielli vari; anche impegnati. Realizzo immediato. 3720

A. A. A. A. Argento oro brillanti compro alti prezzi anche impegnati. Barbaroux 22 angolo Francesco Assisi. 39408

A. A. A. Gario, perito gioielliere, via Milano 10. Ditta specializzata acquista prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato realizzo polizze. 3326

15) MOBILI, ARREDAMENTI

A. Autentica liquidazione mobili vari; arredamenti ogni stile, realizzo, ritiro commercio. Mobilificio Cottini, corso Vittorio 9 (angolo Ormea). 19736

A. Fabbrica mobili vendita direttamente matrimoniali sale studi cucine. Urbano 27 bis. 19894

ALLA Primaria Fabbrica Industriale Mobili Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vendonsi direttamente consumatore: camere letto 920, pranzo 700, cucine smaltate 380. Mobili isolati assortiti, salotti, tavoli, attaccapanni, sediame. Garanzia costruzione. Facilitazioni pagamento. 164

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1750, matrimoniali Novecento, sedie, Barocco, studi, facilitazioni. Bellezia 2 cortile. 19781

ATTENZIONE casa vendiamo: cassaforte, macchina scrivere, sale pranzo, camere letto, salotti, scrivanie, studi, poltrone, guardaroba, banchi, scaffali, dipinti, enorme quantità mobilia scompagnata. Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17; tel. 22.844. 519

BELLA camera noce stile Rinascimento, pollerole, comò, pensile, ... con letto, armadio, chiffonier. Telefonare 41.387. 39460

CALZATURE per tutti! Grandi ribassi, ricco assortimento. Approfittate. Gibione, piazza Vittorio Veneto 3. 19744

MATRIMONIALI 990, cucine 275, salotti 300. Impero, Principe Amedeo Verdi. 19878

MATRIMONIALI 990, pranzo 700, cucine 350, entrate salotti. Maria Vittoria 10. 19726

PRANZO ricchissimo urge vendere grande occasione. Nizza 117, secondo piano. 39447

SCAMPOLI ogni misura, tagli abiti, mantello, ... Garibaldi 31 cortile. 19991

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde soltanto con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANZIANA seria simpatica relazionerebbe scopo matrimonio distinto scapolo ... Scrivere cassetta 74 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39446

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa nuovissima moderna 18.400 reddito, mutuata vendo 230.000. Barbieri, Lagrange 29. 19898

ACQUISTASI casa 200.000-300.000 parte pagamento terreno fabbricabile adiacente Santa Rita, ... Telefonare 47-387. 39461

ACQUISTO casa permutando negozio terreno differenza contanti. Barbieri, Lagrange 29. 19897

ACQUISTO casa redditizia 300.000 contanti più eventuale mutuo 200.000. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 78 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19883

ACQUISTO casetta casa ... o casolare in ... Scrivere cassetta 80 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19836

CASA angolare, moderna, ... vicino ... camere 80, reddito 7.000, vendo urgente convenientissima. Gilletta, Carlo Alberto 40. 39463

CASA centrale, camere 32, reddito 36.000, vendo 475.000. Amministratore Carlo Alberto 40. 39462

CASA ... piena, Borgo San Salvario, dieci alloggetti, termosifone, 330.000 mezzo contanti ipoteca. Acchiardi, Settembre 58. 19890

CASA modernissima, ... corso Re Umberto, reddito 24.550 vendo ... Amministratore, Carlo Alberto 40. 39346

CASA nuova, sette alloggetti, reddito 15.000 vendo 220.000. Napoli, Mongenevro 2. 19923

CASA ... Orcetta, ... bagni, fienili, cinquanta locali, terreno, 730.000. Facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58. 19889

CASA su corso, ... piena, ventiquattro camere, dieci alloggetti, 190.000. Acchiardi, Settembre 58. 19888

CASCINA 30 giornate collina Cavagnolo vendo 60.000, scorte comprese. Pietro Micca 4, Dezzano. 19909

PALAZZINA 4 alloggetti, ... terreno, capolinea 29. Telefono 73-418. 19904

URGE vendere casa nuova redditizia 24 vani 270.000. Scrivere cassetta 81 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19899

VENDERSI casa centrale nuova ... Scrivere cassetta 39 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19928

40.000 vendo locale semirifinito, terreno, bagno; permuterei terreno ... differenza contanti. Scrivere cassetta 82 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19902

...000 casa angolare, ... giardino, redditizia, Bassino, Po 21. 19887

340.000 casa nuova reddito 27.000 vendesi, Pietro Micca 4, Dezzano. 19910

500 mila vendesi fabbricato industriale pressi Torino Dora reddito 7 %. Scrivere cassetta 5 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39342

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi due camere cucina riscaldamento, Via Massena 27. 19640

AFFITTANSI alloggi tre camere cucina bagno frontecciante grande giardino Giacomo Medici angolo Monte Grappa. 320 mensili. Crispino. 19765

AFFITTASI alloggio secondo piano, due camere, cucina e servizi. Libero subito. Corso Racconigi 180. 39443

RIALZATO, 5, cucina, servizi, bagno, terrazzo particolare, adatto uffici, laboratorio. Ilicione 5. 19947

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PORRETTA Terme Albergo Torino e Albergo Helvetia, dal primo settembre soggiorni a forfaits completissimi di cura e pensione, massima convenienza. 4826

SPOTORNO. Nuovo Albergo Ligure. Telefono ogni camera. Gran caffè. Ristorante. 4593

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AL numero 21 via San Francesco Paola svendita straordinaria pneumatici nuovi e occasione per autovetture autocarri e carri traino animale. 4446

AUTOFURGONE Citroën, 8 quintali, camioncino 501, berlina 509, bollati, revisionati, garanzia, pagamento rateale. Morelli, Nizza 35. 1708

BOTTAFRASCHINI Autocarri Unic, Calli: Agenzia via San Secondo 104, Torino. 15278

1100 bocolissimo stato vende privato occasione. Autorimessa, corso Francia 31. 19904

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivo 10-11
Telefono 50-445

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 13 - Telefono 42-139
Ore 13-16 - 18,30-20 - Festivi 9-11

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-080. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Dr. WYSS - Via Po 52, 2° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali 9-20; festivi 9-12; 18-19

I più felici fumatori del mondo furono, per molto tempo, i Macedoni, che dalla loro stessa terra traevano il tabacco più pregiato del mondo. Oggi la coltivazione di questa qualità è stata felicemente trapiantata in Italia e tutti possono ormai gustare una impareggiabile

MACEDONIA EXTRA

AL MANICOMIO
— Uno di noi due deve essere pazzo!

DISTRAZIONI
— Accidenti, abbiamo dimenticato il pianoforte!

SCIENZIATI
— Ecco la mia ultima invenzione: la radio per sordomuti.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 29 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 204

"WEICHSELLAND,,
Ecco la parola che sostituisce quella di "corridoio polacco,,
Ammassarsi di armi e di armati polacchi sulla frontiera danzichese e prussiana

Danzica, [illegible] agosto.

I polacchi che sempre hanno dimostrato irritazione contro l'impiego del termine «corridoio polacco» nel quale pareva loro di ravvisare un'allusione alla precarietà e alla provvisorietà di questo loro possedimento, possono [illegible] finalmente soddisfatti: il termine «[illegible] polacco» è sparito da tutte le carte, da tutti gli atlanti esposti nelle vetrine dei negozi di Danzica. Ma il nuovo termine che sostituisce quello aborrito di corridoio ignora assolutamente tutti i diritti che il Diktat di Versailles ha attribuito alla Polonia su questo territorio denominato ormai Weichselland, cioè «provincia della Vistola» nelle carte esposte nei negozi danzichesi.

Stillicidio di incidenti

L'Alto Commissario societario Burkard rimane ancora a Danzica e, accanto a qualche elemento ufficiale polacco, rimangono i segni distintivi della Repubblica di Varsavia sui vagoni ferroviari e sui furgoni postali che assicurano tuttora il traffico col territorio del corridoio e che ancora circolano in città. Tuttavia la soluzione finale è ormai prossima e non fa più dubbio per nessuno: Danzica e il corridoio saranno uniti immancabilmente alla patria.

[illegible] si compirà il trapasso? Guerra o pace? Benchè l'allarme corso attraverso la città ieri si sia ormai dissipato, a vedere sfilare ancora oggi truppe e autoblindate che ormai inalberano apertamente i colori del Reich, a visitare gli avamposti verso Zoppot dove oltre il triplice ordine delle trincee e oltre i cavalli di Frisia si intravede il concentramento delle truppe polacche a cui Varsavia ha affidato il compito di riaffermare con le armi i suoi diritti su Danzica, c'è veramente da sentirsi invasi dal dubbio circa la possibilità di una soluzione pacifica.

Lo stillicidio di incidenti continua con ritmo sempre più frequente (ancora oggi si è avuta qualche sparatoria rimasta fortunatamente innocua) e la tensione è salita a un grado ancor maggiore, sicchè sembra ormai da attendersi che i fucili abbiano a sparare da soli e il fuoco abbia a crepitare sul fronte al momento della decisione. «I polacchi non cederanno il campo senza sparare», ci dice un collega americano che è stato oggi a Gdynia. «In ogni caso io mi considero già corrispondente di guerra», aggiunge un suo compagno rappresentante della più grande Agenzia di informazioni degli Stati Uniti.

Un insuccesso

Gli altri colleghi stranieri — e ci sembra interessante raccogliere su questo argomento le impressioni di chi si trova un po' al di fuori dell'atmosfera di beata euforia in cui vivono, malgrado tutte le difficoltà del momento, i danzichesi sicurissimi dell'unione della loro città al Reich — gli altri giornalisti stranieri, un olandese, qualche baltico e qualche scandinavo, sono in genere di diverso [illegible] degli americani, non sembrando loro possibile che una questione la cui giusta soluzione è ormai tanto evidente per chi non sia vittima di un partito preso antitedesco, possa dar luogo a un conflitto armato. Ed a mio avviso è sintomatico che tale sia anche l'opinione di un collega ceko, l'unico giornalista del Protettorato di Boemia e di Moravia che sia presente a Danzica in questo momento. Sarà da questo collega che avremo interessanti dettagli circa l'insuccesso a cui si sono urtate le autorità polacche nel loro tentativo di formare una legione ceka con elementi fuorusciti al momento dell'annessione della Boemia e della Moravia al Reich. Oltre il 60 per cento di questi elementi hanno piantato in asso i loro troppo zelanti arruolatori trovando rifugio oltre il confine sul territorio del Reich, preferendo la incognita del ritorno alla certezza di lasciare la pelle per la causa polacca perduta in anticipo.

Altre notizie che giungono direttamente dalla Polonia attraverso voci di profughi confermano esse pure l'ammassamento di truppe e la febbrile preparazione militare e denunciano le gravi difficoltà in cui già si sta dibattendo il paese sia per la rarefazione di talune derrate (spiegabile questa con l'immediata speculazione delinneatasi a opera dell'elemento ebraico strapotente in Polonia) sia per disordini e conflitti scoppiati tra elementi appartenenti alle diverse nazionalità, e ciò particolarmente in Alta Slesia e nelle regioni abitate da ucraini.

L'opera di repressione prosegue rigorosa e i campi di concentramento rigurgitano di migliaia e migliaia di prigionieri. Dato il carattere assolutamente primitivo delle installazioni sanitarie di questi campi di concentramento, sono scoppiate delle gravi epidemie di dissenteria che, specialmente nella regione di [illegible] nella Polonia occidentale, mietono una quantità di vittime fra i prigionieri tedeschi.

Frattanto, malgrado la sorveglianza severa delle truppe polacche, numerosi rifugiati continuano ad arrivare sia sul territorio di Danzica sia nella Prussia orientale. Le notizie delle violenze di cui sono oggetto le popolazioni tedesche del Corridoio e dell'Alta Slesia formano ormai il principale argomento delle edizioni straordinarie del Danziger Vorposten e delle Danziger Neuestnachrichten che si susseguono a getto continuo. La popolazione calmissima e paziente fino ad ora sembra in procinto di mutare atteggiamento e dinota qua e là qualche preoccupante segno di esasperazione. Degli elementi [illegible] polacchi di Danzica, che stupidamente si sono lasciati andare a parole di provocazione, hanno fatto la dura esperienza del mutato spirito degli animi danzichesi. Non ostante la sospensione di qualsiasi spedizione di generi alimentari dall'interland polacco, la situazione nella città dal punto di vista alimentare non appare per ora preoccupante dato che, praticamente, nel campo degli approvvigionamenti il territorio danzichese fa ormai corpo con la Prussia Orientale grazie alle provvidenze decise all'uopo dalle autorità tedesche.

Lotta su tre fronti?

Nella sua ultima edizione di stanotte il Danziger Vorposten precisa come l'ammassamento delle truppe polacche riveli l'intenzione del Governo di Varsavia di condurre la lotta contro il Reich su tre fronti, e cioè contro la Prussia Occidentale lungo la linea Koniz-Nakel al confine della Pomerania, contro la Prussia Orientale in direzione di Marienwerder - Riesenburg - Eylau, e infine sul fronte dell'Alta Slesia. Il giornale afferma che l'ammassamento delle truppe polacche ammonta ormai a due milioni e mezzo di uomini. D'altra parte la Polonia, malgrado la sua sfavorevole situazione strategica, in quest'ultimo settore, non avrebbe rinunciato all'idea di un colpo di mano su Danzica ammassando un apposito corpo di spedizione al vertice del Corridoio in direzione della Città Libera.

Guido Tonella

La Turchia inquieta
Solo un'aggressione diretta potrebbe farla uscire dalla neutralità?

Ankara, 28 agosto.

I membri del Governo turco rientrano tutti gradatamente nella capitale. E' rientrato pure il Ministro delle Finanze reduce dalla Francia ove si trovava a scopo di cura. Sono giunti anche gli ambasciatori di Turchia a Londra e a Berlino. Pure le missioni diplomatiche estere stanno rientrando ad Ankara. Ieri sera, nella sede estiva dell'Ambasciata tedesca di Therapia, von Papen ha ricevuto la colonia tedesca per celebrare l'anniversario della battaglia di Tannenberg. L'Ambasciatore ha preso la parola per ricordare l'avvenimento e per auspicare nuove fortune alla Germania.

Malgrado le indiscrezioni dei giornali stranieri, specialmente inglesi, consta che il Governo turco non ha deciso ancora nessuna linea di condotta di fronte alla situazione internazionale. Taluni giornali pubblicano articoli favorevoli alle democrazie, ma si tratta di preferenze e di opinioni personali, mentre la stampa ufficiosa procede con molta cautela. Tuttavia, la nota comune di tutta la stampa è l'affermazione che gli impegni della Turchia coi franco-inglesi, del resto non ancora consacrati in un trattato debitamente firmato, riguardano l'eventualità di una difesa contro una aggressione nel Mediterraneo e nei Balcani. Questa ultima ipotesi riguarda specialmente la Bulgaria.

Però, finora, il Governo non ha detto una parola sola in nessun senso e l'organo ufficioso «Ulus» non ha scritto nulla che possa interpretarsi come opinione delle sfere dirigenti. Naturalmente, dopo l'accordo tedesco-sovietico, rifioriscono le correnti favorevoli alla neutralità della Turchia in caso di conflitto. Finora, però, le varie correnti non rivelano la tendenza a concretizzarsi in [illegible] di stato e rimangono nel campo delle opinioni personali.

I Ministri presenti ad Ankara si sono riuniti ieri sera; per stasera è annunciato un importante Consiglio dei Ministri.

(Stefani)

La neutralità jugoslava

Macek pel rafforzamento dei rapporti con l'Italia

Belgrado, 28 agosto.

L'intensa attività della diplomazia italiana viene seguita con la massima attenzione dai circoli politici e dalla stampa jugoslava. Il nuovo gabinetto ha tenuto stamane la sua prima riunione, ma nessun comunicato ufficiale è stato diramato. La riunione aveva infatti un carattere consultivo sui metodi di lavoro del nuovo governo. Il Parlamento e il Senato sono stati disciolti oggi e, data la situazione internazionale, non si prevede quando potranno essere indette le elezioni. Anche i regolamenti sulla stampa e sulle riunioni politiche sono stati aboliti.

Si ritiene che Macek, nuovo vice-presidente del Consiglio, abbia approvato la politica estera finora condotta dalla Jugoslavia e che sia convinto, come ebbe a dichiarare altre volte, specialmente dell'utilità di rafforzare i rapporti politici ed economici con l'Italia. La attività diplomatica dell'Italia per la pace trova piena comprensione negli ambienti ufficiosi dove è valutato esattamente l'errore commesso dalla Polonia nel non avere voluto accondiscendere a conversazioni dirette con la Germania. La Jugoslavia ha dichiarato di voler mantenere in caso di conflitto una stretta neutralità e rimanere perfettamente calma occupata a definire la sua situazione interna. Provvedimenti militari di proporzioni piuttosto vaste verranno presi prossimamente a titolo di precauzione.

Colloquio Auriti-Arita per rafforzare l'amicizia italo-giapponese

Tokio, 28 agosto.

Quest'oggi i corrispondenti dei giornali londinesi hanno telegrafato a Londra, col suggerimento di mettere la notizia in grande evidenza, che l'Ambasciatore di Italia a Tokio, Auriti, si è recato dal Ministro degli Esteri Arita per comunicargli l'assicurazione che il Governo italiano non ha mutato il suo atteggiamento verso il Giappone in seguito alla conclusione del patto di non aggressione tedesco-russo e per dichiarargli che l'Italia sinceramente desidera il mantenimento di rapporti d'amicizia col Giappone. Il colloquio ha avuto luogo poco dopo che il Gabinetto nipponico aveva rassegnato le dimissioni nelle mani dell'Imperatore.

Le assicurazioni date dall'Italia sono state accolte con grandissimo favore dagli ambienti nipponici. Arita infatti, a detta del corrispondente del *Daily Telegraph*, ha replicato all'Ambasciatore Auriti di essere animato dall'identico desiderio che l'amicizia italo-nipponica rimanga intatta, anzi diventi sempre più intima.

Henderson stamane tornerà in volo a Londra?

Londra, 28 agosto.

Il Primo Ministro Chamberlain, recatosi al Buckingham Palace per informare Re Giorgio VI sulla risposta che il governo inglese ha inviato al Cancelliere Hitler, ha avuto col Sovrano un colloquio durato un'ora.

Alle 19 Lord Halifax si è di nuovo recato a conferire con il Primo Ministro. Alle 19,40 il Ministro degli Esteri ha fatto ritorno al Foreign Office.

Gli ambasciatori giapponese e cinese si sono recati al Foreign Office e l'ambasciatore giapponese vi è rimasto un'ora ed un quarto.

La Press Association scrive: «Data la riservatezza degli ambienti ufficiali per l'effetto che potrebbero avere impreviste mosse diplomatiche che si svolgessero all'estero, è molto difficile giudicare la situazione dopo la partenza di Henderson per Berlino. Può darsi che la risposta britannica riguardi questioni più vaste che non Danzica e il corridoio e cioè le aspirazioni della Germania».

Si dice che probabilmente Chamberlain farà nella seduta di domani ai Comuni importanti rivelazioni sulla crisi internazionale in modo particolare sul messaggio di Hitler alla Gran Bretagna insieme con la replica del governo inglese recata stasera da Henderson a Hitler. Non è possibile prevedere — si aggiunge in questi circoli politici — se il Primo Ministro annuncierà un ulteriore messaggio del Führer tuttavia le notizie giunte a Londra non fanno escludere una fulminea risposta e un improvviso ritorno dell'ambasciatore Henderson in tempo per la riunione di domani della Camera dei Comuni.

Si apprende inoltre che la risposta inglese a Hitler è di circa [illegible] parole e che l'Ambasciatore Henderson era stato autorizzato a spiegare a voce e ad ampliare eventualmente ogni punto su cui il Führer gli avesse dovuto chiedere chiarimenti.

Alla White Hall si ritiene che il Governo speri comunque in una sollecita risposta in modo da dare la possibilità a Chamberlain di conoscerla prima delle dichiarazioni che farà ai Comuni stessi.

(Stefani)

Il Papa riceve gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra
L'arrivo a Roma dei Nunzi in Svizzera e in Ungheria

Città del Vaticano, 28 agosto.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. Mons. Bernardo Sheil, Vescovo titolare di Pepe ausiliario di Chicago; il Padre Giovanni Lottini, commissario generale del Sant'uffizio; il Padre Stefano Samaha superiore generale dell'Ordine Basiliano Saorita di rito greco malachita; Mons. Fulton Sheen, professore dell'Università Cattolica di Washington; S. E. il dott. Francesco Charles Roux, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia; S. E. il sig. Francis Osborne D'Arcy Godolpin, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Inghilterra; la Madre Superiora generale delle Suore Adoratrici di Buenos Ayres; la signora Consuelo Sada De Garza e famiglia.

Sono giunti a Roma le loro Eccellenze i Monsignori Filippo Bernardini, Nunzio apostolico in Svizzera, e Angelo Rotta, Nunzio apostolico in Ungheria. S. E. Mons. Bernardini e S. E. Mons. Rotta hanno subito conferito con i dirigenti della Segreteria di Stato.

La Francia sta assumendo l'aspetto di guerra
L'introduzione della censura - Linee aeree sospese - Tesori artistici messi al sicuro

Parigi, 28 agosto.

All'intensità dell'azione diplomatica corrisponde la febbrilità dei preparativi militari sicchè, a detta dei competenti, si può dire che sia già pressochè ordinata la mobilitazione generale.

Per quel che riguarda l'attività diplomatica, il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto l'Ambasciatore di Polonia ed il Ministro degli affari esteri Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro d'Olanda e il Nunzio apostolico mons. Valeri.

Quanto alle misure militari si apprende che i contingenti di riservisti 1, 3, 4, 5, 6 sono stati richiamati totalmente; il contingente numero 2 è stato richiamato nei dipartimenti di frontiera, il contingente numero 8 sta per essere richiamato per mezzo di cartoline individuali. Perchè la mobilitazione sia totale non manca appunto che il richiamo del contingente numero 8 e della rimanenza del contingente numero 2.

Testimoni oculari e informazioni di stampa dicono che giorno e notte enormi quantità di munizioni vengono trasportate verso l'est. Sulle strade che conducono alla frontiera orientale sono state osservate colonne, lunghe dei chilometri, di autocarri, carri armati e pezzi di artiglieria.

Altre misure precauzionali sono state prese per salvare i capolavori artistici. Le statue delle famose cattedrali di Chartres e di Rouen sono state rimosse per essere trasportate in luogo sicuro.

Le vetrate del Palazzo di giustizia di Parigi, valutate molti milioni di franchi sono pure state rimosse e depositate nei sotterranei della Banca di Francia.

Il governo inoltre ha [illegible] ordini affinchè vengano presi immediatamente provvedimenti per proteggere le tombe dei Reali di Francia nella cattedrale di Saint Denis e affinchè nel contempo vengano asportate le storiche vetrate di un grande valore artistico.

Gli abitanti dei dipartimenti dell'Alsazia e Lorena sono stati ufficialmente consigliati a sgomberare al più presto le città ritirandosi in campagna per rendere più facile la messa in efficenza del sistema di difesa delle singole città.

Il *Journal Officiel* pubblica stamani un decreto concernente il controllo della stampa e delle pubblicazioni. Esso stabilisce fra l'altro che il Governo è autorizzato a prendere le misure necessarie per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di controllo della stampa e delle pubblicazioni di ogni genere e precisa che l'autorità amministrativa potrà procedere al sequestro di ogni pubblicazione avvenuta in violazione alle misure anzidette. A partire da oggi, 28 agosto, tutti gli stampati, disegni o scritti di ogni natura destinati alla pubblicazione, i testi di tutte le emissioni radiofoniche e tutte le proiezioni cinematografiche saranno sottoposti ad un controllo preventivo del Servizio generale delle informazioni il quale avrà il diritto di vistare la pubblicazione, l'emissione o la proiezione. E' pure vietata l'esportazione di tutti i documenti fotografici o cinematografici. Il decreto si applica all'Algeria, alle colonie e ai territori d'oltremare.

Tutte le linee aeree coll'estero, comprese quelle Parigi-Marsiglia-Roma e Parigi-Torino-Milano, sono sospese da oggi. Anche le comunicazioni ferroviarie con la Germania sono state sospese da oggi a mezzogiorno.

La direzione delle scuole di Parigi invita tutte le famiglie ad iscrivere i ragazzi che frequentano le scuole negli elenchi di coloro che, in caso di guerra, dovranno sgombrare dalla capitale.

La frontiera renana franco-tedesca è stata chiusa oggi. L'ultimo treno ha attraversato il ponte di Kehl stamattina.

Varie Ambasciate e Legazioni stanno provvedendo a distribuire maschere antigas fra i rispettivi connazionali residenti a Parigi. L'Ambasciata del Belgio ne ha fatto distribuire oggi cinquemila.

Alla Gare du Nord e alla Gare de l'Est non arrivano più treni provenienti dalla Germania. Si annuncia che il traffico ferroviario fra i due Paesi è interrotto.

Il Führer riceve Attolico

Berlino, 28 agosto.

Il Führer ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico. (Havas).

Il ministro italiano a colloquio con Maher Pascià

Cairo, 28 agosto.

Il Presidente del consiglio Maher Pascià, ha ricevuto oggi il ministro d'Italia, Mazzolini, con cui si è trattenuto in cordiale e lungo colloquio.

Il patto tedesco-russo spiegato all'esercito sovietico

Riga, 28 agosto.

I giornali di Riga ritengono che la crisi europea raggiungerà il punto culminante stanotte e domani. Essi sottolineano l'azione dell'Italia per salvare la pace. Viene anche pubblicata in rilievo la notizia del concentramento di oltre un milione di soldati polacchi nella zona del corridoio. I giornali pubblicano che la radio di Mosca ha trasmesso conferenze speciali per l'esercito rosso dedicate al patto germanico-sovietico.

(Stefani)

Le misure militari si intensificano in Egitto
Sogni di strateghi da tavolino

Cairo, 28 agosto.

Gli ambienti egiziani sono piombati nel più nero pessimismo in seguito ai preparativi militari su larga scala ed ai provvedimenti ponenti il paese su piede di guerra. E' rigorosamente proibito ai giornalisti di dare notizie sull'incessante movimento di truppe inglesi, egiziane ed indiane.

L'Egyptian Gazette scrive che l'attività militare ha raggiunto il massimo, mentre una vera fiumana di colonne motorizzate attraversa il Cairo ed Alessandria per ignota destinazione. Da parte sua, il Mokattam informa sinsera che prosegue la mobilitazione della riserva egiziana. Pure i membri della collettività francese ed inglese residenti in Egitto e capaci di portare le armi, hanno ricevuto l'ordine di mobilitazione.

L'Ahram scrive che l'Egitto accoglie le notizie con una fiducia riposante sopra il valore dei propri soldati e dei perfetti preparativi militari dei suoi alleati inglesi. La popolare rivista Akhbar sa scrive: «Gli ambienti militari affermano che i preparativi di difesa dell'Egitto si trovano a punto. Si dubita che le forze italiane della Libia possano attaccare l'Egitto attraverso il deserto, invece si esprime l'intenzione che il caso di guerra le forze anglo-egiziane passeranno rapidamente all'offensiva contro la Libia, mentre i francesi attaccherebbero dalla parte della Tunisia».

La Reuter [illegible] che il governo egiziano ha stabilito l'embargo sulle esportazioni di carbone, petrolio e prodotti farmaceutici e sui cotoni. Si apprende inoltre che il piroscafo italiano Diana ha sbarcato a Candia, nell'isola di Creta, i passeggeri destinati ad Alessandria. Questi hanno raggiunto il porto di Alessandria a bordo di un piroscafo a vela.

I residenti tedeschi hanno abbandonato il Cairo e domani mattina s'imbarcheranno ad Alessandria.

Antonio Lovato

Il Parlamento Sudafricano fra la neutralità e l'intervento

Londra, 28 agosto.

Un telegramma da Joannesburg informa che sabato prossimo si riunirà il Parlamento sud-africano. Probabilmente il partito nazionalista che è all'opposizione proporrà una decisione in favore della neutralità, ma il corrispondente del *Daily Telegraph* crede che non riuscirà a spuntarla.

Il generale Herzog avrebbe dichiarato che in caso di guerra le ostilità si sposterebbero immediatamente dall'Europa all'Africa settentrionale e che probabilmente si estenderebbero ai confini settentrionali dell'Unione sud-africana per cui l'Unione stessa deve essere preparata. Quindi le decisioni del Parlamento sabato prossimo sarebbero in favore di un atteggiamento parallelo a quello dell'Inghilterra in caso di conflitto.

Però il generale Kemp, capo del partito unionista, in una lettera ai membri del partito scrive: «L'Unione del Sud Africa parteciperà ad una guerra solamente se il Parlamento deciderà che i nostri interessi sono in pericolo e che non abbiamo altra alternativa che difenderli con la forza delle armi».

Divieto di sorvolo su territorio e possedimenti italiani

ROMA, 28 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, relativo al divieto di sorvolo del territorio italiano metropolitano, dei territori dell'Africa italiana e delle isole italiane dell'Egeo da parte degli aeromobili civili.

Il divieto non si applica:

1) agli aeromobili adibiti al servizio delle linee regolari di navigazione aerea, limitatamente alla normale attività delle linee stesse;

2) agli aeromobili adibiti a voli di istruzione o addestramento presso le scuole della Reale Unione Nazionale Aeronautica limitatamente alla esecuzione di detti voli;

3) agli aeromobili che si trovino presso le ditte di costruzione o di riparazione, limitatamente ai voli di prova di officina e di collaudo.

Continuano gli incidenti alla frontiera polacco-tedesca. A Chorzele sul confine con la Prussia orientale in uno scambio di fucilate un soldato tedesco è rimasto ferito.

I giornali di Varsavia sono del parere che non ci si debba illudere sulla possibilità di scongiurare il conflitto.

Il *Kurier Warszawsky* in una corrispondenza da Roma sottolinea l'assoluta tranquillità e l'ordine perfetto che regnano in Italia. «Il popolo italiano, scrive il giornale, attende disciplinato le decisioni di Mussolini che certamente corrisponderanno pienamente agli interessi dell'Italia».

Anche il *Kuryer Polsky* pone in rilievo la calma esemplare del popolo italiano. *(Stefani)*

Horthy convoca la Commiss. superiore di difesa

Budapest, 28 agosto.

Stamani sotto la presidenza del Reggente ammiraglio Horthy si è tenuta una seduta della Commissione superiore di difesa. Sono state esaminate tutte quelle questioni che in relazione alla situazione internazionale interessano la difesa del paese e le misure da adottare a questo scopo. Secondo una nota che viene diramata a seguito del primo breve comunicato, si precisa che la suddetta commissione viene convocata ogni anno dal Capo dello Stato e che l'odierna riunione era suggerita anche dal fatto che con la legge votata quest'anno sulla facoltà di mobilitazione si rendeva necessario l'esame di alcuni problemi militari. Si può facilmente constatare come il Governo intenda agire con la dovuta prudenza. E' appunto considerando tale atteggiamento che si può comprendere il biasimo dei fogli governativi per il gesto che trenta deputati della destra radicale hanno voluto compiere ieri davanti alle Legazioni d'Italia e di Germania improvvisando una dimostrazione pro Asse in seguito al Patto russo-tedesco. Si osserva che l'amicizia sincera e profonda del popolo magiaro verso le Potenze dell'Asse non ha bisogno di gesti organizzati a scopo di politica interna ed il già citato *Pester Lloyd* trova che l'atteggiamento dei trenta deputati radicali è stato addirittura una mancanza di rispetto verso le due grandi Potenze amiche.

Domani il *Giornale Ufficiale* pubblicherà il Decreto col quale, in base alla legge per la difesa dello Stato approvata quest'anno, il Presidente del Consiglio assume pieni poteri. Col Decreto in questione l'amministrazione della giustizia passa sotto il controllo della Corte marziale.

Interruzione del servizio postale fra Malta e l'Italia

Londra, 28 agosto.

L'agenzia «Reuter» ha da Malta che il servizio postale fra Malta e l'Italia è interrotto.

La sospensione totale del traffico polacco-tedesco
L'esemplare calma italiana rilevata dalla stampa di Varsavia

Varsavia, 28 agosto.

Il traffico ferroviario fra la Polonia e la Germania è completamente sospeso. E' sospeso anche il traffico ferroviario tra la Polonia e il protettorato di Boemia e Moravia. Viene smentita la notizia diffusa dalla stampa straniera di un viaggio segreto di Beck a Londra.

Mutamenti di rotte
Il mancato arrivo a Bombay del *Conte Biancamano* — Navi italiane riparate a Rotterdam

Londra, 28 agosto.

Si ha da Bombay che in quella città si è atteso invano l'arrivo del *Conte Biancamano* con a bordo 700 passeggeri, fra cui 150 sudditi britannici con destinazione in India. Non si sono ricevute notizie della nave che doveva arrivare a Bombay questa mattina. Ad ogni modo, non si hanno preoccupazioni, ma si ritiene che il *Conte Biancamano* abbia invertito la rotta in seguito a un ordine e che forse si trovi nella Somalia italiana, o a Goa, nell'India portoghese. Questa supposizione si basa sul fatto che ordini di rientrare in porto sono stati impartiti negli ultimi giorni a varie navi tedesche che si trovavano in navigazione. Oggi doveva fermarsi dinanzi a Southampton il transatlantico tedesco *Europa* proveniente dall'America che aveva a bordo quaranta inglesi e americani. La nave però non si è fermata ed ha proseguito la rotta verso la Germania.

Da Rotterdam un telegramma informa che dieci navi italiane sono entrate in quel porto provenienti dal Mare del Nord, e vi rimarranno fino a che la situazione internazionale non sarà chiarita.

Il Consiglio Supremo sovietico inizia le sedute

Mosca, 28 agosto.

La sessione straordinaria del Consiglio Supremo della U.R.S.S., riunita nel pomeriggio, ha approvato che verranno posti all'ordine del giorno la legge per l'imposta agricola, i decreti emanati dopo la precedente sessione e la ratifica del trattato tedesco-sovietico. Le discussioni svoltesi nella giornata hanno avuto per oggetto solo il primo punto, cioè il progetto di imposta agraria.

Si pensa che la ratificazione del Patto tedesco-sovietico non avrà luogo che mercoledì o, forse, domani.

Carne e grano argentini ai paesi europei

Buenos Aires, 28 agosto.

Continuano grandi acquisti di grano da parte della Francia della Gran Bretagna della Germania dell'Olanda e del Belgio. Il Ministro dell'Agricoltura ha annunciato che il totale delle vendite nell'ultima settimana è ammontato a 5 milioni di q.li. L'Inghilterra ha acquistato 37.500.000 quintali di carne in scatola che saranno imbarcati prima dell'ottobre.

Le direttive del Segretario del P. N. F. ai fogli fascisti di Bergamo

Roma, 28 agosto.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Giulio Pavoni, direttore del quotidiano del P. N. F. *La Voce di Bergamo*, il quale gli ha riferito sull'azione che viene svolta nella provincia attraverso il quotidiano stesso, il settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento *Bergamo Fascista*, il «foglio murale» quindicinale, la *Rivista di Bergamo* e la pubblicazione mensile del Comando federale della G.I.L.

Il Segretario del P.N.F. ha preso atto con compiacimento dell'incremento dato alla stampa fascista della Provincia ed ha impartito le direttive per l'attività da svolgere.

SPORT

Locatelli batte Perticaroli nella riunione di Ferrara

Ferrara, 28 agosto.

Nella sede estiva della «Squarzanti» si è svolta questa sera una riunione di pugilato. Nell'incontro fra i «leggeri» Bisterzio e Clavari, ambedue aspiranti al titolo nazionale, la vittoria è toccata al milanese, che ha condotto i dieci tempi con impeto e foga crescenti.

Il combattimento più atteso della serata era quello tra Locatelli e Perticaroli, vincitore del torneo nazionale professionisti 1937-38. Mentre all'inizio le sorti erano equilibrate, verso la metà Perticaroli è andato lievemente aumentando mentre Locatelli è parso un po' stanco, ma con una buona ripresa, verso la fine, il milanese è riuscito a scuotere duramente l'avversario ed ha vinto ai punti.

La grande orchestra sinfonica reale bulgara, che darà una serie di concerti in tutta Italia, ha esordito ieri a Venezia nel cortile del Palazzo Ducale con una magnifica esecuzione, alla quale assisteva S. A. R. il Principe di Piemonte

Durante la manovra dell'esercito americano è stato sperimentato un sistema per cui gli aeroplani possono raccogliere da terra ordini destinati alle truppe

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA